

servizio migranti



BIMESTRALE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES
ANNO XXVII N. 4 Luglio/Agosto 2017

4/2017

Rivista di formazione e di collegamento
della Fondazione Migrantes

Direttore responsabile:

Ivan Maffei

Direttore-Capo redattore:

Gian Carlo Perego

Comitato di redazione:

*Laura Caffagnini, Franco Dotolo, Raffaele Iaria,
Delfina Licata, Etra Modica, Silvano Ridolfi*

ISSN 0037-2803

Contributi 2017

Italia: 21,00 Euro

Estero: 31,00 Euro

Un numero: 4,00 Euro

C.C.P. n. 000024560005

IBAN: IT25 S076 0103 2000 0002 4560 005

intestato a:

Migrantes - Servizio Migranti

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.6617901

Fax 06.66179070

segreteria@migrantes.it

www.migrantes.it

Bimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Roma

del registro stampa n. 10156

del 22.01.1965

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2001 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.B. n. 100000010845

intestato a:

Fondazione Migrantes CC Stampa

Bonifico bancario

c/o Banca Prossima S.p.A.

Filiale 05000 - Milano

IBAN: IT 27T 03359 01600 100000010845

BIC: BCITITMX

Progetto grafico e impaginazione: Tau Editrice - www.editricetau.com

Stampa: Litografitodi Srl - Todi (PG)

SOMMARIO

RAPPORTO MIGRANTES 2016

- 7 Premessa
- 7 La Migrantes e la mobilità umana
- 20 Comunicazione e informazione Migrantes
I volti, le persone e le comunità:
 - 23 - Italiani nel mondo
 - 28 - Immigrati e profughi
 - 38 - Rom e Sinti
 - 46 - La gente dello spettacolo viaggiante
- 49 La Migrantes e l'Associazionismo
- 56 Eventi, nomine e riconoscimenti
- 88 Lutti

STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI 2017

- 91 Chiesa universale
- 91 Chiesa italiana: CEMi, Migrantes, strutture periferiche

RESOCONTO FINANZIARIO

- 97 Fondazione Migrantes: bilancio di esercizio 2016
- 98 Stampa Migrantes: bilancio 2016

RAPPORTO MIGRANTES 2016

Il Rapporto Migrantes dell'anno 2016 aggiunge quanto risponde allo spirito proprio della Fondazione, l'assistenza pastorale alla mobilità umana.

Il Rapporto è un dovere verso i lettori ed in particolare verso gli operatori pastorali, per giustificare e documentare il cammino di un anno di attività, su cui fare e chiedere riflessioni, critiche e suggerimenti per migliorare il servizio informativo e formativo, specifico della istituzione. In più permette di vedere l'evoluzione sia dello stato della mobilità umana sia sulla natura e adeguatezza degli interventi in merito, ossia offre una visione dinamica degli avvenimenti.

Il Rapporto annuale non è quindi soltanto documentazione, bensì è ben più dialogo collaborativo con i lettori e collaboratori.

Il 2016 rivela una crescita di coinvolgimento nella problematica della mobilità umana, ben riportata nei singoli settori della mobilità umana, con interventi puntuali sulla realtà migratoria quale priorità a livello istituzionale e non.

E questa "attenzione partecipata" ai vari aspetti della mobilità umana (emigranti, immigrati e profughi, spettacolo viaggiante e popolare, rom e sinti) e il dialogo continuo con le persone interessate al fenomeno, danno autorevolezza alle osservazioni e alle proposte che vengono formulate, sono anzi il vero valore umano e morale dei singoli rapporti, sia per la denuncia e sia per la proposta.

Prima di richiamare alcuni flash sulle tappe fondamentali che nel 2016 hanno coinvolto i settori della mobilità umana della Migrantes, va sottolineato l'importante ruolo della *CEMi* (Commissione Episcopale per le Migrazioni), della *Consulta Nazionale per le Migrazioni* e il supporto della Migrantes all'annuale *Summer School*.

Negli incontri del 2016, il Presidente Mons. Guerino Di Tora ha indicato la necessità che la Commissione lavori per una 'cultura delle migrazioni' nelle nostre comunità ecclesiali libera di pregiudizi e stereotipi. La migrazione delle persone, per motivi economici o forzata, è in continuo aumento ed è diventato un fenomeno strut-

Premessa

*La Migrantes
e la mobilità
umana*

CEMi

tuale. A tale proposito, il Direttore generale Migrantes Mons. Perego, in una panoramica sulle migrazioni oggi in Italia, ha precisato i numeri e le problematiche attuali. Gli emigranti italiani nel mondo sono oggi oltre 4 milioni e mezzo: l'Italia sta tornando ad essere, alla luce della crisi economica, Paese di emigrazione (oltre 100.000 partenze nel 2014). A questo mondo la Migrantes dedica da 10 anni un *Rapporto Italiani nel Mondo*, molto apprezzato: 350 sono le Missioni cattoliche italiane nel mondo, di cui 100 vedono la presenza di sacerdoti diocesani, con una Convenzione CEI. Gli immigrati in Italia superano oggi i 5 milioni, anche se assistiamo a un rallentamento forte degli arrivi. 1 milione sono i cattolici, seguiti da oltre 1.500 sacerdoti, in 750 comunità. Se calano i migranti economici, crescono invece i migranti forzati in Europa e anche in Italia: circa 350.000 migranti sbarcati sulle coste italiane tra il 2014 e i primi giorni del 2016. La minoranza rom in Italia è costituita da circa 180.000 persone: la più piccola di tutti i Paesi europei, di cui la metà costituita da minori. Si sta lavorando per favorire l'attenzione delle diocesi e delle parrocchie alle presenze sul territorio. Il mondo dello spettacolo viaggiante è costituito da oltre 80.000 operatori: nei circhi, nei luna park, artisti di strada... Oltre che favorire un lavoro pastorale di accompagnamento diffuso sul territorio nazionale, è stato promosso un importante progetto di scolarizzazione dei bambini e ragazzi di questo mondo, alla luce dell'abbandono scolastico gravemente presente.

Un punto importante è stata la presentazione del Presidente Migrantes del Vademecum CEI per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in parrocchia. Uno strumento che poggia l'accoglienza su due capisaldi: l'informazione e la formazione. Alla luce del Vademecum forse potrebbe essere ripresa la proposta di una 'Domus caritatis' in ogni centro parrocchiale. Sono oltre 23.000 i richiedenti asilo e rifugiati presenti nelle strutture ecclesiali. L'appello del Papa ha visto crescere l'impegno delle parrocchie per l'accoglienza: si parla di parrocchie e non di 'casa parrocchiale'. La Segreteria della CEI prevede una rilevazione per il prossimo Consiglio Permanente.

Consulta Nazionale per le Migrazioni

Negli incontri della Consulta per le Migrazioni si fa il punto della situazione della immigrazione nel nostro Paese, sottolineando le partenze, le rotte, gli arrivi e l'accoglienza dei migranti forzati in Italia. L'Italia, nel 2016, nel contesto europeo, con il ritorno di una emigrazione giovanile che ha superato le 100.000

persone, ha visto un flusso considerevole (+ 18% nel 2016 rispetto al 2015) di migranti forzati arrivare in particolare sulle nostre coste meridionali. È cambiata ancora la prospettiva, con l'Italia che ritorna ad avere un ruolo centrale negli arrivi pari a quello della Grecia (181.000 a fronte di 180.000 in Grecia), per la chiusura delle frontiere in diversi paesi europei e in seguito all'accordo tra l'Unione Europea e la Turchia.

Con il permanere della situazione di instabilità nel Medio Oriente e nel Nord Africa, accanto alle situazioni drammatiche dei Paesi subsahariani e del Corno d'Africa c'è la reale prospettiva di una possibile crescita ulteriore nel futuro prossimo. Alle 33 guerre e guerriglie in atto, e ai 59 Paesi nel mondo dove la libertà politica e religiosa è violata o a rischio, si sommano gli oltre 2.000 disastri ambientali gravi tra il 2000 e il 2012, come anche una nuova tratta degli esseri umani (2 milioni e mezzo lo scorso anno): nel 2015 circa 60 milioni di persone si sono messe in cammino forzatamente, gli è stato negato il diritto di rimanere nella propria terra. Questo movimento di persone generato da noi, dalla nostra indifferenza, dalla mancata solidarietà, dallo sfruttamento, dalle guerre 'giuste' e dalle guerre dimenticate, tranne che dagli armatori, accompagnato da cambiamenti climatici, toccando l'Italia e l'Europa ha messo alla prova il diritto d'asilo. Il diritto d'asilo è stato di fatto negato da respingimenti più o meno mascherati, talora condannati, di cui anche l'Italia è stata colpevole nel 2011 e l'Europa rischia di essere colpevole nel 2016.

Attualmente sono accolti in Italia, nelle diverse strutture, al 1 giugno 2016, circa 123.000 persone. Nella rete di primissima accoglienza (CDA, CARA, Hot spot) sono presenti 13.500 persone. Nelle strutture temporanee di accoglienza sul territorio nazionale (CAS) sono oggi ospitate 90.000 persone, con una crescita di 13.000 rispetto allo scorso anno. Negli Sprar, strutture di seconda accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale e dei rifugiati, sono accolte 20.086 persone, un numero di poco superiore a quello dello scorso anno. In generale, l'accoglienza rimane ancora in una situazione di forte precarietà, sia nei porti di arrivo che in molti dei centri di prima accoglienza realizzati, con una forte diversificazione delle modalità di accoglienza nelle diverse regioni.

Purtroppo l'accoglienza dei 12.000 minori non accompagnati rimasti in Italia, nella stragrande maggioranza dei casi avviene ancora in strutture di accoglienza straordinarie al Sud e solo poco

più del 10% in strutture familiari e case famiglia. Metà dei minori sono accolti in due regioni: oltre 4200 in Sicilia, 913 nel Lazio, 872 in Lombardia, 850 in Puglia e in Calabria, mentre in Piemonte ne sono accolti 353 e 284 in Veneto (quasi 20 volte in meno che in Sicilia).

Al momento dell'appello del Papa di estendere l'accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nei monasteri e nei santuari, nelle diocesi italiane, erano accolte oltre 23.000 persone, come da una prima ricognizione realizzata dalla Segreteria della CEI a ottobre 2015. Da allora, sulla base del Vademecum dei Vescovi italiani, abbiamo assistito a un grande movimento solidale che, però, in diversi casi fatica a trasformarsi in accoglienze nuove, ma in passaggi da strutture di prima accoglienza alle parrocchie, per oltre 4.500 persone. Le risorse per l'accoglienza vengono per 3/4 dallo Stato (circa 150 milioni di euro per l'accoglienza di circa 18.000 persone nei CAS e negli SPRAR), mentre per un quarto dalle libere offerte dei fedeli (50 milioni di euro). In particolare, in alcune diocesi si riscontrano difficoltà da parte delle parrocchie ad attivare esperienze di accoglienza ed integrazione sul territorio. Per questo motivo la Caritas e la Migrantes stanno seguendo le diocesi al fine di orientare meglio e sostenere questo slancio solidale.

Summer School

La Summer School è rivolta, in particolare, a studenti universitari e dottorandi, funzionari della pubblica amministrazione, operatori sociali e professionisti che, a vario titolo, sono impegnati sul fronte delle migrazioni e della cooperazione allo sviluppo. Ed ancora, responsabili della pastorale delle migrazioni, del lavoro e della famiglia, insegnanti e formatori, ricercatori e studiosi, responsabili di associazioni e volontari, giornalisti e attori della comunicazione. Sono state numerose, in questi anni, le iniziative formative dedicate al fenomeno epocale delle migrazioni internazionali.

In questo quadro, la Summer School 2016 (Lampedusa, 18-21 luglio) sul tema "Mobilità umana e giustizia globale", ha voluto caratterizzarsi per una sorta di "riposizionamento" di prospettiva, collocando l'analisi dei processi di mobilità umana all'interno di una riflessione più ampia, che rinvia appunto alla questione della giustizia globale, letta in tutte le sue implicazioni: economiche, politiche, sociali, culturali ed etiche. Questa settima edizione della

Scuola ha preso le mosse da Lampedusa, la frontiera Sud dell'Europa e perciò il miraggio delle centinaia di migliaia di migranti partiti in questi anni dall'Africa e dal Medio Oriente, ma anche la metafora di un continente perennemente in sospenso tra securitizzazione e solidarietà, respingimenti e accoglienza, paura e speranza. Ricercatori e operatori impegnati sia nello studio dei fenomeni sia nella loro gestione concreta hanno ripercorso le origini delle emergenze umanitarie dei nostri giorni e delle politiche intraprese a livello nazionale ed europeo. Essi hanno approfondito il ruolo fondamentale dei soggetti della società civile e delle risorse che rendono possibile ai migranti affrontare e vincere la disperazione; si sono soffermati, infine, sulla natura "profetica" delle migrazioni, illustrandone le implicazioni teologiche e pastorali. Attraverso gli interventi di studiosi ed esperti, la presentazione di ricerche, iniziative e testimonianze, la realizzazione di laboratori interattivi, la visita ai luoghi della prima accoglienza e a quelli dell'impegno culturale e civile, la Scuola ha voluto offrire un'occasione di crescita culturale, professionale e umana, prendendo le distanze dagli argomenti usualmente strumentalizzati dal dibattito politico e mediatico, ma anche proponendo un "salto di qualità" rispetto alle letture semplicistiche che sovente si danno dei fenomeni migratori, dei loro protagonisti e del loro governo.

L'emigrazione è sempre stata un tratto caratterizzante della struttura sociale, economica e culturale del nostro Paese, che ha costruito la propria storia sui percorsi di vita di milioni di cittadini, che hanno popolato e colorato di italianità il mondo intero e che oggi è confrontato con l'aspetto contrario del fenomeno, ovvero l'immigrazione di milioni di cittadini in fuga dai paesi d'origine. La fotografia reale della nostra emigrazione è fornita dal *Rapporto Italiani nel Mondo* della Migrants, giunto alla sua XI edizione.

Rapporto Italiani nel Mondo 2016 - Il dato significativo è che aumentano gli italiani residenti all'estero: al primo gennaio 2016 sono più di 4,8 milioni, con una crescita del 3,7% rispetto l'anno precedente (+174.516 unità). Nel 2015 il numero degli espatriati aveva superato quota 107mila, con una percentuale di giovani superiore al 36 per cento. Sempre di più, infatti, a partire sono anche famiglie; i numeri dei minori sono sempre più significativi come significative sono le storie che ci giungono dai pensionati. Sono vite sempre più complesse, che mettono in luce un nuovo cam-

*Flash sui settori
della mobilità
umana*

*Italiani
nel mondo*

biamento epocale a cui stiamo assistendo più o meno consapevoli. Nello specifico, dal 2006 al 2016 la mobilità italiana è aumentata del 54,9%: dieci anni fa i connazionali residenti in terra straniera erano poco più di 3 milioni. L'incremento in valore assoluto ha riguardato tutti i continenti e tutti gli Stati soprattutto quelli che accolgono le comunità più numerose di italiani come Argentina, Germania e Svizzera. Un altro dato importante riguarda l'emigrazione dei tanti giovani italiani. Infatti, nel 2015 sono 107.529 gli espatriati. La meta preferita è stata la Germania (16.568), mentre Lombardia (20.088) e Veneto (10.374) sono le principali regioni di emigrazione.

Giovani italiani in Australia. Un viaggio da temporaneo a permanente - Dal *Rapporto Italiani nel Mondo* ogni anno nascono studi puntuali, come per esempio, quello dei *Giovani italiani in Australia. Un viaggio da temporaneo a permanente*, che affronta una realtà specifica della mobilità italiana di oggi, che si lega al passato, ma che è evidentemente un'altra cosa pur dovendo trovare modalità e percorsi per coniugare esperienze e generazioni diverse. Il volume è uno studio approfondito dei flussi migratori italiani in Australia, attraverso l'analisi e le modalità d'uso, da parte dei cittadini italiani, dei visti temporanei a loro accessibili fra cui i visti vacanza-lavoro, i visti studenteschi e i visti di sponsorizzazione lavorativa. Analizzando i dati forniti dalle fonti ufficiali, fra cui il Dipartimento d'Immigrazione australiano, relativi a coloro che sono in possesso di permessi di residenza temporanei e studiando i cambiamenti dei visti richiesti dai cittadini italiani che si trovano sul territorio australiano, gli autori, Michele Grigoletti e Silvia Pianelli, hanno dimostrato come i giovani italiani che si trasferiscono in Australia lo fanno, in molti casi, con l'idea iniziale di rimanervi per un breve periodo, salvo poi cambiare prospettiva e cercare strade alternative per realizzare una migrazione definitiva, raggiungendo il traguardo della residenza permanente, che apre poi le porte alla possibilità di ottenere la cittadinanza australiana.

Visita della Migrantes in Argentina - Una settimana intensa quella vissuta dalla Delegazione della Fondazione Migrantes durante la sua visita pastorale in Argentina nel mese di maggio 2016. Un viaggio iniziato da subito con l'incontro con i coordinatori della Fondazione della Commissione Cattolica Argentina (FCCAM) che ha immediatamente calato la Delegazione nel vivo del tema del confronto tra i flussi migratori dell'Italia e dell'Ar-

gentina di oggi e di ieri, nel quadro della situazione economica e politica internazionale. Il legame con la tradizione italiana, la forte devozione vissuta in terra di emigrazione, la religiosità popolare, l'influenza internazionale di papa Francesco con le sue azioni concretamente vissute sono state al centro degli incontri istituzionali con il Nunzio Apostolico in Argentina, Mons. Emil Paul Tscherling, con il cardinale Mario Aurelio Poli, Arcivescovo di Buenos Aires e primate dell'Argentina e mons. Carlos Malfa, membro della Commissione Permanente della Conferenza Episcopale Argentina. Ricco e fruttuoso l'incontro presso l'Ambasciata Italiana con la presenza del Console generale Riccardo Smimmo, della direttrice dell'Istituto di Cultura, Maria Mazza, del Consigliere d'Ambasciata, Martin Lorenzini in cui il tema centrale della nuova mobilità dall'Italia si è legato all'accoglienza ancora viva in una nazione da sempre terra di accoglienza.

Il 2016 si è aperto con un nuovo esodo di persone - uomini, donne, bambini - in fuga dalle guerre e dalla miseria. 100.000 persone già sbarcate nei porti d'Europa, in Grecia e in Italia, chiedendo accoglienza e protezione sociale. Il 18 e il 19 febbraio, il Consiglio d'Europa ha risposto a questo esodo ancora una volta con i verbi della paura: difendere, controllare. Non una parola sui drammi che vivono le persone in fuga. Non una parola su canali umanitari che favoriscano la protezione delle persone in fuga e combattano il traffico degli esseri umani, salvando dalla morte in mare almeno i bambini e le donne in gravidanza. Nessuno scatto di umanità. La Chiesa in Italia, intanto, continua la sua storia di accoglienza, sostenuta dal magistero del Papa e dei nostri Vescovi. Mentre molti parlano di affari attorno ai migranti e altri hanno paura di impegnarsi politicamente sull'accoglienza per non perdere voti o per guadagnarne, le diocesi, le parrocchie, gli istituti religiosi, le famiglie stanno costruendo storie belle di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati.

Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato 2016 - Il 17 gennaio 2016 si è celebrata l'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal tema: *"Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia"*. Nel messaggio per la Giornata, papa Francesco ritorna sul tema dell'accoglienza di chi è in cammino, talora in fuga, con il richiamo "all'amore di Dio" che intende "raggiungere tutti e ciascuno trasformando coloro che

Immigrazione

accolgono l'abbraccio del Padre in altrettante braccia che si aprono e si stringono perché chiunque sappia di essere amato e si senta a casa nell'unica famiglia umana". Oggi nel fenomeno migratorio epocale nel quale ci troviamo, il Vangelo "scuote le nostre coscienze" indicando nuove vie che trovino realizzazione nelle opere di misericordia spirituale e corporale. "L'indifferenza, dice il Papa, ed il silenzio aprono la strada alla complicità". Ritorna poi sulla fragilità del migrante, sempre più vittima della stessa mobilità obbligata dalla miseria fisica o morale. Uomini, donne, famiglie in fuga dalle loro patrie, vittime di violenza e povertà. Spesso subiscono durante i viaggi abusi ed avversità cadendo, poi, una volta giunti a destinazione, nella fitta rete del sospetto, della paura dello straniero, nella non accoglienza chiara e regolata da norme rispettose della dignità della persona. La presenza dei migranti e dei rifugiati interpella la nostra società, le nostre comunità cristiane e le coscienze di ciascuno, obbligando tutti all'accoglienza da un lato e a lavorare perché sia tutelato il diritto a non emigrare dall'altro. È indubbio che la Giornata ha incrociato un momento particolare per le migrazioni in Italia e in Europa. I fatti di Colonia, il rischio di chiusura delle frontiere, i muri che si alzano insieme alle paure, le morti anche di tanti bambini nel Mediterraneo stanno mettendo a dura prova non solo la libera circolazione delle persone e la loro sicurezza, ma anche la sicurezza di tutti. Soprattutto è a rischio il futuro. Infatti, senza migrazioni l'Italia, l'Europa muore. Senza migrazioni lo scambio culturale s'impoverisce. Senza migrazioni anche il dialogo religioso ha una battuta d'arresto. Senza migrazioni si muore in 44 paesi del mondo per la guerra, 24 milioni di persone non possono lasciare la loro terra ferita da disastri ambientali e cambiamenti climatici, 250 milioni di persone in 59 paesi rimangono vittime di persecuzioni religiose e politiche. Fermare le migrazioni, in questa situazione, ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Giornata, significa cedere alla "indifferenza e al silenzio" che "aprono la strada alla complicità quando assistiamo come spettatori alle morti per soffocamento, stenti, violenze e naufragi".

Fare memoria dei migranti vittime innocenti - Il 2 settembre 2015, l'immagine di Aylan, il bambino siriano di tre anni annegato nelle acque dell'Egeo e ritrovato sulla spiaggia turca di Bodrum, scuoteva l'opinione pubblica europea. Aylan, nel 2015 è stato uno degli oltre 700 bambini morti nel Mediterraneo. A un anno di di-

stanza continua il cammino di tanti minori con i familiari, ma soprattutto non accompagnati - solo questi sono 45.000 tra il 2014 e il 1 ottobre 2016 sbarcati sulle nostre coste - e continuano le morti di minori nel Mediterraneo, stimati in almeno 500. Il ricordo di Aylan aiuta a riconsiderare il dramma di tanti minori in fuga da guerre, da calamità naturali e che condividono il cammino delle proprie famiglie o di tanti adulti. Forse per questi minori che arrivano nel nostro Paese, anche per i tanti che non riescono ad attraversare il 'Nostro Mare' sarebbe prioritario un impegno maggiore nella tutela, nell'accoglienza familiare nei nostri comuni e un'attenzione maggiore anche nell'accompagnamento del loro cammino in Europa, alla ricerca dei loro familiari. In questo modo, il ricordo di Aylan sarebbe onorato. Il 3 ottobre 2016, dal Brennero fino a Lampedusa, si è celebrata la prima Giornata nazionale a ricordo dei morti migranti. Sono trascorsi tre anni da quel tragico naufragio a poche decine di metri dalle coste dell'isola di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, che causò la morte di 366 persone. Le immagini delle bare, una accanto all'altra, nell'hangar dell'aeroporto militare, è ancora presente nella nostra memoria e non possiamo dimenticarle facilmente. L'Italia reagì a quella tragedia creando l'operazione 'Mare nostrum', che ha dato "vita" a tanti uomini e donne che tentavano di raggiungere le nostre coste: 170.000 le persone salvate in un anno. Dall'ottobre 2014 l'operazione 'Mare Nostrum' è stata sospesa, perché l'Europa non ha voluto farsene carico, non ha voluto considerare il Mediterraneo un Mare anche europeo. Da allora supera i 300.000 il numero delle persone migranti salvate nel Mediterraneo, con navi anche di altri stati europei oltre che dell'Italia e con navi di organizzazioni private, ma ancora troppi sono stati i morti: dal 3 ottobre 2013 ad oggi oltre 11.500 migranti, e il Mediterraneo è diventato un 'cimitero', come ha ricordato papa Francesco. È importante che da quest'anno, la data del 3 ottobre sia diventata la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, con una legge voluta dal Parlamento e promulgata dal Presidente della Repubblica il 21 marzo 2016. È una Giornata della memoria, "al fine di conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria".

Una scuola multiculturale è il quadro che emerge all'avvio del nuovo anno scolastico. Gli studenti di origine straniera accolti

dalla comunità educante sono circa 800 mila, di cui 500 mila soltanto alla scuola primaria. Da quanto emerso dal rapporto Miur-Ismu, il 5,1% delle scuole mostra il 30% di alunni di origine straniera. Secondo dati Istat, dei 300 mila alunni di origine straniera che frequentano le scuole secondarie soltanto il 30,4% è nato in Italia. Il 23,5% è arrivato prima dei 6 anni, il 26,2% è giunto nella Penisola tra i 6 e i 10 anni ed il 19,9% alle soglie dell'adolescenza, dopo gli 11 anni. In merito a tale fenomeno la normativa scolastica mira ad aiutare i discenti promuovendo una personalizzazione del percorso formativo. Già negli anni Novanta il DPR n. 394/99 delineava una tale scelta invitando la comunità educante al "necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Tali indicazioni sono state ribadite nella C.M. n. 24/06 in cui si attesta che l'adattamento dei programmi comporta anche un adattamento della valutazione. Ciò si traduce nei Piani Educativi Personalizzati (PEP), detti anche PDP ovvero Piani Didattici Personalizzati, in cui, in base alla legge 53/2003, alle Nuove Indicazioni Nazionali e alla normativa in materia di Bisogni Educativi Speciali del 27/12/12, il team docenti può optare di attribuire priorità all'apprendimento della lingua italiana, sospendendo nel primo quadrimestre alcuni insegnamenti o optando per una selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline in base alla specifica situazione dell'allievo.

Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2015 - Il Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, giunto nel 2016 alla sua XXV edizione, ricalca nella sua struttura quello dello scorso anno, componendosi cioè di due parti: la prima, costituita da un annuario commentato dei principali fatti relativi alla mobilità umana avvenuti nel 2015 e nei primi mesi del 2016, da un'analisi dettagliata dei principali dati statistici sui flussi e sulla presenza di immigrati a livello internazionale, nazionale e regionale e da una mappatura delle attività legate all'intercultura messe in campo dagli uffici diocesani della Caritas e della Migrantes, presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale; e la seconda, composta da uno "speciale" che, attraverso il contributo di studiosi e docenti universitari, raccoglie la trattazione dei principali temi legati alla migrazione in Italia ed alla loro evoluzione in 25 anni di storia: dai flussi al mondo del lavoro, dalla famiglia alla presenza dei minori, dalla scuola all'università, dalla partecipazione attiva e consapevole dei migranti all'informazione che viene data di loro,

dal dialogo interreligioso alla pastorale migratoria. Chiudono il rapporto un'appendice giuridica aggiornata ed un glossario che informano, rispettivamente, sull'evoluzione legislativa in materia di mobilità umana in Italia e sul lessico ad essa legato. I temi trattati nello *Speciale 25 anni*, in particolare, divengono luoghi di incontro, incubatori di confronto ed arricchimento reciproci in cui viene a manifestarsi - non senza difficoltà - il contatto tra italiani ed immigrati, un "noi" ed un "loro" che, se finalmente superato, potrebbe essere preludio di una concreta cultura dell'incontro e di una reale società delle culture. Non a caso il tema scelto quest'anno, *La cultura dell'incontro* per l'appunto, punta ad una lungimirante prospettiva transculturale, nella certezza che solo considerando la centralità dell'uomo sempre in costante dialogo con il mondo circostante e con l'alterità, sia possibile la creazione di una società integrativa e generativa tra gli italiani e gli oltre 5 milioni di persone di cittadinanza straniera che vivono da anni ormai strutturalmente in Italia. All'inizio del 2015, infatti, il numero dei residenti in Italia è di 60.795.612 abitanti, di cui 5.014.437 stranieri, ovvero l'8,2% della popolazione totale e l'1,9% in più del numero registrato alla stessa data dell'anno precedente. Delle 198 nazionalità presenti in Italia, le prime cinque per numero di presenze sono quelle rumena (22,6%), albanese (9,8%), marocchina (9%), cinese (5,3%) ed ucraina (4,5%), che in totale totalizzano il 51,2% dei cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.

Non mancano articoli di cronaca sui Rom e Sinti in ogni parte d'Italia. Senza entrare nel merito, questo è un popolo che da sempre ha subito soprusi di ogni genere e da quanto si legge, sembrerebbe un popolo dalle dimensioni spropositate. Invece non è così. Infatti, secondo l'indagine del Consiglio d'Europa, una media di circa 140 mila persone tra Rom, Sinti e Caminanti (circa lo 0,23% della popolazione) sarebbe presente oggi in Italia, in maggioranza minorenni e giovani, di cittadinanza italiana e per lo più stanziali. Essi possono essere distinti in tre gruppi principali in relazione alla cittadinanza ed al periodo di immigrazione: un primo gruppo composto da circa 70 mila persone (cittadini italiani) presenti in Italia da oltre 600 anni e distribuito su tutto il territorio nazionale; un secondo gruppo è costituito da circa 90 mila Rom balcanici (extra-comunitari) arrivati negli anni '90, in seguito soprattutto alla disgregazione della ex-Jugoslavia e stabilitisi principalmente

Rom e Sinti

nel Nord Italia; un gruppo di migrazione più recente composto di Rom di nazionalità romena e bulgara (cittadini europei) e presenti prevalentemente nelle grandi città (Milano, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Bari, Genova). A questi gruppi, si aggiungono i Rom irregolari, il cui numero non è stabilito ufficialmente. La Migrantes ha sempre avuto a cuore questo popolo martoriato e non manca di far sentire la propria voce in merito ad una piena integrazione con il resto d'Italia. Sono necessari, però, enormi sforzi, iniziando con il superamento dei campi rom per andare oltre la ghettizzazione e intraprendere così un processo di integrazione. La strada è molto lunga, ma è necessario affrontarla anche con iniziative come per esempio quella del LabRom organizzata dall'Associazione 21 luglio, dalla Fondazione Migrantes e da altre realtà per condividere idee e riflessioni sulla "questione rom". Un ciclo di laboratori rivolti ad attivisti rom e non rom, organizzazioni, associazioni, ricercatori, professionisti e operatori e sono dedicati alla condizione dei rom e dei sinti in emergenza abitativa. Altri laboratori riguardano i bambini rom: "Il bambino rom: criticità, risorse e prospettive. Costruire una rete per la prima infanzia". LabRom è pensato come uno spazio informale e aperto di incontro, confronto e scambio, in cui ogni partecipante è chiamato a condividere la propria esperienza e il bagaglio di idee di cui è portatore.

Lo Spettacolo viaggiante

La cura della gente dello Spettacolo Viaggiante è una delle attenzioni a cui è chiamata la Migrantes. Infatti, la Migrantes coordina e favorisce le diverse forme pastorali dello Spettacolo Viaggiante perché nessuna di esse venga meno, ma si rafforzino e si sviluppino anche in forme diverse. Ogni diocesi è chiamata ad esprimere la propria attenzione pastorale specifica verso gli operatori dello spettacolo popolare con una o più persone che lavorano nelle parrocchie e fanno riferimento alla Migrantes per questa specifica azione pastorale. La Migrantes è consapevole di quanto avviene e di quanto sia complicato il mondo in cui opera lo Spettacolo Viaggiante soprattutto in questi ultimi anni di crisi economica che ha aggravato ancora di più le già precarie condizioni soprattutto con la diminuzione dei fondi ministeriali. Ma nonostante questi momenti di particolari difficoltà, la Migrantes fa il possibile per dare voce a questa singolare mobilità così come è avvenuto con l'Udienza con il Santo Padre.

Udienza con il Santo Padre (15-16 giugno 2016) - Una giornata memorabile per tutti gli operatori di questo mondo (circensi, fieranti, lunaparkisti, etc.) e popolare che ha celebrato il proprio giubileo con udienza con il pontefice nell'Aula Paolo VI. “Voi siete artigiani della bellezza”, ha detto loro il Papa: “sempre accoglienti verso i piccoli e i bisognosi; ad offrire parole e gesti di consolazione a chi è chiuso in se stesso”. Siete “artigiani” della festa, della meraviglia, del bello: “con queste qualità arricchite la società di tutto il mondo, anche con l’ambizione di alimentare sentimenti di speranza e di fiducia. Lo fate mediante esibizioni che hanno la capacità di elevare l’animo, di mostrare l’audacia di esercizi particolarmente impegnativi, di affascinare con la meraviglia del bello e di proporre occasioni di sano divertimento”. Per papa Francesco la “festa” e la “letizia” sono “segni distintivi della vostra identità, delle vostre professioni e della vostra vita, e nel Giubileo della Misericordia non poteva mancare questo appuntamento. Voi - ha aggiunto Francesco - avete una speciale risorsa: con i vostri continui spostamenti, potete portare a tutti l’amore di Dio, il suo abbraccio e la sua misericordia. Potete essere comunità cristiana itinerante, testimoni di Cristo che è sempre in cammino per incontrare anche i più lontani”. Il pontefice ha quindi ricordato come tanti operatori del mondo dello spettacolo viaggiante in questo Anno giubilare hanno aperto i loro tendoni e i loro spettacoli ai più bisognosi, ai poveri e ai senza tetto, ai carcerati, ai ragazzi disagiati. “Anche questa è misericordia: seminare bellezza e allegria in un mondo a volte cupo e triste”, ha sottolineato aggiungendo che lo spettacolo viaggiante e popolare è “la forma più antica di intrattenimento; è alla portata di tutti e rivolto a tutti, piccoli e grandi, in particolare alle famiglie; diffonde la cultura dell’incontro la socialità nel divertimento”.

Scolarizzazione - Anche la scolarizzazione dei bambini dello Spettacolo Viaggiante è una priorità della Migrantes. Infatti, la Migrantes ha avuto un incontro con il Ministero per l’Istruzione (MIUR) per un allargamento della scolarizzazione dei bambini che seguono il circo e lo spettacolo viaggiante. Il Ministero farà pervenire una circolare ai dirigenti scolastici proprio per facilitare questa adesione nelle scuole. Nel frattempo, notiamo come da un progetto sulla scolarizzazione, si è arrivati ad una maggiore progettazione per l’insegnamento dei bambini. Il progetto scuola riguarda i figli della gente dello spettacolo viaggiante e si è

sviluppato in questi anni in diverse regioni del Nord e Centro Italia. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Liguria nel corso dell'anno 2016 sono stati distribuiti materiale didattico, *Il Libro dei Saperi*, consegnati personalmente ai ragazzi e alle famiglie. Sono stati seguiti almeno 500 ragazzi nel doposcuola e online guidandoli nelle varie città d'Italia e d'Europa.

Comunicazione e informazione Migrantes

Il 2016 è stato un anno ricco di eventi interni ed esterni per l'attività pastorale della Migrantes nel mondo della mobilità e delle migrazioni. Eventi che hanno visto la Fondazione presente in modo attivo sui media nazionali e internazionali avendo - in linea con gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo* - "particolare attenzione al mondo della comunicazione come a una dimensione dotata di una rilevanza imponente per l'educazione".

La Migrantes, ormai dal 2011, continua a comunicare con il sito di informazione quotidiana, www.migrantesonline.it - che si affianca a quello istituzione www.migrantes.it - che ha raggiunto circa un milione di pagine visitate durante l'anno. Il sito del quotidiano rappresenta, insieme al mensile "Migranti-Press" e al bimestrale "Servizio Migranti" uno dei tre strumenti generali della Fondazione per informare sulle sue attività nei vari ambiti della mobilità umana.

Riviste

Migranti-press ha infatti continuato le pubblicazioni con 12 numeri durante l'anno. Pubblicazioni che con una informazione di approfondimento, interviste, etc. hanno trovato riscontro sia nei lettori che negli addetti ai lavori. Molte infatti anche le richieste da parte di giornalisti della carta stampata. Naturalmente non sono mancate le uscite di un'altra pubblicazione storica della Fondazione come i 6 numeri di *Servizio Migranti*, la rivista bimestrale di formazione e di collegamento della Fondazione.

Rapporti della Fondazione Migrantes

Come ogni anno sono stati pubblicati il *Rapporto Immigrazione* (in collaborazione con Caritas Italiana) giunto alla XXV edizione e il *Rapporto Italiani nel Mondo*, pubblicazione unica nel suo genere sull'emigrazione italiana, giunta alla XI edizione. Al centro delle due pubblicazioni i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che possiedono la cittadinanza italiana e il passaporto italiano ma vivono fuori di confini nazionali, coloro che votano dall'estero,

quelli che nascono all'estero da cittadini italiani, quelli che riacquistano la cittadinanza, coloro che si spostano per studio o formazione, coloro che vanno fuori dall'Italia per sfuggire alla disoccupazione o perché inseguono un sogno professionale. Sono gli italiani che si lasciano alle spalle il Belpaese per amore, ma sono anche i tanti italiani che dalle regioni del Sud si spostano al Nord ancora per lavoro, per studio o per esigenze familiari e/o di coppia. E ancora i tanti migranti e rifugiati che per vari motivi raggiungono il nostro Paese e qui stabiliscono la loro residenza insieme alle loro famiglie. Dietro i numeri - riportati dai due Rapporti - ci sono le storie, belle e meno felici, facili e difficili, di realizzazione o di perdita, di riuscita o con un triste epilogo. I due studi - molto richiesti da Istituzioni e Istituti di ricerca - superando l'ottica prettamente statistico-quantitativa nella lettura del fenomeno migratorio hanno incentrato la loro attenzione su temi più divulgativi e particolarmente attenti a far emergere l'ordinaria presenza immigrata in Italia e degli italiani emigrati in diversi paesi del mondo. Attenzione mediatica ai due Rapporti in occasione delle presentazioni. In particolare tutti i quotidiani del 7 ottobre 2016 hanno riportato articoli che riguardavano il *Rapporto Italiani nel Mondo* come anche tutte le principali agenzie di stampa e i siti online dei quotidiani il giorno della presentazione, 6 ottobre 2016, hanno dato ampio spazio al volume.

Altro volume "istituzionale" è il *Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia* redatto con Caritas Italiana, Anci, Cittalia, Servizio Centrale dello Sprar e in collaborazione con l'Unhcr.

Il primo mercoledì di ogni settimana la Migrantés ha un suo spazio presso Radio InBlu nel programma "Così vicini, così lontani": in genere si tratta di una breve conversazione di cinque minuti con vari interlocutori su un tema di attualità in campo migratorio. Quest'anno sono state realizzate 46 trasmissioni con diversi ospiti dei diversi ambiti della mobilità umana.

Sono stati diversi i momenti di maggiore presenza e visibilità sui mass media: agenzie di stampa, quotidiani, radio e tv, a partire dalla Conferenza stampa per la presentazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni 2016 e sulla Giornata. Due appuntamenti che hanno avuto vasta eco sulla stampa e sui media in generale molti articoli pubblicati su diverse testate anche online. Per la stessa

Programmi radiofonici curati dalla Migrantés

Presenza della Migrantés sulla Stampa nazionale

occasione la Migrantes è stata presente, con editoriali, affidati al Direttore generale della Migrantes, sul quotidiano “Avvenire”, sul settimanale “Famiglia Cristiana” sul mensile “Vita pastorale” e sull’agenzia SIR. Inoltre abbiamo collaborato alla trasmissione “A Sua immagine” di Rai1. L’agenzia Sir, in collaborazione con la Migrantes, inoltre, in occasione della Giornata, ha pubblicato una serie di servizi e sono stati molti i settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) che hanno pubblicato servizi sul tema, proposti dalla Fondazione o anche servizi legati al territorio.

*Partecipazione
a programmi
televisivi
e radiofonici*

Inoltre diverse le dichiarazioni e le interviste del Direttore generale Migrantes su diversi argomenti legali alla mobilità umana durante tutto l’anno con presenze su diverse emittenti televisive come Rai 1, Tg1, Rai News 24, Tv2000, Tg2, Tg3, SkyTg24, TgCom24. Molte anche le interviste a radio nazionali e regionali.

*Agenzie
di stampa*

Oltre 200 (tra lanci quotidiani e servizi) quelli apparsi sull’agenzia Sir e che hanno parlato di iniziative della Migrantes e dei vari uffici a livello regionale e diocesano e oltre un centinaio gli articoli apparsi durante l’anno sul quotidiano Avvenire che hanno riportato iniziative, dichiarazioni, interventi della Migrantes e dei suoi uffici. Servizi anche su “Famiglia Cristiana” e su altre testate, soprattutto dopo interventi su varie tematiche durante l’anno ripresi dalle varie agenzie di stampa (Ansa, Agi, AdnKronos, TmNews, Redattore Sociale, etc.) oltre ad una attenzione che ci è stata riservata dalle agenzie dirette agli italiani all’estero come Inform, Aise, 9colonne, etc.

*Comunicati
stampa*

L’Ufficio Comunicazione nel 2016 ha prodotto 42 comunicati stampa - più alcuni congiunti con Caritas Italiana - monitorando circa 400 presenze sui media oltre a quelle registrate sui media cattolici, con una maggiore copertura sui temi dell’immigrazione e dell’emigrazione e del popolo rom e sinto.

*Pubblicazioni
Migrantes 2016*

Collana Quaderni Migrantes

08 - *Senza casa e senza tutela. Il dramma e la speranza dei profughi ambientali*, Carlotta Venturi, 2016

Testimonianze e esperienze delle migrazioni

12 - *La follia del partire, la follia del restare. Il disagio mentale nell'emigrazione italiana in Australia alla fine dell'Ottocento*, Simone M. Varisco, 2016

13 - *Io sono rom del mio Kosovo - Me som rrom mire Kosovaqo - Ja sam rrom moga Kosova - Unëjam rrom I Kosovës simë*, Agim Saiti, 2016

14 - *Un Paese nel Paese*, Luca Abbruzzetti, 2016

15 - *La vita in due valigie*, Anca Martinas, 2016

16 - *Storie di semola e semplicità. Culture migranti e dialoghi possibili*, Damiano Meo, 2016.

All'interno del progetto editoriale didattico, riservato agli studenti della scuola italiana, la Migrantes ha pubblicato *Amici della terra*. Vivere nel rispetto del creato, mentre all'interno della rivista *Rapporto Italiani nel Mondo* sono stati pubblicati due numeri: "Giovani Italiani in Australia. Un 'viaggio' da temporaneo a permanente"; e "Per allargare gli orizzonti: La Chiesa di Bergamo in Europa", mentre fuori collana la pubblicazione "Santa Francesca Saverio Cabrini".

Durante l'anno è continuata la collaborazione della Migrantes con i settimanali aderenti alla Fisc, la Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici che raggruppa 191 testate. Tra queste anche il mensile della Migrantes "Migranti-press".

FISC Europa

Giovedì 6 ottobre 2016, a Roma, la presentazione dell'undicesimo *Rapporto Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes. Hanno partecipato Mons. Guerino Di Tora, Vescovo Ausiliare di Roma e Presidente della Fondazione Migrantes, il Direttore di TV 2000 Paolo Ruffini, la curatrice del Rapporto Delfina Licata che è intervenuta con "La mobilità italiana tra appartenenze multiple e spazi urbani", Sabrina Prati con "Trasformazioni demografiche e mobilità degli *italiani*: uno sguardo al passato per capire il presente", don Luigi Usubelli cappellano per la comunità italiana a Barcellona con "La pastorale migratoria oggi: giovani italiani a Barcellona", Il Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato Pier Ferdinando Casini con "Italiani nel mondo oggi nel contesto europeo", per "La rappresentanza degli italiani all'estero tra antichi percorsi e nuove prospettive" il Segretario generale del CGIE, Dr. Michele Schiavone; su "La promozione linguistica

I volti, le persone e le comunità

Italiani nel mondo

come volano del Paese” Massimo Riccardo, Direttore centrale per la Promozione della cultura e della lingua italiana del Maeci, le conclusioni di Mons. Gian Carlo Perego Direttore generale della Fondazione Migrantes. A moderare i lavori Roberto Napoletano, direttore de “Il Sole 24 ore”. 60 autori dall’Italia e dall’estero hanno collaborato all’edizione con 51 saggi articolati in cinque sezioni: Flussi e presenze; la prospettiva storica; indagini, riflessi ed esperienze contemporanee; speciale città; allegati socio-statistici e bibliografici. Lo speciale è stato dedicato alla presenza italiana in 32 città del mondo.

Pellegrinaggi

In occasione del Giubileo della Misericordia le Missioni Cattoliche Italiane di Monaco di Baviera, Colonia, Fulda, Olanda e Svizzera hanno organizzato un pellegrinaggio a Roma.

Avvenimenti

In concomitanza con la presentazione del *Rapporto Italiani nel Mondo 2016* si sono riuniti i delegati/coordinatori delle Missioni Cattoliche italiane in Europa.

Il *Rapporto* è stato presentato nelle città italiane di: Agrigento, Bergamo, Siena, Napoli, Altare (SV), Macerata, Ragusa, Torino, Trento, Brindisi, Massa Carrara, Sessa Aurunca, Riva del Garda, Messina, Lungro e Frascineto (Calabria). All’estero: Bruxelles, Genk, Lovanio, Charleroi, Lussemburgo, Maizierès les Metz (F), e Argentina.

Argentina - La Migrantes, dal 25 aprile al 2 maggio, ha visitato la comunità italiana in Argentina. Emozionante l’incontro e l’accoglienza con la comunità italiana di Mar Del Plata, Casa di Italia e di Buenos Aires e alla Chiesa di San Justo. Una settimana densa con incontri istituzionali e con rappresentanti del mondo cattolico argentino e dei sacerdoti che seguono la pastorale con i nostri connazionali.

Belgio - Montaigu-Scherpenheuvél nelle Fiandre (Belgio) il 23 aprile si è tenuto la giornata di formazione dei laici. I partecipanti provenienti dalle missioni italiane del Belgio si sono ritrovati a condividere un momento importante del loro percorso formativo e rafforzare la testimonianza delle fedi nell’accoglienza del forestiero. L’incontro è tenuto da mons. Gian Carlo Perego, con il tema “*Ero forestiero e mi avete ospitato*”: l’attualità di un’opera di misericordia.

Francia - Il 14 luglio sulla "Promenade des Anglais" a Nizza perdono la vita 84 persone, di cui 5 le vittime italiane, in seguito all'attentato sul lungomare nel giorno della festa nazionale della presa della Bastiglia.

Germania - Il *Corriere degli Italiani*, mensile delle Missioni cattoliche italiane in Germania e Scandinavia ha compiuto 65 anni, nato nel 1951 con il nome "La Squilla" come supplemento de "L'Operaio Cattolico" e notiziario delle Missioni cattoliche italiane in Germania. Fondato da mons. Aldo Casadei, missionario a Francoforte, ha cercato di raccontare la vita degli italiani in Germania cercando di superare i tanti problemi legati all'inserimento della realtà tedesca. L'anniversario è stato festeggiato con due iniziative: una festa e due pubblicazioni: la storia delle Missioni Cattoliche italiane in Germania a cura di Mons. Ridolfi Silvano e con un premio "Quando venni in Germania". Nel mese di ottobre a Francoforte (Aschaffenburg) si è riunito il Consiglio di Delegazione tra i vari temi e gli appuntamenti per il nuovo anno pastorale si è tenuto un sondaggio per la nomina del Delegato ed il Vice-delegato.

- Alla missione di Stuttgart è arrivata sr. Maria che si occupa della terza età e visita alle famiglie a Remscheidt (Mci di Solingen), dalla diocesi di San Miniato è giunto don Patrice Zimulinda, mentre don James Afoakwah dalla missione di Reutlingen è rientrato in Ghana nella sua diocesi. Anche don Pio Visentin, don Silvano Coldebella e don Luciano Lorreggian sdb, della missione di Mainz, hanno lasciato il posto ai confratelli polacchi don Marek Chmielewski e don Zbigniew Adamiak. Alla missione di Paderbon è subentrato don Marcin Tadrzak mentre don Pierino Natali ormai per età e salute ha ridotto il suo impegno missionario solo alla missione di Lippstadt.

- Con il compimento del 70° anno di età di mons. Luciano Donatelli, missionario di Ludwigshafen e Vice-delegato delle Mci di Germania e Scandinavia, è andato in pensione, insieme a don Adriano Lucato che per quasi 20 anni è stato missionario a Essen, ed è stato sostituito da p. Artur Spallek.

- A gennaio è scomparso don Giovanni Paganini dal 1982 cappellano dei migranti italiani in Germania. Il 25 ottobre 2016 è deceduto mons. Luigi Franzoi della diocesi di Trento, missionario per 33 anni in Germania e poi nella fondazione a sostegno di un gemellaggio socio-pastorale con la chiesa in Madagascar per 30

anni. L'11 febbraio 2016 ci ha lasciato don Guido Severi missionario a Stoccarda e a Wetzlar in Germania e rettore della sede di Loerrach in Svizzera, ha svolto attività di cappellano di bordo sulle navi da crociera.

Celebrazioni: - La Missione cattolica italiana di Krefeld il 40° di fondazione; la Comunità italiana di Wiesbaden, di Limburg e di Francoforte il 50° di fondazione; la missione di Hannover il 60° di fondazione.

Russia - Don Giampiero Caruso, responsabile della Missione Cattolica italiana di Mosca, in occasione dell'anno giubilare della Misericordia, ha promosso "Caritativa", campagna rivolta all'accoglienza dei ragazzi down e disabili presso l'Istituto di Madre Teresa di Calcutta.

Svezia - Papa Francesco ha celebrato la Messa allo stadio di Malmo in Svezia, era presente la delegazione della Missione Cattolica italiana. La presenza in quel paese degli italiani secondo il *Rapporto Italiani nel Mondo* va oltre i 12 mila.

Svizzera - Don Carlo De Stasio è confermato coordinatore nazionale delle MCLI in Svizzera. Dal 2004 missionario prima a Baden-Wettingen e poi a Winterthur.

- La Missione cattolica italiana di Vevey ha celebrato i suoi 60 anni nella Chiesa Notre Dame insieme ai sacerdoti che hanno guidato la missione: don Danilo Guarato, don Carlo Collo, p. Gino Troetto e p. Arturo Parolo. La missione di Vevey era iniziata nel 1956 con il missionario don Domenico Capocchi.

- Le suore missionarie scalabriniane di Lucerna, dopo 66 anni di lavoro a servizio dei migranti italiani e di altre nazionalità, sono rientrate in Italia.

- Dal 12 al 16 febbraio il Vescovo di Cassano all'Jonio, Mons. Francesco Savino, ha visitato la comunità italiana di Soletta, Oberdorf e Kreuzlingen, incontrato i sacerdoti della sua diocesi don Francesco Diodati e don Saverio Viola.

- Dal 19 al 23 settembre ad Alghero il Convegno nazionale delle Missioni cattoliche italiane in Svizzera dal tema "L'omelia: parole che fanno ardere i cuori".

Pubblicazioni

Il volume *Giovani italiani in Australia. Un "viaggio" da temporaneo a permanente* presentato a Roma il 19 aprile, curato da Michele Grigoletti e Silvia Pianelli nel quale hanno approfondito attraverso le storie dei protagonisti, portando alla luce i motivi, le

sensazioni, i pensieri e le paure che caratterizzano il nuovo recente fenomeno migratorio. Nel libro è inserito un video-reportage “88 giorni nelle farm australiane” viaggio fra sogni, speranze e pensieri dei giovani italiani in Australia che testimonia l’esperienza di vita e di lavoro di migliaia di giovani italiani, tra i 18 e i 30 anni, che ogni anno lavorano nelle campagne australiane, facendoci capire del perché i giovani arrivano a questa scelta e cosa si aspettano dall’Australia. Il libro è stato presentato anche a Bergamo il 21 aprile su proposta dell’Ente Bergamaschi nel Mondo a Verona il 23 su iniziativa dell’Associazione Veronesi nel Mondo, il 27 maggio presso lo Cser (Centro Studi Emigrazione) e organizzato dal Simi (Scalabrini International Migration Institute) e dall’ufficio comunicazione scalabrini (UCOS), mentre il 19 agosto a Sassari viene proiettato il video-reportage.

Il 13 maggio viene presentato a Roma presso Radio Vaticana il volume *La follia del partire, la follia del restare* di Simone Varisco. Il libro tratta del disagio mentale nelle diverse forme della follia, della depressione e dell’incomprensione causate dal fenomeno migratorio alla fine dell’ottocento.

Il 30 maggio, presso la Sala parrocchiale di Belvedere, la presentazione del libro di Luca Abbruzzetti *Un paese nel paese*, il senso dei luoghi nell’esperienza di migrazioni dove si indaga da un punto di vista antropologico la nascita della frazione Belvedere di Riano.

Io sono la vite voi i tralci è il volume di Silvia Omenetto, che valorizza le tradizioni alimentari, si percorre il passato e il presente dell’emigrazione italiana attraverso la pratica vinicola. A partire da questa indagine è stato, possibile approfondire il ruolo non secondario di sacerdoti e missionari appartenenti a vari ordini che a fianco degli emigranti italiani, concorsero a diffondere la viticoltura oltre i confini nazionali.

Dal 23 novembre al 2 dicembre viene organizzata dal Comitato per le Questioni degli Italiani all’Estero del Senato una rassegna “Migrazioni: da Marcinelle a Lampedusa. Capire la nostra storia per guardare al futuro”. Con questo rassegna si vuole proporre un percorso di riflessione e approfondimento che muove dall’elaborazione della storia dell’emigrazione italiana per arrivare a una lettura articolata delle migrazioni contemporanee, tanto quelle in cui l’Italia paese di arrivo o di transito, quanto quelle in cui è tornata ad essere paese di partenza.

Progetti

Sono stati sostenuti i progetti:

- Barcellona: Progetto per la comunità italiana di Barcellona;
- Egitto: Contributo per la comunità degli Italiani a Sharm (6.000 italiani);
- Helsinki (Finlandia) progetto di un campo estivo presso la Cattedrale cattolica di Sant'Enrico per ragazzi immigrati o rifugiati politici di Helsinki.

Stampa

Sono stati pubblicati su *Migrantesonline* oltre 200 articoli riguardanti gli italiani all'estero.

Missionari nelle Comunità italiane all'estero

Nome	Cognome	M.C.I.	Arrivo in Missione	Rientro in Italia	Decesso
Don Marcin	TADRZAK	Paderborn (Germania)	15/01/2016		
Don Giovanni	PAGANINI	Hannover (Germania)			12/01/2016
Don Guido	SEVERI				11/02/2016
Don Pietro	BACIU	Dietikon (Svizzera)	1/06/2016		
Don Marco	LIMODIO			01/06/2016	
Don Giuseppe	GIORNO	Yverdon (Svizzera)	1/09/2016		
P. Giambattista	CODUTTI sdb	Chambery (Francia)			27/07/2016
P. Nicola	MONOPOLI ofm	Londra (St. Peter) GB		01/09/2016	
D. Francesco	DIODATI	Kreuzlingen (Svizzera)		01/09/2016	
P. Antonio	PAGANONI	Seaton (Australia)		06/2016	
Don Fausto	URGU	Wiesbaden (Germania)	09/1977	30/10/2016	
P. Vincenzo	TOMAIUOLI cs	Wiesbaden (Germania)	6/11/2016		
P. Adriano	LUCATO	Essen(Germania)		1/12	
P. Anselmo	SAGLIO	Laon (Francia)			20/12/2016
Sr. Rina	MERLO	Montigny (Francia)			12/2016

Immigrati e profughi

Il *XXV Rapporto Immigrazione 2015* è stato presentato il 5 luglio a Roma. La riflessione annuale è sintetizzata dal tema “*La cultura dell'incontro*”, con il quale si è voluto guardare al costante ed arricchente dialogo con l'alterità presente nel nostro Paese in un'ottica lungimirante e transculturale. Il *Rapporto Immigrazione* descrive la situazione della mobilità internazionale e nazionale, per poi soffermarsi, nella specifica sezione dedicata allo “Speciale 25 anni”, ad analizzare i principali temi - flussi, lavoro, famiglia, minori, scuola e università, cittadinanza, mass media, appartenenza religiosa e pastorale migratoria - che divengono i luoghi in cui si sviluppa la cultura dell'incontro, nella prospettiva di leggere l'at-

tualità sulla base dell'importanza del cammino storico delle migrazioni vissuto dall'Italia inscritta nel contesto europeo ed internazionale.

ANCI, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes e Servizio Centrale dello SPRAR, in collaborazione con UNHCR, hanno presentato a novembre, per il terzo anno consecutivo, il *Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2016*. Nel 2015 e nel primo semestre del 2016 si è assistito all'acuirsi e cronicizzarsi di molte situazioni di guerra, tanto che si contano 35 conflitti in atto e 17 situazioni di crisi. Altri motivi di fuga sono costituiti dalle disuguaglianze economiche, dalle disuguaglianze nell'accesso al cibo (per mancanza di un'equa distribuzione della produzione mondiale) e all'acqua, dal fenomeno del cosiddetto *land grabbing* (accaparramento di terre), che sottrae terre produttive ai paesi più poveri, e dall'instabilità creata dagli attentati terroristici. A causa di questi fattori si contano nel 2015 a livello mondiale 65,3 milioni di migranti forzati, di cui 21,3 milioni di rifugiati (16,1 milioni sotto il mandato dell'UNHCR), 40,8 milioni di sfollati interni e 3,2 milioni di richiedenti asilo, il più alto numero registrato dalla seconda guerra mondiale. I dati sono contenuti nel *Rapporto Protezione Internazionale*. Il numero totale dei rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR (16,1 milioni) è aumentato per il quinto anno consecutivo, soprattutto per il perdurare del conflitto in Siria. Il numero complessivo di rifugiati è stato però ridotto grazie al ritorno volontario di circa 201mila rifugiati, il reinsediamento di circa 107mila persone e la naturalizzazione di almeno altre 32mila.

Salgono le domande di asilo nell'Unione Europea. Nel terzo trimestre sono arrivate a quota 360mila, con un aumento del 17% rispetto al trimestre precedente. Secondo i dati di Eurostat, in numeri assoluti la Germania è sempre in testa con 237.430 richieste (il 66% del totale), e l'Italia seconda con 34.560 (9,6%). Ma in base alla popolazione, la posizione dell'Italia in classifica cambia: in testa resta la Germania con 2.890 domande per milione di abitanti, seguita dalla Grecia (1.152) e da Malta (1.091), mentre l'Italia è solo settima, con 570 richieste. Nel terzo trimestre le domande di asilo in Italia sono aumentate del 28% e in Germania del 27%. In Francia sono 20mila (+12%). Nei Paesi più piccoli c'è stato un aumento consistente, anche se i numeri restano molto limitati. La

Pubblicazioni

Richiedenti asilo, rifugiati e profughi

Slovacchia da 10 richiedenti nel secondo trimestre è passata a 35 (+260%); la Slovenia da 115 a 265 (+131%). Ci sono invece alcuni Paesi dove le domande sono in calo: Ungheria (-73%), Polonia (-37%), Estonia (-28%), Austria (-22%) e Danimarca.

L'immigrazione in Italia

Il 2016 è stato un anno record per il numero di migranti arrivati in Europa attraverso la rotta centro mediterranea, che coinvolge l'Italia e in misura minore Malta, e per il numero di coloro che hanno trovato la morte in mare durante il viaggio della speranza. Il primo dato è fornito dall'agenzia Europea Frontex: il totale è di 181mila, con un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. L'altro viene dall'Alto commissariato ONU per i rifugiati ed è aggiornato al 2 dicembre 2016: le vittime sono state 3.470 contro le 2.771 di tutto il 2015 e il rapporto tra morti e sbarchi è triplicato passando da uno ogni 269 a uno ogni 88. Il dato di Frontex, che sottolinea il record di arrivi nel nostro Paese, riflette una pressione migratoria crescente dall'Africa, in particolare quella occidentale. I migranti attualmente accolti nel nostro Paese sono 176.290 (a fronte dei 103.792 del 2015 e ai 66.066 del 2014): 137.128 sono presenti nelle strutture temporanee, 14.814 nei centri di prima accoglienza e 785 negli hotspot mentre 23.563 occupano posti Sprar, il Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati. La Regione che ne ospita di più (il 13%) si conferma la Lombardia, davanti a Piemonte (8%), Veneto (8%), Lazio (8%), Campania (8%), Sicilia (8%), Emilia Romagna (7%), Toscana (7%), Puglia (5%) e Calabria (4%). Secondo quanto dichiarato al momento dello sbarco, il Paese di origine più frequente è la Nigeria (21%) davanti a Eritrea (11%), Guinea (7%), Costa d'Avorio (7%), Gambia (7%), Senegal (6%), Mali (6%), Sudan (5%), Bangladesh (4%) e Somalia (4%). Al 13 dicembre, i minori stranieri non accompagnati sbarcati sono stati 24.929, dopo i 12.360 dell'intero 2015 e i 13.026 del 2014. la maggioranza dei minori non accompagnati accolti nelle strutture hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni (80,6%) e provengono dall'Egitto (2.499), dall'Albania (1.241), dall'Eritrea (1.218), dal Gambia (1.028), dalla Somalia (771), dalla Nigeria (627), dal Bangladesh (608). Il ritorno degli sbarchi a Lampedusa dimostra come l'operazione *Triton*, diversamente da *Mare nostrum*, abbia spostato i salvataggi prevalentemente ai confini delle acque territoriali italiane. In Italia, Lampedusa è tornato ad essere il primo porto di sbarco (con 168

sbarchi e 21160 persone), seguito da Augusta (con 146 sbarchi e 22.391 persone), Pozzallo (con 104 sbarchi e 16.811 persone), Reggio Calabria (con 90 sbarchi e 16931 persone), Catania (con 64 sbarchi e 9.464 persone), Palermo (con 61 sbarchi e 11.456 persone), Trapani (con 55 sbarchi e 8136 persone), Taranto (con 45 sbarchi e 9.160 persone). Sbarchi sono avvenuti anche a Crotone, a Cagliari, a Salerno, a Corigliano Calabro, a Vibo Valentia.

Attualmente i coordinatori etnici nazionali in servizio sono 16, vacante il coordinatore etnico per le comunità africane anglofone. Ogni coordinatore viene aiutato, oltre che dai cappellani, anche da collaboratori laici. Il loro compito è quello di sostenere e promuovere le nuove comunità, per guidare e assicurare la cura pastorale ai loro connazionali presenti in Italia, favorendo loro la crescita e la testimonianza della fede.

Albanesi: circa 30 comunità sparsi in tutta Italia soprattutto nel nord Italia;

Africani francofoni: 40 comunità circa presenti in Italia;

Cinesi: sono 9 comunità presenti in Italia;

Filippini: 90 centri per fare cura pastorale presenti in Italia;

Indiani del Kerala: 9 comunità presenti in Italia;

Indiani siro-malabaresi: 18 comunità presenti in Italia;

Lituanici: circa 5.000 fedeli in Italia;

Malgasci: sono circa 6 le comunità presenti in Italia;

Latino-americani-peruviani: circa 12 comunità formate in Italia;

Romeni greco-cattolici: 31 comunità di cui 25 comunità informali 2 parrocchie personali, 1 rettoria e 3 Missioni con cura d'anime;

Romeni rito latino: 25 comunità sparse in tutta Italia;

Ungheresi: 10 comunità presenti in Italia;

Ucraini: 140 comunità presenti in Italia;

Srilankesi: 66 centri pastorali di cui il 75% sono cattolici.

Africani francofoni

- 13 novembre 2016: pellegrinaggio a Roma per la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro;

- 19-20 novembre 2016: incontro nazionale dei responsabili di comunità a Firenze;

- A ottobre e novembre visita alle comunità di Napoli, Palermo, Lecce e Bari, Messina.

*Coordinatori e
Cappellani etnici*

*Eventi e incontri
delle comunità
etniche*

Albanesi

- Beatificazione di 38 martiri albanesi che durante il regime comunista hanno perseverato nella fede fino all'estremo sacrificio;
- Canonizzazione di Santa Madre Teresa di Calcutta una presenza significativa di albanesi in piazza San Pietro;
- Due pellegrinaggi: il primo quello regionale del Piemonte a Castiglione Tinella (CN) dove erano presenti circa 300 persone, il secondo a livello nazionale alla Vergine del Buon Consiglio a Genazzano (RM) dove si è registrata una presenza di circa 800 persone.

Cinesi

- Il nuovo Coordinatore nazionale per la comunità cinese, che ha iniziato il suo servizio a novembre, ha visitato alcune comunità Milano, Rimini, Reggio Emilia, Torino e Treviso. La comunità che ha più bisogno di sacerdoti è quella di Reggio Emilia, perché non sufficienti a soddisfare le necessità delle varie comunità. Il Coordinatore inoltre ha iniziato a organizzare la Giornata Mondiale di preghiera per la Chiesa in Cina prevista per il 20 maggio 2017 a Napoli.

Indiani di rito latino del Kerala

- Terza domenica di gennaio: processione verso la Porta Santa presso il Santuario della Madonna della Misericordia accompagnata dalla via Crucis da preghiere e canti in diverse lingue.
- Preparazione per la Quaresima, S. Messa delle Ceneri, S. Rosario e Via Crucis ogni domenica in diverse case e in questo periodo abbiamo contribuito una piccola offerta dalla colletta quaresimale per due malati.
- 25 aprile: Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e a Pompei guidato dal cappellano e S. Messa celebrata nella lingua Malayalam.
- Maggio: come ogni anno viene celebrata la festa del patrono Sant'Antonio nella Chiesa di San Giorgio.
- Ogni tre anni esce la rivista della comunità "Obelisco" con gli interventi dei Vescovi della regione del Kerala e della diocesi di Macerata, lo studio di diversi temi, la storia della città e della comunità, poesie di bambini, pensieri di sacerdoti e persone.
- Maggio: Prima Comunione per molti bambini della comunità.
- 29 maggio: processione eucaristica in occasione della festa del Corpus Domini, hanno partecipato alla processione eucaristica diocesana con i loro vestiti tradizionali.

- 29 giugno: Festa dei migranti che vivono nelle Marche e pellegrinaggio verso la Porta Santa.

- Festa dell'Assunzione e Festa nazionale (indipendenza della loro patria) celebrate nella chiesa di San Giorgio con la comunità italiana della parrocchia.

- 4 settembre: Festa del grano celebrata insieme ai fedeli della diocesi di Macerata.

- 11 settembre: Festa della coltivazione tradizionale (Onam), festa regionale della loro patria.

- Ottobre: Festa della Madonna del Rosario.

Lituani

- 16 febbraio: Anniversario dell'indipendenza della Lituania.

- 11 marzo: Ricorrenza della restaurazione dello Stato Lituano.

- 24 giugno: Festa di San Giovanni Battista.

- Altre feste: a giugno e ad ottobre con la chiusura e apertura dell'anno scolastico dei bambini che frequentano anche il sabato.

Malgasci

- Nell'anno giubilare della Misericordia la comunità ha fatto un ritiro/pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore.

- Hanno ricevuto il Battesimo due bambine.

- Ultima domenica di ottobre: ogni anno viene celebrata la padrona, Beata Victoire Rasoamanarivo.

- Incontri e preghiere ecumeniche tra protestanti e cattolici nei mesi di gennaio (preghiera per l'unità dei cristiani), marzo (preghiera per i caduti per la patria) e giugno (festa nazionale).

Peruviani

- Incontro nazionale a Bologna della Confraternita del Signore dei Miracoli.

- Chiusura dell'Anno Santo della Misericordia a Perugia con la partecipazione di 1.800 latino-americani nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

- Incontro mensile del coordinamento del Signore dei Miracoli per valutare i programmi di ogni Confraternita nelle loro sedi.

- Partecipazione nazionale al 25° della prima Confraternita nata in Italia nella diocesi di Genova.

Romeni greco-cattolici

- Vengono organizzati due incontri annui del consiglio pastorale dei sacerdoti greco-cattolici romeni, il primo il 22 gennaio a Bologna e il secondo 25 giugno a Firenze.

- Incontro nazionale dei sacerdoti greco-cattolici romeni: questo incontro viene svolto ogni anno nel mese di febbraio o di novembre. Nel 2016 è stato organizzato dal 17 al 19 novembre a Venezia.

Srilankesi

- Durante la Quaresima e nel mese di agosto vengono regolarmente organizzati dei pellegrinaggi a Lourdes e a Fatima dove vi partecipano circa un migliaio di persone. Altri luoghi di pellegrinaggio sono San Giovanni Rotondo (Padre Pio), Assisi, Loreto, Rosa Mistica a Brescia. Infine, l'annuale pellegrinaggio a Padova a Sant'Antonio, dove il 1° maggio viene anche organizzata una riunione di tutti i cappellani in Italia che giungono per la festa del Santo.

- Tra le festività che si ripetono ogni anno c'è il raduno nazionale a Padova per ringraziare Sant'Antonio per le grazie ricevute durante l'anno, e la festa della Madonna di Tindari che riguarda principalmente la regione siciliana.

- Ci sono inoltre programmi quaresimali con Via Crucis e meditazioni a livello regionale che raccoglie un gran numero di fedeli.

Ucraini

- 26 maggio: Festa della mamma.

- Campi estivi per i bambini e giovani in 10 città diverse dell'Italia

- Diversi pellegrinaggi nei mesi di settembre e dicembre: a Padova, a Montenero, a Bari e a Roma.

- 3-6 ottobre: Assemblea generale del clero ucraino. Temi trattati: Sacramento della Confessione, rinnovo delle convenzioni, passaggio al calendario gregoriano, scuole, aggiornamento sulla vita pastorale delle singole comunità.

- 21-23 ottobre: partecipazione al Pellegrinaggio e al Forum dei migranti ucraini dell'Europa centrale e occidentale a Fatima.

Ungheresi

- Durante l'anno Giubilare sono stati organizzati tre pellegrinaggi ai santuari vicino Roma: Ceri, Vescovio, Palombara Sabina.

- Gennaio: pranzo ai poveri di Roma offerto nella comunità di San Egidio con i volontari provenienti dall'Ungheria.

- Febbraio: organizzato il carnevale per gli ecclesiastici ungheresi di Roma nella Casa di Santo Stefano.

- Marzo: celebrazione per il Card. Mindszenty nella sua ex

chiesa titolare Santo Stefano Rotondo e per la seconda volta la Via Crucis sul Gianicolo.

- Aprile: ospitata la squadra di calcio degli zingari ungheresi che hanno giocato una partita contro la Guardia Svizzera e poi hanno partecipato all'udienza del Santo Padre.

- Fine giugno: visite per conoscere le Chiese di Roma.

- Settembre: commemorazione di P. Angelus Kovach, ofm cap, morto 15 anni fa. In occasione di questo anniversario è stato pubblicata una breve biografia con il contributo della Fondazione Migrantes.

- Settembre: incontro di formazione per i collaboratori laici pervenuti dalle varie città d'Italia.

- Ottobre: in occasione del 60° anniversario della rivoluzione ungherese del 1956 è stato organizzato un convegno con la presentazione di testi per la celebrazione liturgica.

- Dal 21 al 24 giugno 2016 il *Corso di formazione "Linee di pastorale migratoria"* che, come ogni anno, viene organizzato dalla Fondazione Migrantes a Roma. I destinatari del corso sono primariamente i direttori regionali e diocesani Migrantes di recente nomina e i loro collaboratori; i cappellani etnici che svolgono il ministero nelle diocesi italiane e che devono perfezionare il loro "Attestato provvisorio" rilasciato dalla CEMI (Commissione Episcopale per le Migrazioni) e ricevere al termine del Corso l'*Attestato definitivo*. La partecipazione è utile per favorire l'interazione, lo scambio e il confronto, come abbiamo potuto verificare nelle precedenti edizioni dell'analogo Corso.

- Dal 18 al 21 luglio 2016 a Lampedusa (AG) è iniziata la sesta edizione del Corso *Summer School* dal tema: *Un mare di speranza - Migranti forzati alle porte dell'Europa*. Questo Corso formativo, ormai giunto alla sua settima edizione, vuole offrire un'occasione di crescita culturale, professionale e umana, prendendo le distanze dagli argomenti usualmente strumentalizzati dal dibattito politico e mediatico, ma anche proponendo un salto di qualità rispetto alle letture semplicistiche che sovente si danno dei fenomeni migratori, dei loro protagonisti e del loro governo. Il Corso è rivolto in particolare, a studenti universitari e dottorandi; funzionari della pubblica amministrazione, operatori sociali e professionisti che, a vario titolo, sono impegnati sul fronte delle migrazioni e della cooperazione allo sviluppo, responsabili della pastorale delle migra-

*Corsi di
formazione*

zioni, del lavoro e della famiglia; insegnanti e formatori; ricercatori e studiosi; responsabili di associazioni e volontari; giornalisti e attori della comunicazione.

Progetti

Italia:

- Progetto pastorale Migrantes (Dioc. Verona):
Doposcuola Cestim
Corsi di lingua e cultura italiana per adulti immigrati
25° Festival dei Popoli
Festival del Cinema africano.
- Progetto formativo “lingue Madri (Dioc. Vicenza).
- Progetto “Genitori di seconda generazione: linee guida per la formazione di una mediazione genitoriale interculturale.
- Osservatorio permanente sui rifugiati “Vie di Fuga 2016 (Dioc. Torino).
- Progetto “Territori accoglienti: per una carta dell’accoglienza” Associazione di volontariato Porta Aperta (Dioc. Modena-Nonantola) per creare un evento di livello nazionale dedicato al tema delle migrazioni e promuovere sostenere ed accompagnare esperienze sul territorio locale di inclusione sociale degli immigrati.
- Accoglienza di tre suore cinesi per comunità cattolica (Dioc. Prato).
- Programma “Diritto alla scuola, diritto al futuro” (Comunità di S. Egidio).
- Progetto “Confini “ della Cooperativa Sophia (Dioc. Roma).
- Progetto di ricerca IsICult “L’immaginario Migrante”.
- Contributo per campo estivo bambini ucraini nella Basilica Minore di Santa Sofia a Roma guidato dalle suore e dai seminaristi dall’Ucraina (Dioc. Roma).
- Documentario “Da Est a Ovest”: campo profughi di Latina (Dioc. Latina).
- Progetto Migrantes 2015-2016 (Dioc. Benevento):
Corso di alfabetizzazione in lingua araba “Al Arabyya”
Corso di alfabetizzazione in lingua italiana per stranieri
Corso di educazione civica per stranieri “Vivere insieme”
Campagna di inserimento abitativo e scolarizzazione minori stranieri
- Programma di sostegno e accompagnamento religioso “Fratelli”
Dossier “C’era una volta” e Dossier statistico Migrantes 2014-2015.

- Sostegno alla scuola domenicale ucraina “Zolotoust” (Dioc. Caserta).

- Iconostasi per la comunità ucraina (Dioc. Capua).

- Progetto “I confini...lo spazio che unisce”: XI Mostra interculturale per una cultura di condivisione, integrazione, rispetto (Dioc. Salerno).

- Progetto “Misericordia - Luce di perdono” finalizzato alla educazione, inclusione e integrazione sociale dei detenuti extracomunitari (Dioc. Salerno).

- Campo estivo 2016 “Io ci sto” (Dioc. Manfredonia-Vieste).

- Centro di Formazione e Studi del Mediterraneo Giorgio La Pira (Dioc. Pozzallo).

- Progetto per accoglienza immigrati in Parrocchia (Dioc. Siracusa).

- Progetto “Con il Sud che partecipa” (Dioc. Siracusa).

Estero:

- Campo estivo per figli di immigrati o rifugiati politici in Finlandia (Helsinki).

- Monumento per i migranti nel Centro Mariano di Zarvanytsia (Ucraina).

- Campo estivo per bambini e per giovani studenti (Ucraina).

- Forum degli immigrati ucraini a Fatima (Ucraina).

- Campi estivi per figli di rifugiati dall’Ucraina (Dioc. Ternopil-Zboriv).

- Progetto “Scuola Integrazione Spagnolo per migranti e rifugiati” (Argentina).

- Il Consiglio Permanente della CEI nella sessione del 25-27 gennaio ha riconfermato don Pasquale Ferraro Coordinatore nazionale per la pastorale degli albanesi in Italia per un ulteriore triennio.

- Nella sessione del 14-16 marzo ha nominato don Volodymyr Voloshin Coordinatore nazionale per la pastorale degli ucraini in Italia per un quinquennio.

- Nella sessione del 26-28 settembre sono stati confermati don Paolo Kong Xianmimng Coordinatore nazionale per la pastorale dei cinesi in Italia per un quinquennio, e P. Paulino Bumanglag Coordinatore nazionale per la pastorale dei filippini in Italia per un ulteriore triennio.

Nomine CEI

Stampa

Sono stati pubblicati 14 comunicati stampa, 680 articoli sul sito di informazione *Migrantesonline* riguardanti gli immigrati, rifugiati e richiedenti asilo.

Rom e Sinti

I Rom e i Sinti che si trovano in Italia non sono censiti “etnicamente”, perciò i numeri che vengono abitualmente riportati riguardano i censimenti degli abitanti dei campi nomadi e le stime sono approssimative. Sul territorio nazionale si stima che vi siano dalle 120.000mila/180.000 Rom, Sinti e Caminanti, la metà dei quali è italiana, pur essendo straniera, è per lo più stanziale. La visibilità degli insediamenti Rom delle periferie dei grandi centri urbani del Centro-Nord e del Nord Italia, a volte, portano a trascurare la rilevante presenza di dette comunità, in altre aree del territorio nazionale. Perseguire la giustizia accanto a rom e sinti significa perciò riconoscere loro il diritto di essere come gli altri fra gli altri, sia dal punto di vista amministrativo che dell'accoglienza nella comunità ecclesiale. La maggior parte dei rom italiani sono cattolici, ma anche gli stranieri, in genere musulmani e ortodossi, arrivano alle soglie delle nostre chiese.

Gli operatori pastorali della Fondazione Migrantes cercano di compiere con queste persone un comune cammino di fede, di arricchirsi della diversità, di avvertire in loro un sentire diverso da quello che gli altri gli attribuiscono, di creare occasione di incontro.

Attualmente sono circa 36 i singoli (sacerdoti, religiosi/e o laici) che a tempo pieno si occupano, o che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti. Periodicamente durante l'anno centinaia di operatori pastorali si incontrano a livello di zone geografiche per discutere ed esaminare le varie problematiche del settore presenti nelle zone di appartenenza.

I dati

Secondo l'indagine del Consiglio d'Europa, una media di circa 140 mila persone tra Rom, Sinti e Caminanti (circa lo 0,23% della popolazione) sarebbe presente oggi in Italia, in maggioranza minorenni e giovani, di cittadinanza italiana e per lo più stanziali. Essi possono essere distinti in tre gruppi principali in relazione alla cittadinanza ed al periodo di immigrazione: - un primo gruppo composto da circa 70 mila persone (cittadini italiani) presenti in Italia da oltre 600 anni e distribuito su tutto il territorio nazionale; un secondo gruppo è costituito da circa 90 mila Rom balcanici (extra-comunitari) arrivati negli anni '90, in seguito so-

prattutto alla disgregazione della ex-Jugoslavia e stabilitisi principalmente nel Nord Italia; un gruppo di migrazione più recente composto di Rom di nazionalità romena e bulgara (cittadini europei) e presenti prevalentemente nelle grandi città (Milano, Torino, Roma, Napoli, Bologna, Bari, Genova). A questi gruppi, si aggiungono i Rom irregolari, il cui numero non è stabilito ufficialmente. Ad esempio, la Prefettura di Roma ha rilevato la presenza sul territorio di 12-13 mila Rom irregolari a fronte dei 7.000 regolari residenti in una ventina di campi non autorizzati.

- 27 gennaio: si ricorda la giornata del “Porrajmos” è il termine con cui i Rom indicano il genocidio subito durante la Seconda Guerra mondiale a opera della Germania nazista. Porrajmos (o Porajmos, Porajmos), in lingua romanés, vuole dire «divoramento», «devastazione». Uno sterminio che al pari di quello degli ebrei fu condotto con scientificità e meticolosità in tutti i paesi occupati dai nazisti. Alla base vi era la considerazione che i Rom fossero una razza inferiore. Le deportazione in massa nei campi di concentramento e sterminio iniziarono nel maggio del 1940 con un primo rastrellamento di oltre 2800 Rom e proseguirono fino al 1944. Mancano dati certi riguardo al numero delle vittime, ma le stime fornite da studiosi oscilla tra le 500 mila ed il milione e mezzo di vittime. Diverse manifestazioni in molte parti d'Italia.

- 8 aprile: in occasione della *Giornata Internazionale dei Rom e Sintì*, la Fondazione Migrantes, nella collana “Testimonianze e esperienze delle Migrazioni” edito da Editrice Tau, pubblica il volume “Io sono rom del mio Kosovo”, del poeta Agim Saiti. Si tratta di una raccolta di poesie che segue e completa la prima, uscita per la stessa Collana nel 2014 dal titolo “Un mio ricordo. Un poeta Rom dal Kosovo”. Diciotto componimenti tradotti in quattro lingue - italiano, romanés, serbo, albanese - con i quali, si legge nell'Introduzione, “il destino dell'autore, maestro, musicista, redattore radiofonico in lingua romanés nella Repubblica Socialista di Jugoslavia, profugo di guerra, rifugiato, sembra esplicitarsi nella forza e nella libertà della parola poetica”. Agim Saiti vive in Italia ma è nato a Pec´, in Kosovo, il 14 maggio 1955. Ha partecipato, in qualità di esperto della lingua romanés, a molti eventi culturali e a vari seminari di lingua in Italia e all'estero.

- 8-11 aprile: “Ad un bivio: l'Europa, le chiese, le culture di fronte alla misericordia”. Questo il tema dell'Incontro del Comité

Incontri ed eventi

Catholique International pour les Tsiganes (CCIT) che si è svolto ad Esztergom, in Ungheria. L'incontro ha coinvolto circa 150 persone tra direttori nazionali per la pastorale dei rom e sinti (per l'Italia il direttore dell'Ufficio Migrantes del Lazio e della diocesi di Roma, mons. Pierpaolo Felicolo, mentre per il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti sr. Alessandra Pander), operatori pastorali, sacerdoti, religiosi e laici offrendo momenti di scambio e di riflessione, per rafforzare la collaborazione e il dialogo. Il CCIT nasce da incontri informali organizzati a Parigi, in Francia, agli inizi degli anni Settanta, dal sacerdote francese Yoschka Barthélemy e dai coniugi belgi Elisa e Léon Tambour, per rispondere all'esigenza di una riflessione a livello internazionale sulle comunità tzigane e sulla loro condizione umana e spirituale. Sin dalla sua costituzione, il Comitato lavora in collaborazione con la Chiesa e ha legami con il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e costantemente in contatto con le cappellanie nazionali degli zingari e degli itineranti. Attualmente conta membri effettivi presenti in 14 Paesi d'Europa.

- 13-14 maggio: *LabRom* è un'iniziativa organizzata dall'Associazione 21 luglio, dalla Fondazione Migrantes e da altre realtà per condividere idee e riflessioni sulla "questione rom". Un ciclo di laboratori rivolti ad attivisti rom e non rom, organizzazioni, associazioni, ricercatori, professionisti e operatori, che ha preso il via a Torino. Gli altri incontri si sono tenuti a Roma (23 e 24 maggio) e a Reggio Calabria (30 e 31 maggio). *LabRom* è pensato come uno spazio informale e aperto di incontro, confronto e scambio, in cui ogni partecipante è chiamato a condividere la propria esperienza e il bagaglio di idee di cui è portatore. I laboratori del 13, 23 e 30 maggio sono stati dedicati alla condizione dei rom e dei sinti in emergenza abitativa, mentre quelli del 14, 24 e 31 maggio hanno dato spazio al tema "Il bambino rom: criticità, risorse e prospettive. Costruire una rete per la prima infanzia".

- 23-24 maggio: Presso la sede della Fondazione Migrantes, si è tenuta la prima giornata dell'appuntamento romano di *LabRom*, un laboratorio di discussione, incontro e dialogo sul tema rom e sinti in Italia, al quale partecipano attivisti rom e non rom, ricercatori, professionisti e operatori pastorali, promosso da Associazione 21 luglio Onlus, Fondazione Migrantes, Reyn (Romani Early Years Network), Legacoopsociali nazionale, Cooperativa

Animazione Valdocco, Naga, Popica Onlus, M.O.C.I. (Movimento Cooperazione Internazionale), Un Mondo di Mondi. Dopo i saluti del Direttore generale della Fondazione Migrantes, Mons. Gian Carlo Perego, numerose le relazioni e testimonianze hanno avuto l'obiettivo di approfondire la questione della condizione dei rom e sinti sull'emergenza abitativa nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale, e sulla "politica dei campi" che ancora persiste nel nostro Paese nonostante i richiami degli organismi internazionali.

- 30-31 maggio: Terzo appuntamento di *LabRom* a Reggio Calabria focalizzato sulla situazione nelle regioni del Sud Italia. Circa 4.500 minori rom vivono oggi in emergenza abitativa all'interno di insediamenti istituzionali e informali. I loro diritti umani vengono costantemente violati, dal diritto a un alloggio adeguato al diritto all'istruzione e al gioco. Dall'incontro è emersa soprattutto la necessità, per educatori e istituzioni, di affrontare la tematica dell'infanzia rom con le stesse prospettive con le quali ci si appropria alle esigenze, ai bisogni e ai diritti di ogni bambino al mondo. A *LabRom* è stata analizzata in particolare la condizione dell'infanzia rom nelle città di Reggio Calabria e Cosenza. Numerose le difficoltà incontrate dal progetto, tra cui la resistenza dei genitori dei bambini italiani ad accogliere minori rom nelle classi dei propri figli, la lontananza del campo dalla scuola e il diverso livello di competenze dei minori rom, molti dei quali andavano a scuola per la prima volta nella vita. Il tema della prima infanzia rom è stato ampiamente discusso anche nel pomeriggio, con i partecipanti che hanno dialogato scambiandosi idee, esperienze, spunti e buone pratiche. È stata illustrata ai partecipanti la possibilità di aderire alla rete REYN Italia, un network per la prima infanzia rom che vuol riunire professionisti e para professionisti impegnati nel settore dell'infanzia rom nel nostro Paese. La rete era stata precedentemente lanciata a Torino e Roma, durante l'iniziativa *LabRom* che si è tenuta in queste d'uscita.

- 22 giugno: "Superare i campi rom per superare la ghettizzazione e per iniziare un processo di integrazione": queste le parole di Mons. Paolo Lojudice, Vescovo Ausiliare di Roma, intervenendo al Corso di formazione "Linee di pastorale migratoria" organizzato dalla Fondazione Migrantes. Mons. Lojudice ha citato alcuni dati sulla presenza dei rom in Italia: circa 160mila persone. Di queste, circa 70mila sono cittadini italiani. Il Vescovo ha par-

lato della sua esperienza pastorale accanto ai rom della città di Roma, delle attività promosse durante il suo ministero di direttore spirituale al Seminario Maggiore di Roma facendo conoscere da vicino ai seminaristi la realtà dei campi rom presenti in città con delle vere e proprie missioni, anche per periodi lunghi, e del coordinamento pastorale che sta nascendo, con il contributo della Migrantes diocesana a Roma. Nella diocesi capitolina - ha detto Mons. Lojudice - “non mancano presenze nei campi con attività per aiutarli nella loro vita quotidiana e accompagnarli nell’esperienza di fede”. Ha inoltre ricordato i tanti sacerdoti, religiosi e religiose che per anni hanno vissuto con il popolo rom in baracche o camper sottolineando che per i rom occorre un aiuto a “riappropriarsi della loro identità ma anche relazionarsi all’esterno”.

- 13 luglio: “Provo una grande sofferenza nel vedere tante persone, genitori e soprattutto bambini, in una condizione di degrado inaccettabile. Dobbiamo prenderci carico di loro” queste le parole del Card. Agostino Vallini, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, dopo la visita compiuta al campo rom di Castel Romano. Il cardinal Vallini, che ha parlato con molte famiglie del campo e si è informato sulla loro condizione, era accompagnato da Mons. Pierpaolo Felicolo, direttore dell’Ufficio Migrantes della diocesi di Roma, e da alcuni volontari (Comunità di Sant’Egidio e parrocchie) impegnati accanto alle famiglie rom del campo. “Il riscatto - sottolinea il Vicario del Papa - parte dall’impegno di chi vive in questi campi, facendo in modo che non si trasformino in discariche, ma le istituzioni e i cittadini devono liberarsi dai preconcetti e dai pregiudizi”.

- 21 luglio: “Vicinanza” e “solidarietà” è stata espressa dalla diocesi di Catania alle famiglie rom vittime dell’incendio che nei giorni scorsi ha distrutto l’accampamento di via Divino Amore nel quartiere Zia Lisa. I volontari della Migrantes diocesana, diretta dal diacono Giuseppe Cannizzo, hanno visitato le poche famiglie ancora presenti sul posto nel tentativo di ricostruire nuovi accampamenti di fortuna nonostante i ripetuti richiami delle autorità a lasciare la zona per motivi di sicurezza. “Ancora una volta ci troviamo a commentare un episodio spiacevole, le cui cause restano ignote, - ha spiegato il direttore della Migrantes - il nostro pensiero è andato subito ai numerosi bambini che hanno vissuto attimi terribili. Come Chiesa continueremo la nostra pastorale accanto alle famiglie invitandole a scegliere un nuovo presidio più

sicuro evitando ogni forma di ghetizzazione”. L’ufficio Migrantes della diocesi siciliana durante l’anno visita periodicamente le famiglie dei diversi campi rom della città offrendo loro supporto spirituale e quando possibile un aiuto concreto per il sostentamento quotidiano attraverso donazioni di vestiario, generi alimentari e alimenti per l’infanzia. La Migrantes – si legge nella nota – continuerà a collaborare con il Comune e con le associazioni facenti parti del Presidio Leggero al fine di “garantire l’inclusione sociale dei rom nella comunità cittadina in nome dell’accoglienza e dell’integrazione”.

- 26 luglio: Dopo alcuni giorni in cui erano rimasti isolati a causa degli incendi che hanno interessato la via Pontina, finalmente i bambini in età scolare del campo rom di Castel Romano - il più grande del Lazio, dove vivono centinaia di famiglie - hanno potuto iniziare la Scuola estiva della Pace, promossa dalla Comunità di Sant’Egidio con il sostegno della Fondazione Migrantes e del Miur. Il primo gruppo è arrivato a Rocca di Papa dove, per tutta l’estate, la Comunità ha tenuto un soggiorno diurno con attività didattiche svolte da un gruppo di volontari: giovani, universitari, ma anche insegnanti e professionisti, hanno scelto di dedicare la loro estate a far vivere ai giovanissimi rom una sorta di “Summer School”. L’iniziativa è nata con un duplice obiettivo: innanzitutto rompere l’isolamento umano e sociale del campo rom favorendo un’esperienza di integrazione, e, allo stesso tempo, aiutare il recupero scolastico dei bambini che durante l’anno hanno frequentato la scuola saltuariamente o comunque con difficoltà. La Scuola estiva era composta da cinque classi che prendono il nome dai colori dell’arcobaleno. I bambini hanno trascorso insieme tutta la giornata, tra momenti di studio e giochi comuni. Sono stati insieme in allegria e hanno imparato tante cose da poter mettere a frutto durante l’anno scolastico.

- 29 luglio: Il Consiglio d’Europa tira le orecchie all’Italia sui rom. Nel suo quarto rapporto, il comitato consultivo per la protezione delle minoranze nazionali raccomanda il governo italiano ad elaborare e adottare senza indugi una legislazione specifica per proteggere le comunità rom, sinti e camminanti. Nel documento si evidenzia anche il notevole aumento di comportamenti xenofobi e anti-nomadi negli ultimi anni nonché l’uso «sempre più comune» da parte di politici e media di un linguaggio «discriminatorio, intollerante e razzista» e gli attacchi, verbali e fisici, registrati

nei confronti dei centri di raccolta dei richiedenti asilo. Il comitato constata che l'implementazione della strategia nazionale per l'inclusione di queste comunità adottata nel 2011 «è stata lenta dato che non sono stati stanziati fondi» e che nonostante le molte proposte presentate in Parlamento per introdurre leggi contro la discriminazione di rom, sinti e camminanti, nessun testo è stato adottato sinora. Il comitato - che denuncia l'uso del termine "nomadi" per queste comunità, "utilizzato per giustificare la politica di alloggiare queste minoranze nei campi" - chiede alle autorità di «fare sforzi effettivi per prevenire, combattere e sanzionare l'ineguaglianza e la discriminazione di cui questi gruppi sono vittime».

- *25 settembre*: A Casalmaggiore si è tenuto il XXV Convegno dell'AIZO (Associazioni Italiana Zingari Oggi), appuntamento importante per chi voleva conoscere in maniera approfondita il popolo romani. Il tema "Rom e sinti: diritto, lavoro, istruzione" ha affrontato questioni che hanno conseguenze importanti sulla vita quotidiana dei rom e sul loro rapporto con il mondo gagè. La prima giornata è stata introdotta dal Vice Presidente Jonko Jovanovic (AIZO), da oltre 40 anni in Italia, che ha spiegato le difficoltà attraversate per ottenere i documenti e le lotte contro la burocrazia "dopo anni di illegalità" e dalla Presidente nazionale Aizo, Carla Osella. La discussione tenuta è stata dedicata alla situazione giuridica di rom e sinti, dal punto di vista legale, sociologico, costituzionale. Mons. Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes di Roma, ha concluso i lavori con una relazione sui progetti e speranze relativi a rom e sinti.

- *5 novembre*: un gruppo di Rom e di Sinti cattolici si è radunato per una mattinata di preghiera nella chiesa di San Sigismondo a Milano. Per ringraziare Dio che sta accompagnando gli Zingari nel loro cammino di vita cristiana» ha sottolineato monsignor Mario Riboldi, incaricato diocesano per la pastorale dei nomadi, coadiuvato da don Marco Frediani. Quest'anno saranno diversi i motivi di ringraziamento al Signore «che ha chiamato molto vicino a sé» un Rom abruzzese, Cristian Di Silvio, con l'ordinazione sacerdotale avvenuta a Cassino nel mese di aprile. «Questo prete novello ora inserito nel clero della Diocesi di Montecassino e opera in una parrocchia dove è impegnato un altro prete Rom di origine rumena. Inoltre in settembre è stato ordinato a Bari un Rom calabrese, fra Claudio Bevilacqua, già professore solenne come Cappuccino. Ora si trova nel convento di Eboli (Sa-

lerno)». Il 2017 sarà per i nomadi di fede cattolica un anno particolare perché ricorrerà il ventesimo anniversario della beatificazione del loro martire spagnolo Zeffirino, ed è in «direzione d'arrivo, anche se non si sa ancora la data precisa», aggiunge monsignor Riboldi, la beatificazione della gitana Emilia, insieme ai martiri di Almería (Spagna).

- *21 dicembre*: Presentati due testi del poeta kosovaro Agim Saiti: “Io sono rom del mio Kosovo” e “Un mio ricordo. Un poeta Rom dal Kosovo”, entrambi editi da Editrice Tau nella collana “Testimonianze ed esperienze della migrazione” curata dalla Migrantes. Alla presentazione sono intervenuti, fra gli altri, i vescovi Mons. Guerino Di Tora, Presidente della Fondazione Migrantes e della Commissione CEI per le Migrazioni, e Mons. Paolo Lofudice, membro della Commissione Episcopale per le Migrazioni; inoltre Paolo Ciani, della Comunità di Sant’Egidio, e a conclusione Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes.

- Supporto scolastico per bambini Rom e laboratorio fotografico per minori “Mi racconto” (Dioc. Torino);

Progetto Rom - Mercina: acquisto di un terreno per realizzare insediamento produttivo famiglie rom (Dioc. Siena-Colle Val d’Elsa-Montalcino);

- Progetti dell’Associazione 21 luglio (Dioc. Roma)

Osservatorio nazionale sui discorsi d’odio nei confronti di Rom e Sinti

Progetto Amarò Foro;

- Programma “Diritto alla scuola, diritto al futuro” della Comunità S. Egidio (Dioc. Roma);

- Soggiorno estivo per bambini Rom organizzato dalla Comunità S. Egidio (Dioc. Roma);

- Progetto a favore delle famiglie Rom presenti in Irpinia (Dioc. Avellino);

- Progetto Gitanistan sulle famiglie rom-salentine (Dioc. Lecce);

- Progetto “Bimbi rom” delle Suore Scalabriniane (Dioc. Lamezia Terme).

Progetti

“Io sono rom del mio Kosovo” (Agim Saiti): Diciotto componenti tradotti in quattro lingue - italiano, romanès, serbo, albanese

Pubblicazioni

- con i quali, si legge nell'Introduzione «Il destino dell'autore, maestro, musicista, redattore radiofonico in lingua romanès nella Repubblica Socialista di Jugoslavia, profugo di guerra, rifugiato, sembra esplicitarsi nella forza e nelle libertà della parola profetica». Una parola comunicata usando lingue diverse, segno forte della ricchezza identitaria di chi scrive e del complesso cammino migratorio realizzato.

Stampa

Sono stati pubblicati sul sito *Migrantesonline* 42 articoli sui Rom e Sinti.

Comunicati stampa

- 27 gennaio: *Giorno della memoria*: "Il ricordo del genocidio delle famiglie rom";

- 8 aprile: *Giornata internazionale dei Rom e Sinti*: "Il rispetto, la prima condizione per costruire inclusione e partecipazione del popolo rom".

La gente dello Spettacolo viaggiante

Le forme pastorali a favore della gente dello spettacolo viaggiante seguono poi i diversi soggetti della Chiesa. Una prima forma pastorale è quella all'interno del mondo dello spettacolo viaggiante, attraverso gli adulti. È il protagonismo di fede che, come è importante in ogni famiglia, diventa importante anche in queste famiglie. Una seconda forma pastorale è quella della cura di chi arriva su un preciso territorio, che è compito della diocesi, delle unità pastorali, delle parrocchie. Una terza forma, che dà un valore aggiunto in termini di servizio, è quella della vita consacrata che sceglie di vivere e camminare con la gente dello spettacolo viaggiante.

La Migrantes coordina e favorisce queste diverse forme pastorali, perché nessuna di esse venga meno, ma si rafforzino e si sviluppino anche in forme diverse. Ogni diocesi è chiamata ad esprimere la propria attenzione pastorale specifica verso gli operatori dello spettacolo popolare con una o più persone che lavorano nelle parrocchie e fanno riferimento alla Migrantes per questa specifica azione pastorale.

Incontri ed eventi

4 aprile 2016 - *Sacramenti* - In questa giornata, nella Chiesa S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro), ha ricevuto il battesimo all'età di 3 anni il figlio di Eros Cavaliere, storica famiglia esercenti dello spettacolo viaggiante. Questa giornata è stata vissuta come

una vera grande festa, dove tutti i presenti sono stati coinvolti nella celebrazione presieduta dal parroco Don Nicola Albertin, il quale ha sottolineato il ruolo della famiglia come Chiesa domestica e dei genitori come primi educatori della fede.

15-16 giugno 2016 - Udienza con il Santo Padre - Sicuramente rimarrà tra i ricordi più belli l'emozione vissuta dai tanti rappresentanti del mondo dello spettacolo viaggiante e popolare che il 15 e il 16 giugno si sono dati appuntamento a Roma per celebrare insieme a Papa Francesco il loro Anno della Misericordia. Una due-giorni vissuta con fede e con gioia dai professionisti del circo, giostrai, bande musicali, gruppi folkloristici, madonnari, burattinai, ballerini di strada, giocolieri, esercenti dei luna park. Un popolo variegato, circa cinquemila persone provenienti non solo dall'Italia ma da Paesi europei (Francia, Germania, Olanda, Romania, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria), e dall'Oltreoceano (Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Cile, Perù e dal Kenya). Un Giubileo particolare voluto da Papa Francesco e organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, in collaborazione con la Fondazione Migrantes. Una festa di gioia cominciata la sera del 15 giugno in Piazza di Santa Maria in Trastevere con la celebrazione eucaristica alle ore 18.30 e poi alle 21.30 ha avuto inizio lo spettacolo in piazza, con il teatro dei burattini, le immagini classiche sacre dei madonnari, i mangiatori di fuoco, in un tendone allestito per l'occasione dove si sono esibiti giocolieri, ballerini e clown. Ma la grande professionalità di questi artisti si è manifestata nella giornata del 16 giugno che è cominciata con il corteo in Via della Conciliazione fino a raggiungere la Sala Paolo VI e l'arrivo del Santo Padre. È stata una giornata memorabile per tutti gli operatori di questo mondo che hanno celebrato il proprio Giubileo con il Pontefice nell'Aula Paolo VI. "Siete artigiani della festa - ha detto il Papa -, della meraviglia, del bello: con queste qualità arricchite la società di tutto il mondo, anche con l'ambizione di alimentare sentimenti di speranza e di fiducia".

13-17 ottobre 2016 - Festival internazionale del Circo della "Città di Latina" - Questa manifestazione, ormai giunta alla sua 18ª edizione, è l'unica manifestazione di settore che si svolge in Italia e che ha una rilevanza su scala mondiale nel panorama delle arti circensi. Il Festival, proprio per la sua molteplicità di nazionalità diverse sia per cultura, religione e lingua, si presta a diventare mo-

tivo e luogo di incontro inter-culturale ed inter-religioso. Per questo motivo è stata organizzata all'interno del Festival una celebrazione religiosa a carattere internazionale.

La scolarizzazione

Il progetto scuola riguarda i figli della gente dello spettacolo viaggiante e si è sviluppato in questi anni in diverse regioni del Nord e Centro Italia. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Liguria nel corso dell'anno 2016 è stato distribuito il materiale didattico, *Il Libro dei Saperi*, consegnato personalmente ai ragazzi e alle famiglie.

Sono stati seguiti almeno 500 ragazzi nel doposcuola e *on-line* nelle varie città d'Italia e d'Europa.

Il Forum europeo di Monaco e il Festival di Montecarlo

Anche quest'anno i Direttori nazionali della pastorale dello spettacolo viaggiante sono stati convocati a Montecarlo, dal 17 al 20 gennaio, durante la Settimana dell'Unità dei Cristiani e in concomitanza con il Festival internazionale del Circo, per il Consiglio Generale del Forum europeo delle Organizzazioni cristiane per l'animazione pastorale dei circensi e dei lunaparchisti. Come ogni anno il Forum organizza appunto queste giornate di studio, di confronto e di varie iniziative da attuare in favore di un ondo così variegato, interreligioso, interrazziale, interconfessionale, quale lo spettacolo viaggiante in genere.

All'incontro erano presenti i direttori nazionali cattolici e protestanti evangelici di sei Paesi europei: Belgio, Germania, Italia, Olanda, Svizzera e Spagna, assenti Francia e Austria. Per l'Italia era presente mons. Piergiorgio Saviola (fondatore del Forum), Monica e Flaviano Ravelli, operatori di settore della diocesi di Rovigo. In questo incontro si è insistito soprattutto nel promuovere in senso ecumenico l'animazione pastorale, culturale e sociale dei circensi e dei lunaparchisti d'Europa e lo stimolare nella comunità civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, rispettosa dei diritti della persona umana. I coniugi Ravelli hanno illustrato il progetto riguardante la scolarizzazione degli studenti del mondo del Circo e del Luna Park, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Mons. Saviola ha spiegato invece che sul piano pastorale sono aumentate le diocesi che hanno un referente pastorale per il mondo dello spettacolo viaggiante e si sta cercando di favorire un coordinamento soprattutto al Sud Italia con capofila la

Migrantes di Napoli, Reggio Calabria e Messina. Molto partecipata la celebrazione ecumenica sotto lo chapiteau dal significativo titolo “*Annunziamo le meraviglie del Signore*”, presieduta da Mons. Bernard Barsi, Arcivescovo di Monaco.

Durante l'anno 2016 nel sito di informazione *Migrantesonline* sono stati pubblicati 49 articoli che riguardano i fieranti e circensi.

*Comunicati
stampa*

Dopo la lunga esperienza della CNE (Consulta Nazionale Emigrazione), nata nel 1995, le maggiori Associazioni ad essa aderenti, hanno dato vita ad un percorso, durato quasi due anni, degli “Stati generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo”. Un percorso faticoso caratterizzato da una lunga serie di incontri e seminari che hanno portato alla Assemblea degli Stati generali degli italiani nel mondo il 3-4 luglio 2015, a Roma. Una assemblea in cui è maturata la consapevolezza di una necessità di cambiamento del mondo associativo senza disperdere un patrimonio di associazioni e realtà che hanno accompagnato e accompagnano ancora oggi, in forme nuove, i connazionali emigrati all'estero. Si è aperta, quindi, una fase nuova che ha dato il via alla costituzione del FAIM (Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo).

*La Migrantes e
l'Associazionismo*

*FAIM (Forum
delle Associazioni
Italiane
nel Mondo)*

Il Comitato Organizzatore degli Stati Generali dell'Associazionismo degli Italiani nel Mondo, composto da: Abruzzesi nel Mondo, ACLI, AITEF, ALEF, ANFE, ARULEF, CSER, CTIM, FAES, FAI, FCLIS, FIEI, FILEF, Forum Nazionale Giovani, Istituto Fernando Santi, La Comune del Belgio, Lucchesi nel Mondo, Migrantes, UCEMI, UNAIE, UIM, USEF, su mandato dell'Assemblea Generale del 3-4 luglio 2015, ha deciso la costituzione del *Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo (FAIM)*. Il Comitato ha approvato l'Atto Costitutivo (Patto Associativo) composto dal documento “*Principi, scopi e finalità del Forum*” e dallo *Statuto*, che hanno come riferimento il “Manifesto degli Stati Generali dell'Associazionismo degli Italiani nel Mondo”.

La struttura statutaria e funzionale del Forum che viene proposta tiene conto delle seguenti necessità unanimemente condivise dal Comitato Organizzatore:

1) uno Statuto che, a partire dalle decisioni assunte e approvate al termine dell'Assemblea degli Stati Generali, *garantisca la più*

ampia rappresentanza del mondo associativo con le sue diverse modalità organizzative.

2) uno Statuto che garantisca *relazioni e condizioni di agibilità sia alle federazioni che alle singole associazioni aderenti al Forum.*

3) uno Statuto che favorisca la necessaria snellezza operativa e la rapidità nelle decisioni.

Prima Assemblea Congressuale del FAIM

Il 29 aprile 2016 si è svolta, a Roma, la Prima Assemblea Congressuale del FAIM (Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo) sul tema: *“La Repubblica di tutti gli italiani. Costituzione, Diritti e Lavoro dell’Italia Migrante”*, con la partecipazione di duecento Delegati rappresentanti i soci aderenti. L’assemblea ha approvato: l’Atto Costitutivo e lo Statuto; e stato eletto il Consiglio Direttivo; l’elezione del Collegio dei Garanti; l’approvazione delle linee progettuali del FAIM. Il Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo (FAIM), si compone delle federazioni più rappresentative operanti all’estero, di quelle regionali e delle associazioni della “nuova emigrazione”, come esito del percorso avviato con gli Stati Generali dell’Associazionismo degli italiani nel mondo.

Il Forum si pone come un soggetto della rappresentanza sociale delle nostre collettività nel mondo in grado di assumere le nuove necessità e i nuovi fabbisogni che emergono e luogo di progettazione di un associazionismo del futuro, innovando la tradizionale presenza associativa ed integrandola con le realtà nuove attive in emigrazione.

Il Consiglio Direttivo è composto da 35 membri e da 1 rappresentante per ogni Forum Paese. Si riunisce di norma ogni sei mesi. Elegge il Comitato di Coordinamento ed i quattro Portavoce. Attua gli indirizzi fissati dall’Assemblea.

Il Comitato di Coordinamento è formato 11 componenti: quattro Portavoce a ciascuno dei quali compete, per un anno la rappresentanza; sei componenti e un Tesoriere.

I Forum-Paese sono riconosciuti dal Consiglio Direttivo. Si costituiscono sulla base di un autonomo Patto Associativo, coerente con quello adottato dal presente Statuto.

Al Collegio dei Garanti sono rimesse le controversie che dovessero nascere sull’interpretazione del Patto Associativo.

Con il Congresso del Forum si costituisce un soggetto di forte rappresentanza sociale del mondo delle associazioni largamente rap-

presentativo, autonomo e pluralistico mirato a rafforzare il ruolo delle associazioni nelle comunità italiana all'estero e nella rappresentazione delle loro rivendicazioni verso le istituzioni ai diversi livelli.

Messaggio Presidente della Repubblica

On. Franco Narducci

Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo

Roma

Desidero formulare i miei saluti ai partecipanti e agli organizzatori della prima Assemblea congressuale del Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo. L'associazionismo ha storicamente svolto un cruciale ruolo di protezione, sostegno e assistenza ai milioni di cittadini italiani che si sono stabiliti all'estero e che hanno arricchito, con il loro lavoro e le loro esperienze, i Paesi che li hanno accolti. Le associazioni italiane hanno così contribuito a rafforzare il legame con la madrepatria, difendendo l'identità culturale di quanti hanno scelto la via dell'emigrazione e concorrendo a diffondere la nostra lingua e cultura. Confido che la costituzione del Forum e le conclusioni dell'odierna assemblea permetteranno di imprimere un rinnovato slancio alle attività delle associazioni italiane nel mondo, nella consapevolezza che il loro operato, in una congiuntura storia come quella attuale, sia quanto mai importante. Con questo auspicio, rinnovo a tutti i partecipanti all'Assemblea i miei migliori auguri.

Roma, 29 aprile 2016

Sergio Mattarella

Il Comitato di Coordinamento del FAIM è composto da 11 membri: Franco NARDUCCI (UNAIE); Carlo CIOFI (CTIM); Peppino ABBATI (AITEF); Massimo ANGRISANI (FILEF); Rino GIULIANI (IST. F. Santi); Roberto Volpini (ACLI); Luigi Papais (UCEMI); Franco DOTOLO (MIGRANTES); Pierpaolo CICALO' (FAES); Maurizio SPALLACCINI (Colonie libere); Pietro LUNETTA (La COMUNE BELGIO).

Nel 2016 il Comitato di Coordinamento si è riunito 4 volte:

- 12 luglio 2016. Vengono stabilite le aree funzionali e settori di intervento: 1) Rappresentanza, coordinamento, rapporti istituzionali e attività legislativa (affidata al Portavoce pro tempore, Franco Narducci); 2) Sviluppo organizzativo (affidata a Rino Giuliani); 3) Comunicazione e informazione (affidata a Franco Do-

*Comitato
di Coordinamento
del FAIM*

to); 4) Studi, ricerche e progettualità (affidata a Roberto Volpini); 5) Risorse finanziarie (affidata a Luigi Papais); 6) Nuova emigrazione, integrazione e inclusione degli immigrati (affidata a Massimo Angrisani); 7) Internazionalizzazione dei prodotti di eccellenza italiana (affidata a Giuseppe Abbati).

- 16 settembre 2016. Vengono discusse: 1) Le disponibilità finanziarie del FAIM e tenuta dei conti; 2) Il programma operativo a breve e medio termine; 3) Contatti istituzionali.

- 8 novembre 2016. Vengono discussi: 1) Gli adempimenti burocratici e amministrativi. 2) Istituzione del Comitato scientifico di supporto al FAIM. 3) La formulazione di un gruppo di lavoro Nuova emigrazione e flussi d'immigrazione.

- 13 dicembre 2016. Vengono discussi: 1) Il documento del CGIE sulla riforma di Comites e CGIE. 2) I nominativi per il Comitato scientifico di supporto al FAIM. 3) Referendum e crisi di Governo. 4) Contatti istituzionali. 5) Convegno FAIM del 2017.

CGIE 2016: volti nuovi e tante speranze

Con la prima Assemblea Plenaria del 21-25 marzo 2016, presso il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, si è aperto il nuovo corso del rinnovato CGIE. Non più 94 ma 63 i membri eletti che dovranno lavorare e interagire per dare maggiore lustro ad un organismo che negli ultimi anni è apparso piuttosto immobile. Come ogni nuova Assemblea, l'attenzione non si è incentrata su particolari tematiche all'ordine del giorno, ma sui nuovi eletti a ricoprire le cariche secondo il dettame della legge istitutiva (L. 23 giugno 2014, N.89), e su tante speranze per il futuro. Il nuovo corso è iniziato sotto i migliori auspici e con l'augurio del Direttore generale per le politiche migratorie e gli italiani all'estero, l'Ambasciatore Cristina Ravaglia, che ha così esordito: "fa piacere vedere oggi un CGIE rinnovato, volti amici e volti nuovi, rappresentanti di una emigrazione che oggi vuole dire tante cose: dalla vecchia emigrazione agli studenti Erasmus ai ricercatori a chi continua a cercar fortuna all'estero". "Contiamo molto sulla vostra collaborazione" che sia dialettica e costruttiva, perché, se pure CGIE ed Amministrazione rappresentano spesso posizioni differenti, l'auspicio è che lavorino insieme con grande lealtà e chiarezza in favore delle nostre collettività all'estero, che, sono una ricchezza per il nostro Paese, un plus del quale dobbiamo approfittare", perché non vi è miglior 'volano' per la cultura e l'eco-

nomia italiane nel mondo”. Il Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni ha sottolineato le difficoltà che “il lavoro del nuovo CGIE deve affrontare un contesto tra i più difficili degli ultimi anni, per l’incrocio di diversi fattori, soprattutto in alcune aree del pianeta”. Parlando dei migranti e rifugiati, ha rivendicato “a testa alta il ruolo politicamente importante dell’Italia e all’altezza della nostra tradizione”.

“Noi sappiamo che il fenomeno migratorio non è iniziato ad agosto 2015 e non finirà presto: ci è chiaro sia per ragioni storiche perché le nostre comunità sono state protagoniste di grandi flussi migratori e di tante storie di successo”, ottenuto dopo tante difficoltà, “ma anche perché siamo sempre stati consapevoli che la questione dovesse essere affrontata alle radici che provocano i flussi, cioè guerre povertà, e, infine, consapevoli della necessità che l’Ue deve rispondere con soluzioni comuni”.

“La storia delle comunità degli italiani all’estero, ma anche delle comunità di origine italiana all’estero è la dimostrazione che le risposte civili, organizzate e politicamente sostenibili sono l’unica ricetta possibile per il futuro. Credo che la realtà degli italiani nel mondo sia talmente rilevante che vada al di là delle statistiche ufficiali. Sappiamo bene che c’è una nuova migrazione, che a volte sfugge alle statistiche ufficiali, e che ci sono paesi in cui le comunità si ‘allargano’ in maniera importante. Tendenza che impone un aggiornamento del nostro approccio di questo grande universo e dovrebbe svilupparsi su 5 fronti: *il primo*, “rendere le comunità italiani all’estero sempre più parte del sistema paese e della sua capacità di rappresentare una forza, come si dice oggi, del *soft power* all’estero”; *il secondo* è “l’impegno per coinvolgere in questo sistema anche la nuova generazione di migranti italiani, spesso under 40”; *il terzo* “è il dovere storico, ma sempre attuale di tutelare le componenti più deboli della comunità, in particolare nelle situazioni più critiche come oggi è quella in Venezuela”; *la quarta* sfida “è quella di ammodernare le nostre strutture e rendere più fruibili i servizi consolari anche online e non solo perché è inevitabile”; *il quinto*, “il ruolo fondamentale degli italiani all’estero nella promozione della lingua e della cultura italiana: fanno parte della promozione culturale molte cose non ci sono solo il Rinascimento e le città d’arte, ma anche l’Arte moderna e contemporanea, fino all’enogastronomia di qualità”. La relazione del Governo è stata presentata dal nuovo Sottosegretario, Vincenzo Amendola, il quale ha auspicato

l'impegno del Consiglio generale affinché “renda operative le legittime istanze degli italiani all'estero” senza dimenticare “gli obiettivi e le indicazioni di Governo e Parlamento”.

“Gli italiani nel mondo sono una componente storica per il nostro Paese, ma anche una realtà della moderna società italiana; il momento è delicato per il nostro paese” sia internamente, con “l'avviato processo di riforme che vi coinvolge”, sia all'estero “in un contesto storico in cui il Mediterraneo s'è rimesso in movimento. Al CGIE “spetta il compito di assicurare la credibilità degli organismi di rappresentanza degli italiani nel mondo”.

Ciò a quasi un anno dalle elezioni dei Comites che hanno registrato “il tasso di votanti più basso di sempre: il 4,44%. Un dato che non deve scoraggiarci, ma che ci impone di riorganizzarci” per il futuro. Per farlo il Consiglio generale deve redigere “proposte operative concrete per rilancio dei Comites e il CGIE deve affiancarli per mettere da parte tutti i particolarismi e aiutarli ad accreditarsi come interlocutori affidabili per le comunità” sia come protagonisti di “iniziative utili alla difesa degli italiani all'estero” sia come attori capaci di registrare “gli importanti cambiamenti” che vivono le comunità. La riforma di entrambi gli organismi “non è più rinviabile”. Al di là delle parole di circostanza, si intravede un futuro impegnativo per il nuovo CGIE soprattutto per la richiamata riforma degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero. Tutto ciò è noto sia ai nuovi eletti nel CGIE che ai pochi rimasti della passata legislatura che hanno fatto emergere, oltre al forte impegno di protagonismo, anche la ferma volontà di rimettere in corsa la macchina del CGIE. Il primo obiettivo, scaturito proprio dalla sollecitazione del Sottosegretario Amendola, è quello di consegnare prima dell'estate la proposta di riforma per Comites e CGIE. Un impegno preso dalla Commissione tematica ‘Diritti civili, politici e partecipazione’ che dovrà elaborare una ‘proposta duale’ in visione proprio del referendum costituzionale di ottobre in cui potranno verificarsi due scenari possibili: se passerà la riforma e non vi sarà più rappresentanza diretta degli italiani all'estero in Senato, bisognerà rafforzare il ruolo di Comites e CGIE; al contrario, “bisognerà intervenire con dei miglioramenti per dare al CGIE strumenti, forme e metodologie nuove per abbattere i costi e meglio interagire tra di noi e con l'opinione pubblica, anche fuori da questo consesso” come giustamente ha rilevato il nuovo Segretario generale Michele Schiavone. Quindi,

tanta buona volontà da parte di tutti per far sì che le speranze possano tramutarsi in realtà. Se son fiori...

Comitato di Presidenza

Segretario generale: Michele Schiavone.

Vice Segretari: Giuseppe Maggio (Europa e Nord Africa), Mariano Gazzola (Sud America), Silvana Mangione (Paesi Anglofoni Extraeuropei) e Rodolfo Ricci (nomina governativa).

Membri del Comitato di Presidenza: Eleonora Medda (Europa e Africa del Nord), Rita Blasioli Costa (America Latina), Riccardo Pinna (Paesi Anglofoni Extraeuropei) e Gianluca Lodetti (nomina governativa).

Nuovo CGIE

Europa - Belgio: Eleonora Medda, Angelo Santamaria e Fernando Marzo; *Francia:* Carlo Erio, Sebastiano Uргу, Maria Chiara Prodi ed Enrico Musella; *Germania:* Paolo Brullo, Simonetta Del Favero, Pino Maggio, Vincenzo Mancuso, Tony Mazaro, Isabella Parisi ed Edith Pichler; *Paesi Bassi:* Andrea Mantione; *Regno Unito:* Luigi Billè e Manfredi Nulli; *Spagna:* Giuseppe Stabile; *Svizzera:* Michele Schiavone, Maria Bernasconi, Paolo Da Costa, Roger Nesti, Giuseppe Rauseo ed Antonio Putrino.

I nuovi membri CGIE

Sud Africa: Riccardo Pinna.

America del Nord - Stati Uniti: Silvana Mangione e Vincenzo Arcobelli; *Canada:* Rocco Di Trolio.

Sud America: Argentina: Mariano Gazzola, Marcelo Romanello, Gerardo Pinto, Juan Carlos Paglialunga, Guillermo Rucci, Marcelo Carrara e Rodolfo Borghese; *Brasile:* Silvia Alciati, Rita Blasioli Costa e Cesare Villone; *Cile:* Aniello Gargiulo; *Perù:* Gianfranco Sangalli; *Uruguay:* Renato Palermo; *Venezuela:* Nello Collevocchio.

Oceania - Australia: Francesco Papandrea.

20 membri di nomina governativa 2016

Consiglieri per le Associazioni: Gaetano Calà (Anfe); Carlo Ciofi (Ctim), Rodolfo Ricci (Filef), Gian Luigi Ferretti (Maie), Franco Dotolo (Migrantes), Luigi Papais (Ucemi), Franco Narducci (Unaie).

Partiti: Norberto Lombardi (Pd), Vittorio Pessina (Fi), Matteo Prebianca (M5S), Luca Tagliaretti (Ncd).

Confederazioni sindacali e patronati: Andrea Malpassi (Cgil), Gianluca Lodetti (Cisl), Daniela Magotti (Confsal), Anna Maria

Ginanneschi (Uil - Ital Uil), Fabrizio Bentivoglio (Acli), Antonio Inchingoli (Mcl).

Federazione della Stampa italiana: Francesco Lorusso.

Federazione unitaria Stampa italiana all'estero (FUSIE): Giangi Cretti.

Lavoratori frontalieri: Mirko Dolzadelli (Cgil, Cisl, Uil).

Eventi, nomine e riconoscimenti

Gennaio 2016

GMM: cinquemila migranti a San Pietro sotto la Croce di Lampedusa. Le ostie preparate dai detenuti del carcere di massima sicurezza di Opera sono state consacrate domenica 17 gennaio, a San Pietro, dal cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i Migranti e gli itineranti, che ha celebrato la Santa Messa in occasione del Giubileo dei migranti, organizzato dalla Fondazione Migrantes e dagli uffici diocesani Migrantes del Lazio, proprio il giorno in cui ricorre la 102esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

GMM: la conferenza stampa di presentazione. “Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia”. È questo il tema scelto da papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che è stata celebrata domenica 17 gennaio. Martedì 12 gennaio, a Roma, presso la Sala Marconi della Radio Vaticana, sono state presentate le iniziative della Chiesa Italiana per la celebrazione della Giornata. Alla conferenza stampa sono intervenuti S.E. Mons. Guerino Di Tora, Vescovo Ausiliare di Roma e Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes, e Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes. Ha moderato l'incontro don Ivan Maffei, Sottosegretario della CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.

GMM: domenica 17 il Giubileo dei Migranti. Quest'anno la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato ha avuto un particolare momento celebrativo nella regione Lazio. Il Lazio è la regione del Centro Italia con il maggior numero di immigrati: oltre 600.000, di cui 500.000 a Roma; ma è anche la regione che ha oltre 400.000 emigranti italiani. 8.000 sono i richiedenti asilo e i rifugiati accolti nei CARA, nei Centri di accoglienza straordinaria e negli SPRAR del Lazio: l'8% degli oltre 100.000 accolti in Italia. A Roma sono presenti anche il maggior numero di comunità cattoliche di immigrati: 55. Domenica 17 gennaio, in particolare, oltre 6.000 migranti e rifugiati provenienti dalle 17 diocesi del

Lazio, di almeno 30 nazionalità, si sono radunati in piazza San Pietro per partecipare alla preghiera mariana dell'Angelus del Papa. Tra loro erano presenti anche 200 richiedenti asilo del CARA di Castelnuovo di Porto, con le bandiere delle diverse nazionalità presenti al Centro. Dopo l'Angelus, i migranti, attraversando la Porta Santa, si sono recati nella Basilica di S. Pietro, dove è stata celebrata la S. Messa, presieduta dal Card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

GMM: i messaggi istituzionali alla Migrantes. Numerosi sono stati i messaggi arrivati alla Fondazione Migrantes in occasione della presentazione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Tra questi, quelli dei ministri Alfano, Gentiloni, Lorenzin e Galletti.

Il messaggio del Presidente Mattarella. La costante opera di sensibilizzazione nei confronti di quanti fuggono da guerre, persecuzioni, miseria e migrazioni forzate, e che guardano all'Europa come a un luogo di futuro e di speranza, è ancora più significativa in un contesto di mobilità umana imposta con la violenza, senza precedenti in epoca moderna, nel quale i valori fondamentali della civile convivenza sembrano messi in discussione da disuguaglianze, ingiustizie, contrapposizioni e conflitti, talvolta ispirati a estremismi di presunta matrice religiosa". È quanto ha scritto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio alla Fondazione Migrantes in occasione della Giornata del Migrante e del Rifugiato. Per il Capo dello Stato serve "una più stretta cooperazione internazionale in materia di riconoscimento e ricollocazione dei rifugiati, mirata a contrastare i transiti irregolari, insieme al traffico e allo sfruttamento di esseri umani. Il coerente impegno di Migrantes si è rivelato negli anni, essenziale per accrescere le ragioni del dialogo e la capacità di convivere nelle diversità, presupposto indispensabile per assicurare, in ogni area del mondo, pace, solidarietà e rispetto della dignità umana".

Londra: riprende il progetto "Primo Approdo". È ripreso il 3 febbraio il progetto "Primo Approdo", dedicato ai giovani italiani che si sono da poco trasferiti in Inghilterra e nel Galles. All'incontro, che si è svolto presso il Consolato generale d'Italia a Londra, hanno partecipato esperti italiani che vivono e lavorano a Londra e che hanno potuto dare consigli preziosi su come scrivere un curriculum, cercare lavoro e conoscere i propri diritti come lavoratore dipendente e autonomo.

Gli accordi di integrazione in Italia. Sono 237.017 gli accordi di integrazione stipulati tra lo Stato italiano e gli stranieri alla data del 28 dicembre 2015. La quota maggiore (11,56%) spetta a Roma con 26.936 accordi stipulati, seguita da Milano (10,74%) con 25.017; a seguire Torino (4,03%) con 9.399 e Napoli (3,68%) con 8.580 accordi; Firenze con 7.268 accordi (3,12%), Bergamo con 7.036 accordi (3,02%) supera di poco Brescia, 6.619 (2,84%). L'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato è stato introdotto nel nostro ordinamento dal D.P.R. 14 settembre 2011, n.179, Regolamento entrato in vigore il 10 marzo 2012.

Rapporto Protezione Internazionale. Sabato 16 gennaio, a Genova, su iniziativa della Migrantes, è stato presentato dalla dott.ssa Mariacristina Molfetta (Antropologa culturale, referente dell'ufficio Pastorale Migranti di Torino, Presidente del coordinamento Non solo asilo), il II Rapporto sulla Protezione internazionale in Italia, un importante studio sul fenomeno dei migranti e dei rifugiati a livello internazionale, elaborato da Anci, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes e SPRAR, in collaborazione con UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).

Il dono del Papa a 2.000 poveri al Rony Roller Circus. “è un segno molto bello e di grande accoglienza e sensibilità del mondo dei circhi per chi vive situazioni di disagio e povertà”. Così mons. Pierpaolo Felicolo, Direttore regionale della Migrantes del Lazio e della diocesi di Roma commenta a migrantesonline.it l'iniziativa dell'Elemosineria Apostolica che ha organizzato uno spettacolo circense per circa 2.000 poveri sotto il tendone del Rony Roller Circus a Roma.

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Domenica 17 gennaio è stata celebrata, in tutte le parrocchie d'Italia, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Quest'anno la Giornata ha avuto un particolare momento celebrativo nella regione Lazio e in particolare a Roma. Durante la conferenza stampa per la presentazione della Giornata, la Migrantes, il Segretario generale della CEI, ha indicato alcune proposte che possono aiutare a migliorare l'accoglienza dei migranti in Italia, con una particolare attenzione ai richiedenti asilo e rifugiati in Europa e nel nostro Paese:

- Rimane necessario aprire canali di ingresso regolari sia per ricerca occupazione per i migranti che di ingresso umanitario per

i rifugiati che già si trovano nei grandi campi profughi vicino alle zone di conflitto.

- Occorre trovare modalità nuove di gestione dei flussi delle persone in arrivo in Europa, siano essi migranti o richiedenti asilo.

- Trovare procedure di identificazione e di ricollocamento comuni in Europa che tengano conto del rispetto della dignità umana e dei diritti umani delle persone.

- Riuscire a dare una risposta più competente e più celere alle persone che fanno domanda d’asilo.

- Arrivare ad avere un sistema unico e diffuso di accoglienza in Italia.

- Superare la volontarietà di adesione dei Comuni, a fronte della garanzia di fondi certi, anche nei tempi di erogazione, e superando l’ottica del co-finanziamento.

- Per i minori stranieri non accompagnati bisogna davvero arrivare a forme diversificate di accoglienza.

- Riprendere la proposta di legge per il voto amministrativo ai migranti regolarmente presenti nel nostro Paese.

- Superare un’informazione allarmistica ed ideologica del fenomeno migratorio.

Il Forum delle Organizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti. “Essere collegati insieme attraverso il lavoro ecumenico e pastorale”. Questo il tema dell’incontro del Forum of Christian Organizations for the Pastoral Care of Circus and Carnival workers, il Consiglio Internazionale delle Organizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti, a Monaco, dal 17 al 19 gennaio. Il Consiglio, formato dai Direttori nazionali della pastorale circense, è nato per promuovere in senso ecumenico l’animazione pastorale, culturale e sociale dei circensi e lunaparchisti d’Europa e per stimolare nella comunità civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, rispettosa dei diritti della persona umana.

Lampedusa: Porta Europa luogo giubilare. Non può esserci giubilo né Giubileo se ci sono fratelli che soffrono e che muoiono, così come non può esserci misericordia se non ci sono gesti concreti che raggiungono l’anima e il corpo dell’uomo”. Guardando verso il Canale di Sicilia, il Cardinale Francesco Montenegro ha pregato e ammonito da un luogo laico quale è la Porta d’Europa, opera d’arte eretta sugli scogli di Lampedusa, adesso diventato luogo giubilare.

Giornata delle Memoria: un convegno per ricordare le vittime rom e sinti. Tra le vittime delle persecuzioni nazifasciste, che si ricordano il 27 gennaio di ogni anno in occasione della Giornata della Memoria, si stima vi siano tra i 500.000 e 1,5 milioni di rom e sinti. Il confino, la deportazione e l'internamento di rom e sinti caratterizzarono profondamente anche il nostro Paese e riguardano dapprima gli "zingari" stranieri che vivevano nei pressi delle frontiere italiane, in particolare in Istria. Da lì, queste persone furono deportate soprattutto nei luoghi di confino e internamento presenti in Sardegna, come quello di Perdasdefogu, così come in altre località sul territorio nazionale. Stessa sorte toccò poi agli "zingari" di nazionalità italiana.

Papa ai circensi: voi siete fautori di bellezza. "Voi siete fautori di bellezza, voi fate la bellezza e la bellezza fa bene all'anima". Con queste parole pronunciate a braccio ai circensi presenti in piazza San Pietro per l'Udienza generale del Mercoledì. "Saluto gli artisti e operatori del circo e li ringrazio per la loro gradita esibizione", ha detto il Papa: "Voi siete fautori di bellezza, voi fate la bellezza e la bellezza fa bene all'anima. La bellezza ci avvicina a Dio, ma dietro questo spettacolo di bellezza, quante ore di allenamento ci sono! Andate avanti, continuate, grazie", ha concluso.

Circomondo: nasce la Carta di San Gimignano dei diritti dei minori non accompagnati. Una Carta dei diritti dei minori migranti non accompagnati, che porti a prendere coscienza della loro esistenza anche a livello europeo e a metterli in condizione di costruirsi un futuro migliore rispetto a quello da cui fuggono. È questo l'obiettivo che i promotori di Circomondo, Festival internazionale di Circo sociale ospitato lo scorso giugno a San Gimignano, lanciano dalla stessa città come prosecuzione naturale di una manifestazione che ha acceso per la seconda edizione - dopo la prima svoltasi a Siena nel gennaio 2012 - i riflettori sui diritti dell'infanzia nel mondo e il recupero attraverso l'arte circense di bambini e ragazzi a rischio di emarginazione sociale in tanti Paesi.

Don Ferraro confermato Coordinatore per i cattolici albanesi. Don Pasquale Ferraro è stato confermato Coordinatore nazionale per la pastorale con gli albanesi in Italia. La nomina durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente della CEI.

Febbraio 2016

Migrantes: nomina al Cgie. Anche la Fondazione Migrantes sarà rappresentata nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

(Cgie). Infatti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nel nuovo consiglio entra a far parte, in rappresentanza dell'organismo della CEI, Franco Dotolo. Con lui anche Luigi Papais dell'Unione Cristiana Enti Migranti Italiani (Ucemi).

Giornata contro la Tratta. Papa Francesco, sin dall'inizio del suo Pontificato, ha più volte denunciato con forza e coraggio il traffico di esseri umani, definendolo un «crimine contro l'umanità» e ha spronato tutti a combatterlo e a prendersi cura delle vittime. Lunedì 8 febbraio è stata celebrata la Giornata internazionale contro la Tratta di esseri umani che rappresenta una delle peggiori schiavitù del XXI secolo. Circa 21 milioni di persone, spesso povere e vulnerabili, sono vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavoro forzato, espianto di organi, accattonaggio forzato, servitù domestica, matrimonio forzato, adozione illegale, maternità surrogata e altre forme di sfruttamento.

La Croce di Lampedusa: un'opera di Béa Kayani. La Croce di Lampedusa è l'opera realizzata dall'artista britannica Béa Kayani durante il suo soggiorno appena trascorso sull'isola e nata dall'incontro e dalla collaborazione con l'ebanista locale Francesco Tuccio. Béa è un'artista contemporanea che lavora viaggiando per il mondo e che utilizza varie forme espressive, quali la pittura, il video e la fotografia, per comunicare una personale percezione di alcuni aspetti naturali, architettonici, umani e politici che hanno catturato la sua sensibilità.

Germania-Scandinavia: novità nelle MCI. A partire dal 15 settembre 2015 è stata assegnata alla Comunità cattolica italiana di Cristo Re Stuttgart/Vaihingen, dopo 4 anni di attesa, una Gemeindereferentin, al 50%, Maria Di Miero. Alla Missione di Monaco di Baviera è arrivata alla fine di settembre Sr. Maria, che si occupa soprattutto della terza età e delle visite alle famiglie. Sr. Cinzia aveva chiesto di essere trasferita per motivi di salute. Alla Missione di Wuppertal opera dal primo di gennaio il nuovo "Pastoralreferent" Placido (Dino) Tirendi, licenziato in Teologia del Matrimonio e della Famiglia, attualmente dott.do in Antropologia Teologica. A Remscheidt (Mci di Solingen) è arrivato don Patrice Nizeye Zimulinda, della diocesi di San Miniato, che collabora con il parroco Aphrodis. Francesco Bonsignore è dal primo febbraio 2016 il nuovo segretario della MCI di Amburgo, con questi orari di lavoro: lunedì dalle 14 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 13.

MCI Germania-Scandinavia: don James rientra in diocesi. Don James è arrivato in Germania nel 2005, prima come vicario a Rottweil-Rottenburg e dal 2006 fino ad oggi a Reutlingen-Metzlingen. Dopo oltre 10 anni di lavoro pastorale tra gli italiani qui residenti, don James Donkor Afoakwah è rientrato nella sua diocesi di Cape Coast, in Ghana, per insegnare Sacra Scrittura in seminario.

MCI Germania: Don Marcin nuovo missionario a Paderborn. Alla fine di febbraio p. Pierino Natali ha cessato di essere il responsabile della Missione di Paderborn. Dal primo di marzo è subentrato don Marcin Tadrzak, oriundo di Kowary (Polonia) ma incardinato nella diocesi di Ravenna, già da metà gennaio suo attivo collaboratore. L'ingresso ufficiale di don Marcin ha avuto luogo il 28 febbraio.

"1001 Italiani. Storia e storie di italiani nei Paesi Bassi". È stato presentato ad oltre 500 invitati nell'Aula Magna dell'Università di Amsterdam, il libro "1001 Italiani. Storia e storie di italiani nei Paesi Bassi". Scritto da Daniela Tasca, è il primo studio organico in lingua italiana sul contributo dei nostri connazionali alla storia ed allo sviluppo olandese. L'idea, lanciata nella primavera 2012 dall'Ambasciatore Francesco Azzarello nel corso di un incontro con i connazionali ad Eindhoven, è poi diventato un progetto editoriale sponsorizzato dall'Ambasciata d'Italia a L'Aja, con un contributo anche del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale di Roma, in collaborazione con la Fondazione Stichting.

Marzo 2016

Il premio "L'italiano dell'anno". Il 2 marzo, il Com.It.Es. di Berlino assegnerà il premio "L'italiano dell'anno" al giornalista freelance Mauro Mondello e alla volontaria Sestilia Bressan. Alla serata di premiazione, hanno partecipato, oltre al direttore dello stesso IIC, l'Ambasciatore d'Italia in Germania, che ha consegnato il premio, accompagnato dalla Presidente del Com.It.Es. di Berlino ed un vasto pubblico di interessati. Dalla sua prima edizione nel 2006, il Premio attribuisce un riconoscimento ad un connazionale e ad una connazionale che, a qualsiasi titolo, abbiano contribuito in modo significativo alla promozione e alla valorizzazione della cultura e dell'identità italiana nel territorio della Circonscrizione del Com.It.Es. di Berlino.

Nuovo Segretario generale Comece. Al termine dell'Assemblea plenaria, i vescovi hanno proceduto ad alcune nomine delle quali

il segretariato dà notizia oggi. I vicepresidenti supplementari sono S.E. Mons. Czeslaw Kozon, Vescovo di Copenaghen, che alla Comcece rappresenta la chiesa scandinava, e S.E. Mons. Rimantas Norvila, Vescovo di Vilkaviškis (Lituania). L'Assemblea ha inoltre nominato nuovo Segretario generale per un mandato di tre anni padre Olivier Poquillon, attualmente Priore del convento dei Domenicani Saint Pierre Martyr a Strasburgo.

Partenze immigrati nel 2015. Oltre ai 100mila cittadini italiani che lo scorso anno sono andati all'estero, secondo la Fondazione Migrantes anche 200mila immigrati, dopo aver vissuto per anni in Italia, spesso con figli nati qui, sono tornati a casa o sono andati in altri Paesi dove è più facile trovare lavoro. Per la Fondazione Migrantes la cifra è molto più alta: lo scorso anno sarebbero andati via dall'Italia almeno 200mila immigrati. Una stima che tiene conto di quelli che hanno perso il lavoro e dopo un anno di disoccupazione non possono più rinnovare il permesso di soggiorno, di quelli che partono senza comunicare il cambio di residenza, degli espulsi (circa 14mila lo scorso anno), dei rimpatri volontari assistiti (339 nel 2015, diverse centinaia ogni anno) e degli stagionali.

Minori stranieri residenti in Italia. I minori stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2015 erano 1.085.274 con una leggera prevalenza della componente maschile (52%) rispetto a quella femminile (48%). Il dato è stato diffuso dal Programma Integra nel Dossier 2015.

Minori stranieri non accompagnati in Italia. All'inizio del 2016 i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale erano 11.921. Pur confermando l'andamento crescente della presenza di questi minori, nel 2015 si è registrato un rallentamento del tasso di crescita a testimonianza di "un cambiamento nelle dinamiche migratorie e della diminuzione dell'incidenza dei MSNA sul totale degli ingressi nel territorio nazionale". Lo afferma il Dossier 2015 sui minori stranieri in Italia presentato questa mattina dal Programma Integra del Comune di Roma.

Papa Francesco, tre anni di pontificato. "Il nostro augurio si fa riconoscenza per il dono della Sua parola, arricchita da segni e iniziative che orientano il cammino delle nostre Chiese verso una nuova tappa evangelizzatrice". Così la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in un messaggio di auguri a papa Francesco nel terzo anniversario dell'elezione al soglio pontificio.

“Padre Santo, come episcopato italiano siamo contenti di stringerci attorno a Lei in occasione del terzo anniversario della Sua elezione”. E “Desideriamo e ci impegnamo affinché la nuova tappa evangelizzatrice sia marcata da quella gioia che, come Lei ci testimonia quotidianamente, nasce dall’incontro con il Signore Gesù e porta ad avere a cuore ognuna delle persone e delle comunità affidate alla nostra cura pastorale”.

La Via Crucis dei Migranti. La “Via Crucis dei migranti”, giunta alla sua 4° edizione, si è svolta a Palermo la Domenica delle Palme, 20 Marzo, e i protagonisti principali sono stati i migranti. Il tema conduttore è stato quello della Misericordia. Meditando l’ultimo tratto della vita terrena di Gesù “pregheremo tutti insieme, nativi e migranti, in dieci lingue differenti perché l’Amore, rivestito di misericordia, avvolga ogni persona, ogni gruppo etnico e renda tutti i credenti un solo popolo di Dio”.

Alumni stranieri nati in Italia. Quasi uno su tre degli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie italiane è nato nel nostro Paese: è uno dei dati che emergono dall’indagine Istat sull’integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni. Quanto all’andamento scolastico, se gli stranieri hanno mediamente mezzo punto in meno degli italiani in Matematica e Italiano, gli alunni cinesi risultano più bravi in Matematica, anche rispetto agli italiani.

“L’odio non è un’opinione. Hate speech, giornalismo e migrazioni”. In occasione della Giornata mondiale contro il razzismo del 21 marzo, la Federazione Nazionale della Stampa, Articolo 21, Carta di Roma e COSPE, hanno presentato la ricerca “L’odio non è un’opinione. Hate speech, giornalismo e migrazioni”. La ricerca, realizzata da COSPE nell’ambito del progetto europeo (Italia, Belgio, Germania e Repubblica Ceca i paesi coinvolti) contro il razzismo e la discriminazione su web, “Briks” – Building Respect on the Internet by Combating hate Speech”, ha approfondito questo fenomeno tramite l’analisi di casi studio ed interviste a testate e testimoni privilegiati.

Don Voloshin Volodymyr. Il nuovo Coordinatore per la comunità cattolica ucraina in Italia è don Voloshin Volodymyr. La nomina è arrivata dal Consiglio Permanente della CEI. A don Voloshin Volodymyr, che ha sostituito don Yaroslav Semehen, gli auguri per un proficuo lavoro.

Il nuovo Cgie. Dal 21 al 23 marzo, il primo incontro alla Farnesina del nuovo Consiglio generale degli italiani all’estero (Cgie).

I neo consiglieri si sono incontrati presso la Sala delle Conferenze internazionali, accolti dal benvenuto del Direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Maeci, Cristina Ravaglia, e, dopo una prima fase di conoscenza reciproca, hanno eletto il Segretario generale. Dopo la proclamazione degli eletti e l'insediamento del Comitato di presidenza, vi è stata l'approvazione dell'Ordine del Giorno dei lavori, la delibera sulla costituzione delle Commissioni tematiche, la formazione delle stesse e l'approvazione del Regolamento interno del Cgie.

Schiavone nuovo Segretario generale CGIE. Michele Schiavone è il nuovo Segretario generale del CGIE, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Ad eleggerlo, l'assemblea plenaria del nuovo CGIE presso la Farnesina. Il nuovo Segretario si è detto "onorato e lusingato di dare il benvenuto a tutte le colleghe ed i colleghi", auspicando che "questa casa" possano diventare per loro "un punto di ritrovo" ed ha invocato la necessità di guardare ai giovani, "siano essi espressione di quelle quarte, quinte se non seste generazioni che chiedono servizi ed assistenza siano i ragazzi protagonisti delle 'nuove mobilità'".

La lavanda dei piedi con i profughi. Primo Giovedì Santo non romano per papa Francesco, che ha deciso di celebrare la Messa in Coena Domini a Castelnuovo di Porto, al Cara, uno dei più grandi centri di prima accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati d'Italia collocato all'estrema periferia di Roma, e da aprile gestito dalla cooperativa Auxilium. La lavanda dei piedi a 12 giovani profughi ospiti del Centro di accoglienza.

Un documento all'Ue su migrazioni e asilo. Proseguire e "approfondire" il processo di integrazione europea, pur alla luce dei numerosi problemi che si infittiscono entro e attorno il Vecchio continente. È l'obiettivo di "Vision Europe", un consorzio composto da 7 think tanks e fondazioni, che ha indirizzato alle istituzioni Ue e ai 28 capi di Stato e di governo un documento sui temi dell'immigrazione e dell'asilo. Le sigle che fanno parte di "Vision Europe" sono: Institut Jacques Delors (Francia), Bertelsmann Stiftung (Germania), Bruegel (Belgio), Calouste Gulbenkian Foundation (Portogallo), Chatham House (Regno Unito), Compagnia di San Paolo (Italia), The Finnish Innovation Fund Sitra (Finlandia).

Si ingrandisce la Missione di Villingen. Su richiesta della stessa Missione, che aveva segnalato alla Diocesi l'aumentata presenza

dei connazionali in seguito ai recenti numerosi nuovi arrivi, l'Arcivescovo di Friburgo/Brsg, S.E. Mons. Stephan Burger, con lettera del 24 febbraio in vigore dal primo marzo 2016, ha esteso il territorio di competenza della Mci di Villingen. Congratulandosi con p. Domenico Fasciano per la sua disponibilità, il Vescovo gli ha comunicato che, in aggiunta ai decanati Schwarzwald-Baar, è diventato responsabile anche degli italiani residenti nei decanati di Hegau e di Konstanz. Per questo il nome della Comunità ora diventa "Italienische Katholische Mission Villingen-Singen", con sede a Villingen.

"Amoris laetitia". "Amoris laetitia", sull'amore nella famiglia. Questo il titolo dell'Esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco conseguente ai lavori del Sinodo sulla famiglia. L'Esortazione è stata presentata venerdì 8 aprile nella Sala Stampa della Santa Sede. Sono intervenuti il Card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, il Card. Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna, e i coniugi Franco Miano, Docente di Filosofia Morale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Giuseppina De Simone, Docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli.

Aprile 2016

Il Servizio civile aperto agli stranieri. Universale, con l'obiettivo di arrivare a centomila giovani volontari all'anno è il nuovo Servizio civile, così come previsto e delineato nel disegno di legge di riforma del Terzo settore approvato dal Senato. La dicitura di Servizio civile universale dà il titolo all'articolo 8 della delega al governo e mira a proiettare una nuova luce anche sull'idea stessa di Europa e sul ruolo dei giovani nell'immediato futuro, chiamati a diventare sempre più consapevolmente cittadini europei e del mondo. Il nuovo Servizio civile universale riguarda i giovani dai 18 ai 28 anni (sia italiani, sia stranieri), ammessi al servizio, di durata non inferiore agli otto mesi e non superiore ai dodici, tramite bando pubblico.

Don Richard Techie-Quansah. Con decreto del Vescovo di Rotenburg-Stuttgart, S.E. Mons. Gebhard Fürst, il missionario di Göppingen, don Richard Techie-Quansah, è stato nominato Leiter delle Comunità Cattoliche Italiane "Beato Carlo Steeb" a Reutlingen e "San Bruno" a Metzingen. Succede a don James Donkor Afoakvah, richiamato dal suo Vescovo per insegnare Sacra Scrittura nel seminario diocesano.

Cambiamenti alla Missione di Ludwigshafen. Con il compimento dei 70 anni il missionario di Ludwigshafen e vice delegato delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia, Mons. Luciano Donatelli, è andato in pensione. Non è più quindi direttamente responsabile degli italiani: la competenza è passata al parroco tedesco e ad un nuovo team pastorale. Anche se in pratica continua a svolgere il lavoro pastorale di prima, nella Comunità sono avvenuti rilevanti cambiamenti strutturali, informa una circolare della delegazione delle MCI. La Missione, assieme alla parrocchia St. Dreifaltigkeit con cui da anni collaborava, è stata inserita nella nuova grande parrocchia cittadina Heilige Cäcilia (S. Cecilia), affidata al parroco Udo Stenz, che con un team pastorale dovrà avere cura di tutti i parrocchiani, inclusi i fedeli d'altra nazionalità, quindi anche gli italiani. Resta la segretaria italiana Ramona Brembati-Wille.

“Giovani italiani in Australia”. “Giovani italiani in Australia. Un ‘viaggio’ da temporaneo a permanente”. Questo il titolo di un volume presentato a Roma il 19 aprile 2016. Il volume è il frutto di oltre un anno di studio e di analisi: partendo dai dati statistici che illustrano i recenti flussi migratori dall'Italia all'Australia, nell'ultimo decennio, Michele Grigoletti e Silvia Pianelli hanno approfondito la grandezza e la complessità dei fenomeni in atto e, attraverso le storie dei protagonisti, hanno portato alla luce i motivi, i pensieri, i sogni e le paure che caratterizzano i viaggi dall'altra parte del mondo, quando il biglietto è spesso di sola andata. Gli Autori ci portano alla scoperta dei *giovani della porta accanto* che, dopo aver fatto la valigia, raggiungono l'Australia e ricostruiscono la loro vita senza dimenticare, ogni singolo giorno, gli affetti, i valori e le difficoltà che li hanno portati a essere finalmente orgogliosi di se stessi.

Il 40mo della MCI di Krefeld. Domenica 17 aprile la Missione Cattolica Italiana di Krefeld festeggia i 40 anni della sua Fondazione. La Missione Cattolica Italiana di Krefeld conta circa 5.500 italiani, di cui circa 2.000 nella sola città di Krefeld. Anche se eretta “cum cura animarum” solo nel 1976, già dal 1964 vi lavorava Padre Azzolini.

“Io sono Rom del mio Kosovo”. In occasione della Giornata Internazionale dei Rom e Sinti, la Migrantes, nella collana “Testimonianze e esperienze delle Migrazioni” pubblica, con l'Editrice Tau,

il volume “Io sono rom del mio Kosovo”, del poeta Agim Saiti. Si tratta di una raccolta di poesie che segue e completa la prima, uscita per la stessa Collana nel 2014 dal titolo Un Mio ricordo.

Giornata internazionale dei Rom. “Incoraggiamo le nostre comunità cristiane in Europa a continuare a sostenere il benessere dei rom e a lavorare attivamente per porre fine a discorsi di odio e all’esclusione sociale. Dobbiamo camminare insieme”. Lo affermano in una nota congiunta, alla vigilia della Giornata internazionale dei rom (8 aprile), i Segretari generali della Conferenza delle Chiese europee (Cec) e del Consiglio delle Conferenze episcopali d’Europa (Ccee). “Ci appelliamo a tutti affinché gli emarginati siano accolti e sia riconosciuta la loro dignità umana in quanto dono di Dio. I rom, con la loro tradizione, fede e cultura unica, sono anche chiamati a portare i loro valori all’interno della società europea, in quanto cittadini responsabili”.

Il Papa a Lesbo. Papa Francesco va a Lesbo “perché vede lì un’emergenza importante, come era andato a Lampedusa. Va adesso che c’è questa situazione difficile e di intensa sofferenza sul fronte dell’Egeo”. A dirlo il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede dopo l’annuncio ufficiale della visita di Papa Francesco, sabato 16 aprile, sull’isola greca. La situazione oggi chiama, ha aggiunto, alla “solidarietà e alla responsabilità tutte le comunità dei credenti” e ha un innegabile “valore ecumenico”, poiché si svolge in territorio a maggioranza ortodossa.

Il Rapporto Annuale 2016 del Centro Astalli. Anche nel 2015 il numero di rifugiati approdati nel nostro Paese è stato consistente (153.842 al 31 dicembre 2015), anche se di molto inferiore allo straordinario flusso registrato verso la Grecia e attraverso i Balcani, composto in gran parte da cittadini siriani. Arrivano invece soprattutto dall’Africa e in misura minore dal Medio Oriente (Pakistan, Afghanistan, Iraq) i richiedenti asilo che approdano sulle nostre coste. Le richieste di protezione presentate in Italia nel corso dell’anno sono state 83.970, con un incremento di circa 20.000 domande rispetto al 2014.

“Ultimo banco”, una ricerca sui minori Rom. Qual è l’impatto delle politiche di scolarizzazione degli ultimi 5 anni rivolte ai minori rom residenti a Roma? Quali sono i risultati ottenuti? Quali costi hanno comportato per la Capitale i progetti di scolarizzazione dal 2002 ad oggi? Sono queste le domande alla base della nuova ricerca di Associazione 21 luglio “Ultimo banco - Analisi

dei progetti di scolarizzazione rivolti a minori rom a Roma”. Si tratta di un’analisi quantitativa e qualitativa che approfondisce le politiche di scolarizzazione del Comune di Roma nei confronti dei minori rom presenti negli insediamenti formali nel periodo 2009-2015.

Congresso FAIM (Forum Associazioni Italiane nel Mondo). Il Comitato di coordinamento del FAIM ha indetto il 1° congresso, a Roma, il 29 aprile sul tema: “70° della Repubblica: “La Repubblica di tutti gli italiani - Costituzione, diritti e lavoro dell’Italia migrante”. Un focus sull’evoluzione dei processi migratori e sulle nuove questioni che si pongono sia a livello nazionale che internazionale, sul piano dei diritti sociali e umani e sulla importante funzione che le collettività migranti possono assolvere nella costruzione di nuovi e positivi equilibri. L’assemblea congressuale si è conclusa con l’elezione degli organi e con il programma di lavoro del Faim per i prossimi anni.

Congresso di fondazione del FAIM. Il 29 aprile, il congresso costitutivo del Forum delle associazioni degli italiani nel mondo (FAIM) al quale aderisce anche la Fondazione Migrantes. Ad oltre due anni dall’avvio di un intenso percorso di discussione che ha visto larga parte del mondo delle associazioni impegnata ad aprire una fase nuova della propria presenza, l’assemblea sancisce la scelta della forte autonomia del mondo associativo e quindi della sua collocazione come soggetto della rappresentanza sociale degli italiani nel mondo. Sono oltre 100 le federazioni e le associazioni aderenti al Forum, presenti nelle diverse *aree* continentali, che hanno partecipato ai lavori del congresso con i loro delegati. La più vasta rete delle organizzazioni che si riconoscono in quelle aderenti ammonta a circa 1.500 associazioni.

60 anni di presenza italiana. In occasione del 60° dell’accordo italo-tedesco sul reclutamento di manodopera italiana per la Germania, viene aperta a Coblenza, la mostra “60 Jahre Italienische Gastarbeiter in der Region Koblenz – Italiener an Rhein und Mosel”, con gli interventi del sindaco Hammes-Rosenstein, del direttore del museo Matthias von der Bank, del presidente dell’associazione Acli Vito Contento. Diverse manifestazioni accompagneranno l’esposizione, come una lettura dal romanzo “Antonio” di Miorandi, la proiezione del documentario “Dallo zolfo al carbone” e del film “Solino”.

Premio Di Liegro. Il 30 aprile, a Roma, presso il complesso monumentale di San Salvatore in Lauro, la Cerimonia di consegna del Premio Internazionale di poesia Don Luigi Di Liegro, organizzato dal blog letterario La Bella Poesia. Un premio speciale alla carriera è stato assegnato alla poetessa Biancamaria Frabotta e al poeta Vincenzo Luciani. La sezione poesia edita è stata vinta dal poeta rumeno Gheorghe Vidican con il libro “3D” edito in Italia da CFR Edizioni. Con il premio, giunto alla sua VIII edizione, si conclude “Le strade della misericordia”, evento promosso dalla Fondazione Internazionale Don Luigi di Liegro, dal Pio Sodalizio dei Piceni, dalla Fondazione Migrantes e dall’Istituto Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, dedicato interamente alla Misericordia, che ha visto due esposizioni, una di pittura e una fotografica di Riccardo Lorenzi, incontri, convegni, in un tempo di inaccettabili crisi umanitarie, di migrazioni, di cambiamenti demografici in atto, le cui conseguenze stanno già imprimendo volti e dimensioni nuove alla nostra società.

Il Consiglio direttivo FAIM. Con la prima assemblea costituente del FAIM (Forum Associazioni Italiane nel Mondo), si è provveduto all’elezione del Consiglio Direttivo rappresentato dalle associazioni Abruzzesi Nel Mondo (Italia), Acli (Italia) Aitef (Italia) Alef (Italia), Anfe (Italia), Ctim (Italia), Faes (Italia), Fai (Italia), Fclis (Svizzera), Fiei (Italia), Istituto Fernando Santi (Italia), La Comune Del Belgio (Belgio), Lucchesi Nel Mondo (Italia), Fondazione Migrantes (Italia rappresentata da Franco Dotolo), Ucemi (Italia), Unaie (Italia) Uim (Italia), Usef (Italia), Filef nazionale (Italia), Acli Buenos Aires (Argentina) Arla (Argentina), Associazione Resistenza Chaco (Argentina), Associazione Anita Garibaldi (Brasile), Società Italiana Rocha (Uruguay), Mondo Aperto Colonia (Germania), Coordinamento Donne Italiane Di Francoforte (Germania), Associazione Circolo Sardo Ichnusa (Spagna), Aspeica (Francia), Istituto Fernando Santi Liegi (Belgio), Acli Svizzera (Svizzera), Filef Atene (Grecia), Circolo Shardana (Stati Uniti), F. Romagnoli Toronto (Canada), Filef Adelide (Australia) e Passa Parola Asbl (Lussemburgo). I rappresentanti delle associazioni hanno poi detto sì all’unanimità ai tre nomi proposti per il Consiglio dei garanti, formato quindi da Ignazio Acettura (Italia), Angelo Lauricella (Italia) e Andrea Mantione (Olanda).

Maggio 2016

Il Premio Carlo Magno. Il prestigioso riconoscimento, promosso dal Parlamento europeo e dalla Fondazione internazionale “Premio Carlo Magno” (il 5 maggio tale Premio anche a papa Francesco), è andato al progetto “InteGreat”, superando di slancio centinaia di altri progetti provenienti da tutto il continente e bruciando sul filo di lana due belle iniziative giunte rispettivamente dalla Grecia (liceo di Pirgetos, Larissa; gioco per tablet su Carlo Magno, “Padre dell’Europa”) e dal Regno Unito (conferenza annuale internazionale per gli under30 organizzata da Young European Council). L’idea di fondo di “InteGreat”, che ha catturato i giurati di Aquisgrana, mira a collegare i giovani provenienti da tutta Europa “affinché possano reagire alla crisi dei rifugiati e favorire l’integrazione” dei migranti.

“La follia del partire, la follia del restare”. La presentazione il 13 maggio presso la Radio Vaticana del libro “La follia del partire, la follia del restare”, edito dalla Tau e inserito nella collana della Fondazione Migrantes “Testimonianze ed esperienze delle migrazioni”. Il volume, realizzato dallo storico Simone Varisco, tratta un aspetto inedito dell’emigrazione italiana e cioè il problema del disagio mentale - nelle diverse forme della follia, della depressione e dell’incomprensione - come “prodotto” del fenomeno migratorio.

Il primo Tg Rom. È il primo telegiornale italiano rivolto e realizzato da giovani Rom di Idea Rom Onlus nell’ambito del Bando Giovani 2015 della Compagnia di San Paolo, in collaborazione con i giornalisti del quotidiano Nuovasocietà e con il patrocinio della Regione Piemonte, è il primo esperimento del genere in Italia, sulla scorta di esperienze già attive all’estero, in particolare Romania, Serbia e Macedonia.

LabRom, il laboratorio sul tema rom e sinti in Italia. Il *LabRom* è organizzato dall’Associazione 21 Luglio, dalla Fondazione Migrantes e da altre realtà per condividere idee e riflessioni sulla “questione rom”. Uno spazio informale e aperto di incontro, confronto e scambio, in cui ogni partecipante è chiamato a condividere la propria esperienza e il bagaglio di idee di cui è portatore. Un ciclo di laboratori rivolti ad attivisti rom e non rom, organizzazioni, associazioni, ricercatori, professionisti e operatori, che prenderà il via a Torino, poi a Roma e a Reggio Calabria.

MIUR-UNHCR: un Protocollo su accoglienza e integrazione nella scuola. È stato firmato presso la Sala della Comunicazione

del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, e il rappresentante per il Sud Europa dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), Stephane Jaquet. Con questo protocollo i firmatari intendono attivare una collaborazione diretta a promuovere congiuntamente nella scuola i temi dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà internazionale.

Il pellegrinaggio degli albanesi a Genazzano. È da circa 20 anni che gli albanesi immigrati in Italia, l'ultima domenica di maggio, raggiungono numerosi il Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano (RM). In questi ultimi anni, però, sono circa 600 le persone che provengono da più parti d'Italia, nonché dalla stessa Albania, per celebrare e festeggiare insieme l'annuale appuntamento di incontro e preghiera, organizzato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, presso la Vergine protettrice dell'Albania, e presieduto da S.E. Mons. Angelo Massafra, Presidente della Conferenza Episcopale Albanese.

La presentazione del volume "Un paese nel paese". "Un paese nel paese. Il senso dei luoghi nell'esperienza di migrazione": questo il titolo di un volume - curato nella collana della Fondazione Migrantes "Testimonianze e Esperienze delle Migrazioni" ed edito da Tau -, presentato il 30 maggio a Riano (RM). Il volume indaga da un punto di vista antropologico la nascita della frazione Belvedere di Riano. Sono intervenuti, oltre all'autore Luca Abbruzzetti, Roberto Di Marco (Sindaco di Isola del Gran Sasso), Mons. Gian Carlo Perego (Direttore generale della Fondazione Migrantes) e Laura Faranda (Ordinario di Antropologia Culturale, Università La Sapienza di Roma), moderati da Romolo Bali (Direttore de "Il Nuovo").

Giugno 2016

Il 50° della MCI di Francoforte. Il primo appuntamento della festa l'11 giugno 2016: una tavola rotonda nella sala della Bettinastr 26, sul tema: "Ero forestiero e mi avete ospitato" (Mt 25,35). La risposta della Comunità Cattolica Italiana di Francoforte alle sfide dell'emigrazione è stato sviluppato da diversi relatori: mons. Silvano Ridolfi (missionario a Francoforte dal 1955 al 1965), mons. Vincenzo Viva (Rettore del Collegio romano "Propaganda Fide), il delegato nazionale p. Tobia Bassanelli, il decano della città Johannes zu Eltz e mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale

della Fondazione Migrantes. Il giorno successivo, domenica 12 giugno, alle ore 11.30, ha avuto luogo nella Chiesa St. Antonius la solenne celebrazione di ringraziamento, presieduta dal Vescovo ausiliare di Limburg dr. Thomas Löhr. Di seguito, alle ore 13, la festa di comunità.

La Giornata Mondiale del Rifugiato. È l'appuntamento annuale voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, celebrata in tutto il mondo il 20 giugno. Quella del 2016, come appuntamento chiave della Campagna globale #WithRefugees (1 giugno-19 settembre), ha voluto contrastare questo clima di intolleranza e incoraggiare la solidarietà con i rifugiati.

Profughi e rom dal Papa. Al termine dell'udienza generale in Piazza San Pietro, papa Francesco ha incontrato un gruppo di 110 profughi, 83 richiedenti asilo e 27 immigrati in cerca di lavoro, accolti dall'Associazione Migrantes San Francesco della diocesi di Siena-Colle di Val D'Elsa-Montalcino. Al Papa il gruppo ha regalato un "cesto della speranza", fatto a mano dai profughi, per metterci dentro volti, storie e sogni di immigrati e rom.

Premio "L'anello debole 2016". 19 cortometraggi divisi in 5 categorie, per una durata complessiva di 3 ore e 11 minuti. Sono i video finalisti del premio "L'anello debole 2016" che il 24 giugno sono stati proiettati durante la "Notte dei corti" all'interno del Capodarco L'Altro Festival. Tra questi il video di Matteo Maffesanti "88 giorni nelle farm australiane", una faccia inedita dell'emigrazione italiana contemporanea allegato al volume "Giovani Italiani in Australia. Un 'viaggio' da temporaneo a permanente" di Michele Grigoletti e Silvia Pianelli.

Lo Spettacolo Viaggiante dal Papa. "Siete fattori di bellezza, voi fate la bellezza e la bellezza fa bene all'anima, la bellezza ci avvicina a Dio": con queste parole papa Francesco ha accolto, in una delle tante occasioni, un gruppo di artisti dello spettacolo viaggiante. Un mondo variegato (circensi, lunaparchisti, madonnari, bande musicali, etc.) che il Pontefice accoglierà nell'Aula Paolo VI oggi 16 giugno. Sarà un momento di gioia, una vera festa di popolo, che vedrà migliaia di artisti sfilare per via della Conciliazione e raggiungere piazza San Pietro e poi l'Aula Paolo VI ed ascoltare le parole del Papa. Una iniziativa, quella del Giubileo dello Spettacolo viaggiante, promossa dal Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti e la Fondazione Migrantes.

Il 50° delle MCI di Wiesbaden e di Limburg. A giugno la MCI di Wiesbaden festeggia il 50° di fondazione e a luglio, quella di Limburg. Nelle numerose celebrazioni hanno partecipato mons. Silvano Ridolfi e il Delegato nazionale delle MCI padre Tobia Basanelli. Dopo la S. Messa, nel Duomo di Limburg c'è stato l'atto ufficiale, con interventi delle autorità, la consegna di una medaglia d'oro a connazionali che da 50 anni vivono nella MCI di Limburg-Wetzlar.

Corso di formazione Migrantes. Provengono da oltre 35 diocesi italiane i 60 partecipanti al corso di formazione su "Linee di pastorale migratoria" promosso dalla Fondazione Migrantes a Roma. L'iniziativa è destinata alle seguenti categorie: direttori Migrantes regionali e diocesani di recente nomina e loro collaboratori; cappellani etnici che svolgono il ministero nelle diocesi italiane e missionari per gli italiani all'estero di nuova nomina; religiosi, religiose, laici impegnati nel volontariato e interessati alle migrazioni; seminaristi e juniores.

Luglio 2016

Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes. Il 5 luglio, a Roma, si è tenuta la presentazione del 25° Rapporto Immigrazione Caritas Migrantes. Il tema dell'edizione è stato "La cultura dell'incontro". Tra gli interventi previsti quelli di S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario generale della CEI, Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes, Oliviero Forti dell'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana, Elena Besozzi, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Enzo Pace, docente di Sociologia della religione all'Università di Padova, S.E. Mons. Guerino di Tora, Presidente della Commissione CEI per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes, e don Francesco Soddu, Direttore di Caritas Italiana.

Un francobollo a 70 anni dalla canonizzazione di Santa Cabrini. Il 7 luglio di settant'anni fa Pio XII proclamava santa Francesca Saverio Cabrini, poi dichiarata (17 settembre 1950) patrona degli emigranti. Per celebrare l'anniversario della canonizzazione, il Ministero Italiano dello Sviluppo Economico ha emesso, il 7 luglio, un francobollo commemorativo, del valore di 0,95 euro. Il francobollo - spiega l'Osservatore Romano - è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocalcografia, su carta bianca e autoadesiva: vi è raffigurato un ritratto della santa sullo sfondo

del chiostro della prima sede dell'Istituto del Sacro Cuore di Gesù a Codogno, nei pressi di Lodi.

Il coordinamento del FAIM. Il Comitato di Coordinamento del FAIM (Forum delle Associazioni degli Italiani nel Mondo) ha avviato la fase operativa che dovrà sostanziare e attuare concretamente le linee programmatiche approvate nella prima Assemblea Congressuale svoltasi a Roma il 29 aprile 2016. Linee programmatiche che avevano avuto una significativa centralità nelle relazioni fatte in quell'occasione. A Franco Narducci è stato affidato il ruolo di primo portavoce protempore tra i quattro eletti dal Consiglio Direttivo del FAIM, e il Comitato di coordinamento ha definito le aree funzionali che faranno capo ad ognuno di essi. Il portavoce protempore, oltre ad essere il legale rappresentante del Forum e a dirigere i lavori del Comitato di Coordinamento, eserciterà unitariamente la rappresentanza politica del FAIM verso le istituzioni dello Stato centrale e verso le Autonomie locali.

Summer School 2016. A Lampedusa la Summer School 2016 dell'Università Cattolica sul tema "Mobilità umana e giustizia globale. Un mare di speranza. Migranti forzati alle porte dell'Europa". Ricercatori e operatori - impegnati nello studio dei fenomeni e nella loro gestione concreta - hanno ripercorso le origini delle emergenze umanitarie e delle politiche intraprese a livello nazionale ed europeo: hanno approfondito il ruolo fondamentale dei soggetti della società civile e delle risorse che rendono possibile ai migranti affrontare e vincere la disperazione; si sono soffermati, infine, sulla natura "profetica" delle migrazioni, illustrandone le implicazioni teologiche e pastorali.

Papa Francesco e la GMG. "Ho un grande desiderio di incontrarvi, per offrire al mondo un nuovo segno di armonia, *un mosaico di volti* diversi, di tante razze, lingue, popoli e culture, ma tutti uniti nel nome di Gesù, che è il *Volto della Misericordia*". È un videomessaggio del Papa ai giovani a pochi giorni dal Viaggio Apostolico in Polonia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù nel quale esprime tutta la sua gioia e trepidazione per l'incontro a Cracovia. Una occasione "felice per incontrare la cara nazione polacca": "tutto sarà nel segno della Misericordia, in questo Anno Giubilare, e nella memoria grata e devota di San Giovanni Paolo II, che è stato l'artefice delle Giornate mondiali della gioventù, ed è stato la guida del popolo polacco nel suo recete cammino storico verso la libertà".

Agosto 2016

Un Premio agli emigranti. Il Comune di Nuoro, in collaborazione con la Pro Loco, ha istituito la prima edizione del premio per gli Emigranti “Redentore e Runchine d’oro, d’argento e bronzo. Anno 2016”. La partecipazione è stata riservata esclusivamente ai cittadini nativi di Nuoro residenti all’estero o nella penisola che hanno fatto rientro in città. Il 1° premio “Runchine d’oro” è stato assegnato al nativo nuorese che rientra dal paese extraeuropeo più distante.

Marcinelle, 8 agosto 2106. Ogni anno, l’8 agosto, è un momento importante e significativo per le comunità di origine straniera del Belgio, per la comunità italiana e per il Belgio stesso. Una data che riporta alla memoria la tragedia della miniera nell’infernale cava del Bois du Cazier, in Vallonia, nei pressi di Charleroi, in cui persero la vita 262 minatori di cui 136 italiani. Un dramma dell’emigrazione italiana che dal 2001 viene celebrato come la “Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo”. La ricorrenza di quest’anno, il 60° dalla “catastrophe” coincide con il 70° anniversario del patto bilaterale tra Italia e Belgio che nel 1946 ha dato “un nuovo inizio” alla venuta degli italiani in Belgio.

Il messaggio del Presidente della Repubblica Mattarella. «Sessanta anni fa, l’8 agosto del 1956, lavoratori di dodici diverse nazionalità, tra cui 136 italiani, persero la vita nelle profondità della terra al Bois du Cazier. La tragedia costituì uno dei più sanguinosi incidenti sul lavoro della storia italiana ed europea. Una tragedia assurda a simbolo delle sofferenze, del coraggio e dell’abnegazione dei nostri concittadini che lottavano - attraverso il duro lavoro - per risollevare se stessi e le loro famiglie dalla devastazione del secondo conflitto mondiale. Proprio in questi stessi anni, i popoli europei, nell’anelito verso un futuro migliore, fatto di pace e prosperità, decisero di intraprendere un percorso comune, pienamente consapevoli di come le antiche divisioni avessero portato il continente a una lacerante devastazione, umana e materiale. È mio auspicio che la memoria dei martiri del lavoro italiano all’estero possa costituire un esempio di impegno e di dedizione, ma anche un continuo sprone a migliorare le condizioni della sicurezza sul lavoro, ovunque nel mondo. La tragedia di Marcinelle ci ricorda che un futuro di unità, progresso e prosperità diffusa, di pace e condivisione dei valori alla base delle nostre Costituzioni democratiche, deve essere forgiato giorno per giorno, attraverso un impegno che sappia trascendere le difficoltà contingenti. Con questi convinci-

menti, porgo ai familiari delle vittime e a tutti voi, a nome del popolo italiano e mio personale, sentimenti di profonda vicinanza e solidarietà».

Australia-Italia. 88 giorni nelle farm australiane: vincitore a Malesco e a Cuneo. Due nuovi riconoscimenti per il video-reportage “88 giorni nelle Farm australiane” promosso da Fondazione Migrantes e allegato allo studio-ricerca “Giovani Italiani in Australia: un viaggio da temporaneo a permanente” sulla recente emigrazione di giovani italiani. Il documentario “88 giorni nelle Farm australiane” ha vinto, nel mese di luglio, il Malescorto 2016 nella categoria Miglior Corto documentario con la motivazione della giuria: “Un percorso serrato tra aspettative e contraddizioni nel rinnovato sogno australiano” e la “Culture del mondo film festival” a Cuneo città come miglior documentario.

Atleti rifugiati alle Olimpiadi. Tutti i team di Rio sono straordinari, ma questo le batte tutte. La squadra Atleti Rifugiati Olimpici, per la prima volta nella storia, ha gareggiato alle Olimpiadi: un evento che supera i vessilli nazionali per riscoprire la persona in quanto essere dinamico e sociale, ostinato a tal punto da attraversare terre e mari per affermare il proprio bisogno e volontà di vita. A rappresentare questa squadra transnazionale sono stati 6 corridori provenienti da Etiopia e Sudan, 2 nuotatori siriani e 2 judoka della Repubblica Democratica del Congo. “L’iniziativa di inviare una squadra di rifugiati ai Giochi di Rio è senza precedenti e manda un forte messaggio di sostegno e di speranza per i rifugiati in tutto il mondo in un momento in cui il numero di persone costrette ad abbandonare la propria casa a causa di conflitti e persecuzioni è senza precedenti”.

Ue: “Premio Cese per la società civile”. Il Cese (Comitato economico e sociale, organismo consultivo dell’Unione europea con sede a Bruxelles) con l’edizione 2016 del proprio riconoscimento per la società civile ha voluto “premiare le organizzazioni della società civile o i privati cittadini che hanno contribuito in misura significativa ad aiutare profughi, migranti e promuovendo in tal modo i valori e la coesione europei”.

Nasce il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano. Con un Motu Proprio, papa Francesco ha istituito il nuovo “Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale”, insieme al relativo Statuto. Questi documenti sono stati approvati da papa Francesco il 17 agosto scorso, su proposta del Consiglio dei Cardinali. Nel

nuovo Dicastero confluiranno, dal 1° gennaio 2017, il Pontificio Consiglio per la Giustizia e per la Pace, il Pontificio Consiglio “Cor Unum”, il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti e il Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari. In quella data, questi quattro Dicasteri cesseranno dalle loro funzioni e verranno soppressi. Una sezione del nuovo Dicastero esprime in maniera speciale la sollecitudine del Papa per i profughi ed i migranti. Infatti, non può esserci oggi un servizio allo sviluppo umano integrale senza una “particolare attenzione al fenomeno migratorio”, si legge nella nota della sala Stampa della Santa Sede. Per questo tale sezione è posta ad tempus direttamente sotto la guida del Papa. Contemporaneamente papa Francesco ha nominato Prefetto del nuovo Dicastero il Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, attualmente Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Settembre 2016

Un corso sulle migrazioni. La Pontificia Università Lateranense, in collaborazione con la Villanova University di Philadelphia, ha proseguito nel percorso di approfondimento dei temi che rappresentano le priorità di una Chiesa moderna e impegnata nelle opere di bene. In particolare, il focus di quest’anno della Scuola Internazionale di Management Pastorale è stato indirizzato alla gestione del flusso migratorio, anche a seguito dell’intesa fra la PUL e il Ministero dell’Interno che permetterà di accogliere nei corsi universitari 20 ragazzi rifugiati provenienti da Iraq, Eritrea e Siria. Il Corso di Alta Formazione Universitaria in Management Pastorale rivolto alle figure chiave del mondo missionario-ecclesastico: parrocchie, diocesi, enti e congregazioni religiose, organizzazioni profit e no profit, liberi professionisti e dirigenti.

Confermato Coordinatore don Carlo De Stasio. Don Carlo De Stasio è stato confermato Coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera. La nomina è stata ufficializzata dalla Conferenza Episcopale Svizzera durante l’assemblea ordinaria. Sacerdote della diocesi di Tivoli, don De Stasio è dal 2004 missionario prima nella Missione Cattolica Italiana di Baden-Wettingen e successivamente a Winterthur. Nel 2012 ha sostituito, come Coordinatore nazionale delle MCI in Svizzera, mons. Leandro Tagliaferro. In Svizzera attualmente sono presenti 46 Missioni Cattoliche di Lingua Italiana nelle quali operano 51 sacerdoti.

I 60 anni della MCI di Hannover. Il cuore delle celebrazioni è stata la concelebrazione eucaristica di domenica 11 settembre, presieduta dal Delegato nazionale. Padre Tobia Bassanelli, che ha ringraziato in particolare tutti i Missionari (ben 15 con l'attuale Fra Anto Rados) e i tanti volontari che hanno collaborato nel passato e che continuano a garantire nel presente la vita della Missione, sottolineando come ogni parrocchia è sempre il frutto di tante persone che investono parte del loro tempo a servizio degli altri.

Il nuovo Motu Proprio sulla celebrazione dei sacramenti. Papa Francesco ha promulgato il Motu Proprio intitolato "De Concordia inter codices", che di fatto obbliga i parroci di rito latino a celebrare le nozze e amministrare i battesimi richiesti da fedeli orientali o ortodossi immigrati nei loro territori, previa autorizzazione del Vescovo diocesano. "La mobilità della popolazione ha determinato - si legge nel testo del documento - la presenza di un notevole numero di fedeli orientali in territori latini" e "questa nuova situazione genera molteplici questioni pastorali e giuridiche, le quali richiedono di essere risolte con norme appropriate.

MCI di Mainz: lasciano i tre salesiani italiani. Domenica 18 settembre, durante la S. Messa, don Pio, don Silvano e frate Luciano si sono congedati dalla Missione Cattolica di Mainz per far rientro in Italia. hanno lasciato il posto ai confratelli polacchi don Marek e don Zbigniew, presentati poi alla Comunità. Hanno scritto nella lettera di annuncio del cambiamento: "Veramente ci dispiace, e non poco, di partire. Gli anni di presenza a Gumberbach e a Mainz non sono stati pochi: 25 per don Silvano, 40 per Luciano, 31 per don Pio".

Pubblicata la storia delle sei Missioni nella diocesi di Limburg. In occasione del 50° della Missione Cattolica Italiana di Limburg, istituita contemporaneamente a quelle di Francoforte e Wiesbaden, don Lupo ha pubblicato un libro (in italiano e in tedesco) sulla storia delle sei missioni di lingua italiana presenti nella Diocesi di Limburg (Francoforte Centro, Francoforte-Nied, Bad Homburg, Limburg, Wetzlar e Wiesbaden. "Da 50 anni la diocesi di Limburg - scrive nell'introduzione - sostiene queste sei Missioni con personale, strutture e finanze, nella coscienza che tutti gli immigrati cattolici fanno parte della chiesa locale e da questa devono essere accolti e assistiti". Chiudono il volume due capitoli dedicati ai Delegati italiani ed ai Referenti della Diocesi per la pastorale degli stranieri.

Migrantes Italia e Francia: dichiarazione comune. Dal 21 al 23 settembre si sono radunati nell'isola di Lampedusa S.E. Mons. Jean Paul Jaeger, Vescovo della diocesi di Arras (diocesi francese, dove si trova Calais), il Cardinale Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento, e il Vescovo Mons. Guerino Di Tora, Presidente della Fondazione Migrantes della CEI. Ad accompagnarli c'erano anche Mons. Gian Carlo Perego, Direttore della Migrantes, Padre Carlos Caetano, direttore del Servizio Nazionale di Pastorale Migratoria della Conferenza Episcopale Francese e Don Ferruccio Sant, coordinatore delle Missioni Cattoliche Italiane in Francia. In questo incontro, oltre alle persone che si sono ritrovate, si sono anche simbolicamente avvicinate due città, separate da quasi 3000km, ma unite da sfide simili: Calais e Lampedusa. L'incontro tra le due città, note per il loro protagonismo nella storia migratoria recente, è diventato una occasione per ricordare che l'attuale crisi migratoria non è un affare di pochi, ma riguarda tutti e l'Unione Europea in prima persona.

Due nuovi Coordinatori etnici. Nel Consiglio Permanente sono stati confermati p. Paulino Elmer Bumanglag, Coordinatore nazionale della comunità filippina in Italia, e don Xianming Kong, nuovo Coordinatore della comunità cinese.

Mons. Cornacchia nuovo membro CEMi. I Vescovi italiani, durante il Consiglio Permanente hanno nominato S.E. Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, nuovo membro della Commissione CEI per le Migrazioni. La nomina è stata ufficializzata nel comunicato finale dei lavori del Consiglio.

Alla Migrantes il Premio Giorgio Valussi. È stato consegnato alla Fondazione Migrantes il Premio Geografia Giorgio Valussi. A ritirare il riconoscimento il Direttore generale, Mons. Gian Carlo Perego, durante il convegno "Geografie disuguali. L'educazione geografica per l'inclusione". Mons. Perego - dopo aver ringraziato l'Associazione italiana insegnanti di Geografia, per il riconoscimento, con il quale si è voluto guardare al lavoro culturale e sociale della Fondazione Migrantes - ha ricordato che tra gli scopi della Migrantes c'è quello dell'informazione sul mondo delle migrazioni e della mobilità umana per "superare paure e luoghi comuni e conoscere le storie di vita dei migranti, la ricerca".

Ottobre 2016

I 60 anni della MCI di Vevey. Le celebrazioni nella Chiesa Notre Dame con la partecipazione dei missionari che hanno gui-

dato la missione negli ultimi anni: don Demetrio Guarato, don Carlo Collo, p. Gino Troetto insieme all'attuale p. Arturo Parolo. "Abbiamo voluto celebrare questo anniversario per richiamare quanto è stato benefico e ricco il cammino compiuto e per sottolineare l'incidenza e il servizio che offre ancora la Missione Cattolica Italiana sia con quelli di prima e di seconda generazione come pure con i nuovi immigrati di questi ultimi anni". La MCI di Vevey inizia ufficialmente nel 1956 con il primo missionario don Domenico Capocchi.

Presentazione RIM 2016. Il *Rapporto Italiani nel Mondo 2016* racconta "un tassello dell'Italia migrante". Per mons. Perego "noi siamo abituati a leggere ogni giorno i numeri degli sbarchi degli arrivi e non siamo abituati a leggere i numeri delle partenze dall'Italia. 154.000 arrivi sulle nostre coste nel 2015 e 174.000 cittadini italiani in più all'estero nel 2015, di cui 107.000 iscritti all'AIRE, cosa hanno in comune? Entrambi questi mondi migranti in arrivo e in partenza dall'Italia sono per la maggior parte, il 56%, giovani tra i 18 e i 32 anni; il 20% in entrambi dei casi sono minorenni; entrambi questi mondi condividono pregiudizi, non accoglienza, solitudine, entrambi, infine, vedono un diritto negato: non hanno il diritto di rimanere nella propria terra". Cosa hanno di diverso questi mondi giovanili migranti: chi parte dall'Italia, parte per scelta e in libertà; chi arriva e sbarca in Italia è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di guerre, disastri ambientali, persecuzione politica e religiosa, povertà estrema, ha detto il direttore di Migrants: "cosa ricercano i giovani in partenza e in arrivo? Nuove e pari opportunità sul piano lavorativo, scolastico? Cosa ci insegnano i giovani italiani oggi all'estero? Ci ricordano, e sono il 75% di questo parere, che l'esperienza in emigrazione è utile per un confronto con le diverse culture. Queste migrazioni in partenza e in arrivo chiedono - ed è lo speciale di quest'anno del rapporto italiani nel mondo - di ripensare le città e le capitali del mondo come luoghi di incontro e non di scontro, valorizzando e ripensando alcuni luoghi come le piazze, le stazioni, i porti, gli aeroporti, le periferie che diversamente rischiano di costruire nella stessa città mondi distanti fra loro. E l'impegno della Chiesa vicina a chi è in cammino oggi chiede di ripensare strade per un accompagnamento integrale della persona, in particolare dei giovani, guardando alle loro esperienze culturali, storie religiose, sogni, per condividere un cammino insieme".

Il Card. Bagnasco eletto Presidente CCEE. È il cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il nuovo Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee. Ad eleggerlo sono stati i vescovi e i cardinali d'Europa riuniti a Montecarlo per l'annuale Assemblea plenaria del CCEE. Il Cardinale Bagnasco ha preso la carica lasciata dal cardinale Peter Erdo, Arcivescovo di Esztergom-Budapest, che ha guidato il CCEE per due mandati, dal 2006 al 2016. Nella stessa sessione elettiva, sono stati eletti anche i due Vice Presidenti del CCEE: il cardinale Vincent Nichols, Arcivescovo di Westminster, e S.E. Mons. Stanislaw Gadecki, Arcivescovo di Poznan. La nuova presidenza è entrata effettivamente in carica subito l'elezione.

XVIII edizione Festival del Circo. “Con questo Festival voi create la giusta occasione per promuovere la cultura dell'accoglienza che permette di far incontrare, nell'unità, diverse culture e religioni, portando all'apprezzamento dei valori autenticamente umani dell'altro”. È quanto scrive il Card. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, in un messaggio agli organizzatori e partecipanti al Festival Internazionale del Circo di Latina. L'edizione 2016 del Festival è stata quella di “un compleanno speciale”, ha ricordato il Presidente dell'Ente Nazionale Circhi, Antonio Buccioni, e “offre ragioni per sperare nel futuro della secolare tradizione artistica del circo, innervata dalla creatività, dalla passione e dalla professionalità della gente del circo italiano”.

GMM: il Messaggio di Papa Francesco. “Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce”. Questo il tema scelto da Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebrerà il 15 gennaio 2017.

La quarta Conferenza degli italiani nel mondo. Il Comitato di Coordinamento del FAIM (Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo al quale aderisce anche la Fondazione Migrantes) ha riconfermato l'impegno assunto nel 1° congresso del FAIM affinché il Governo italiano promuova e realizzi la quarta Conferenza mondiale degli italiani che vivono all'estero. È infatti tempo che si proponga una sede in cui affrontare, con capacità critica e nel pluralismo degli apporti, il tema degli italiani nel mondo a partire dall'analisi della loro condizione, delle loro aspettative, esigenze e diritti. La Conferenza degli italiani nel mondo deve essere in grado

di costruire una piattaforma di rilancio dell'italianità nel mondo superando la separazione nei diritti e nelle aspettative di quanti sono dentro e fuori dell'Italia. Una Conferenza che affronti, organicamente e in modo aperto le molte questioni, vecchie e nuove, irrisolte degli italiani emigrati. Il FAIM, forte delle decisioni assunte in sede congressuale e del mandato conferito dalle 85 associazioni che lo compongono, solleciterà al massimo Governo e Istituzioni statali affinché la Conferenza entri nell'agenda delle cose da fare.

Il progetto "studiando-viaggiando". Sabato 15 ottobre, al Luna Park di Rovigo allestito nel piazzale Censer utilizzando la pista dell'autoscontro, si è celebrata la Santa Messa presieduta da don Patrizio Boldrin, incaricato diocesano Migrantes, in collaborazione con Monica Bergamini, referente Migrantes, e Valeria Ravello, referente per la scolarizzazione dei minori dello stesso ufficio. Alla celebrazione hanno partecipato molti ragazzi presenti con le loro attrazioni nel parco e per l'occasione si sono uniti alla funzione insegnanti delegati delle scuole interessate dal progetto "studiando e viaggiando" rivolto ai ragazzi della scuola superiore.

Gli Stati Generali della lingua italiana. Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze, si è tenuta la seconda edizione degli Stati generali della lingua italiana intitolata "Italiano come lingua viva", percorso di riflessione e approfondimento sull'importanza della diffusione della nostra lingua quale asse fondamentale della proiezione internazionale del paese. Proiezione che molto deve alla capacità di attrazione esercitata dalla cultura e dall'immagine dell'Italia nel mondo ma cui occorre saper cogliere le potenzialità dei nuovi strumenti di promozione culturale e inserirsi in un contesto profondamente mutato dalla globalizzazione. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, ha richiamato l'impegno di questo governo "nell'avvio di una politica estera della cultura" e "che abbia nella promozione linguistica il suo asse fondamentale", ribadendo l'importanza di un momento di riflessione come gli Stati generali in una fase di "cambiamento epocale dell'apprendimento", in cui prevale la questione della selezione delle fonti più che quella della loro accessibilità.

Giornata europea contro la tratta. La decima edizione della Giornata europea contro la tratta, il 18 ottobre, ha invitato a portare l'attenzione sul mondo dei migranti in fuga che sbarcano in Italia e arrivano in Europa. Tra di essi riconosciamo non solo vittime di guerra, persecuzioni religiose politiche, disastri ambientali,

ma anche molte vittime di tratta. Purtroppo, troppo spesso in Italia viene negato dalle Commissioni territoriali un titolo di soggiorno, perché non si riconoscono tra i migranti persone che non solo sono vittime di tratta alla partenza, ma anche nel loro viaggio sono state vittime di trafficanti. La presenza di molte vittime di tratta tra i diniegati, tra l'altro presenti nelle diverse strutture di prima accoglienza anche da molti mesi se non da quasi due anni, chiede un intervento del Governo per garantire un permesso di protezione sociale per evitare che oltre alla partenza, o durante il viaggio, ma anche nel nostro Paese molti uomini e donne migranti cadano in una nuova forma di sfruttamento, alimentando ulteriormente il mondo della prostituzione o del lavoro.

Coordinamento nazionale Nuove Generazioni Italiane. Presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è svolto un incontro tra le associazioni della rete Filo diretto che hanno deciso di dare vita al CoNNGI - Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane. Tra i principali obiettivi del CoNNGI, vi è la promozione di un nuovo approccio alle politiche di inclusione e partecipazione che tenga maggiormente in considerazione i reali bisogni delle nuove generazioni, attraverso la creazione e il consolidamento di rapporti stabili con istituzioni e organizzazioni a livello nazionale e internazionale.

Don Carmelo La Magra a Lampedusa. Ha saputo guidare la comunità nei momenti di maggiore tensione e ha spalancato le porte dell'unica parrocchia ai migranti, quando questi hanno protestato per le condizioni imposte dal sistema hotspot. Don Mimmo Zambito, Parroco di Lampedusa dall'autunno del 2013, ha salutato l'isola dopo essere stato chiamato a ricoprire l'incarico di giudice del Tribunale Ecclesiastico Diocesano di Agrigento. Al suo posto l'Arcivescovo di Agrigento, Card. Francesco Montenegro, ha nominato don Carmelo La Magra, già impegnato in passato come direttore dell'Ufficio Migrantes di Agrigento e insediatosi alla guida della Parrocchia "San Gerlando" della più grande delle isole Pelagie.

Iaria riconfermato delegato FISC. Raffaele Iaria è stato riconfermato delegato per i giornali esteri aderenti alla FISC, la Federazione Italiana Settimanali Cattolici. Responsabile della comunicazione della Fondazione Migrantes e redattore, oltre che di questa testata anche del mensile "Migranti-press", è stato votato dai rappresentanti dei cinque giornali per guidare la delegazione per i prossimi tre anni.

“*Benvenuti Abc*”. È stato presentato a Torino il progetto di PubCoder e Fondazione Migrantes “*Benvenuti ABC*”, un’iniziativa che ha unito innovazione, tecnologia, creatività e volontariato al servizio dell’altro in un’applicazione. A presentarlo Paolo Giovine, fondatore e presidente di PubCoder, e Sergio Durando, direttore dell’Ufficio Migrantes di Torino moderati l’incontro Luca Rolandi, giornalista del settimanale diocesano “*La voce e il tempo*”.

La nuova sede del Centro Giovanni XXIII. Il cardinale Agostino Vallini, Vicario di Papa Francesco per la diocesi di Roma, ha inaugurato la nuova sede del Centro Culturale Internazionale “Giovanni XXIII” che ospita studenti internazionali. “Questa casa vuole portare un grande messaggio: aiutare i giovani, che vengono a studiare a Roma, a essere luce e sale del mondo”. Cinque piani voluti dalla diocesi capitolina per accogliere 44 studenti internazionali, provenienti da diversi Paesi del Mondo, che hanno scelto Roma per il loro corso di formazione.

Novembre 2016

Rapporto “Protezione Internazionale”. Fondazione Migrantes, Anci, Caritas Italiana, Cittalia e Servizio Centrale dello SPRAR, in collaborazione con UNHCR, hanno presentato per il terzo anno consecutivo il “Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2016”. Il Rapporto fa il punto sul fenomeno dei *migranti forzati* nel mondo e su quello dei *richiedenti protezione internazionale* in Italia e in Europa, con un importante focus sulla *salute mentale e immigrazione* nel nostro Paese.

Accoglienza minori stranieri in Sicilia. A Palermo e provincia i minori stranieri non accompagnati vengono presi in carico da tutte le istituzioni competenti, ciascuna secondo il proprio ruolo, con l’obiettivo di avviare progetti individualizzati con un piano di istruzione e formazione, istituire un elenco di tutori volontari che curino i bisogni specifici dei ragazzi, risolvere le criticità e i tempi lunghi legati all’identificazione e alla richiesta di protezione internazionale o di permesso di soggiorno. Sono i contenuti di un protocollo d’intesa sottoscritto in prefettura a Palermo, dai soggetti istituzionali coinvolti, tra cui il Comune, il Tribunale civile e il Tribunale per i minori, la Procura minorile, Questura, Asp, Università, Ufficio scolastico regionale e il Garante per l’infanzia e l’adolescenza del Comune, alla presenza del prefetto Antonella De Miro e del ministro dell’Interno Angelino Alfano.

Primo master universitario per l'accoglienza ai migranti. Se l'immigrazione va governata con l'anima ma anche con la testa, se al buon sentimento è necessario che si affianchino le giuste professionalità, ben venga e ben ci sta allora anche un master universitario sull'accoglienza ai migranti, per formare figure in grado di operare a sostegno dei richiedenti asilo. Undicimila oggi in Toscana. A Prato hanno iniziato a riflettere sei mesi fa e quel master, primo in Italia nel suo genere, è già realtà. Un corso per prepararsi al dopo, perché quella dei popoli in movimento è questione complessa più che complicata, perché più piani e fragilità si sovrappongono e la terapia va dunque ben calibrata, perché l'immigrazione e le fughe da dove si muore di guerra o di fame nel mondo non possono essere considerate un'emergenza, ma sono un fenomeno che continuerà chissà per quanto tempo, connesso con la società e allo sviluppo.

“Senza casa e senza tutela. Il dramma e la speranza dei profughi ambientali”. È l'ottavo libro della collana Quaderni Migrantes della Fondazione Migrantes, “Senza casa e senza tutela. Il dramma e la speranza dei profughi ambientali” (Tau editrice), scritto dalla dott.ssa Carlotta Venturi. Un tema oggi più che mai attuale che riguarda tutta l'umanità e che impone una riflessione attenta e puntuale per essere compreso in tutta la sua complessità. L'autrice inizia l'analisi cercando di capire - attraverso lo studio di ricerche scientifiche internazionali - l'esistenza o meno di un legame diretto tra il cambiamento climatico o il degrado ambientale e la migrazione forzata; per riflettere, in secondo momento, con lo sguardo e le risposte della Dottrina Sociale della Chiesa - in cui trovano spunto e fondamento le conclusioni - su come considerare chi emigra a causa di problemi climatici o ambientali. Senza entrare nel dibattito *se siano rifugiati o migranti* - se ci siano cioè le condizioni per definirli in uno o in un altro modo - l'Autrice propone un nuovo punto di vista con cui affrontare e osservare il fenomeno: quello della solidarietà.

Festival della Migrazione a Modena. La rassegna, alla sua prima edizione, ha promosso convegni, dibattiti, laboratori, spettacoli e mostre per entrare nel vivo del tema migrazione e approfondirlo con il contributo di relatori internazionali e le testimonianze dei protagonisti. Il Festival è stato promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta Onlus, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Regione

Emilia-Romagna e Comune di Modena, con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di diverse aziende del territorio.

IV Congresso Mondiale di pastorale studenti internazionali. Il Congresso è stato promosso e organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Un incontro, dal tema “*Evangelii Gaudium di papa Francesco e sfide morali nel mondo intellettuale degli studenti internazionali verso una società più sana*”, per riflettere sulla pastorale della Chiesa nel mondo universitario alla luce dell’Esortazione Apostolica di papa Francesco. A confrontarsi sono stati i circa 130 iscritti provenienti da 36 Paesi dei cinque continenti.

Dicembre 2016

IV Rapporto della “Carta di Roma”. Presso la Camera dei deputati è stato presentato il IV Rapporto Carta di Roma, fotografia delle tendenze che hanno caratterizzato un anno di racconto di migrazioni e minoranze. Nell’agenda di quotidiani e Tg quanto spazio ha trovato questo tema? Quale il linguaggio utilizzato per raccontarlo? Quali le buone e le cattive pratiche emerse? Come i *news media* hanno contribuito (o contrastato) alla diffusione dei discorsi d’odio? Risponde a questi e altri quesiti il rapporto curato da Associazione Carta di Roma, i cui dati sono elaborati dall’Osservatorio di Pavia, in collaborazione con l’Osservatorio europeo per la sicurezza.

Nomine al neo Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Papa Francesco “nel suo esercizio di guida della Sezione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale che si occupa specificamente di quanto concerne i profughi e migranti”, ha nominato suoi diretti collaboratori, con decorrenza 1° gennaio 2017, P. Michael Czerny, consulente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, e P. Fabio Baggio, preside dello “Scalabrini International Migration Institute” incorporato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana.

P. Artur nella MCI di Essen. Nella Chiesa St. Ignatius, dove aveva celebrato e predicato per quasi 20 anni, don Adriano ha celebrato la sua ultima liturgia eucaristica a Essen. Il giorno dopo era già in macchina alla volta della comunità salesiana di Bardolino (Verona), la sua nuova dimora in Italia, per aiutare la parrocchia di Garda. La Messa di congedo dalla Missione è stata concelebrata con il rappresentante della diocesi Domkapitular

mons. Michael Dörnemann, i missionari don Leon (Moers) e p. Natali (Lippstadt), il delegato nazionale p. Tobia Bassanelli, i confratelli salesiani della sua comunità religiosa, il parroco, e il suo successore alla guida della Missione, p. Artur Spallek.

Don Bianchi nuovo Presidente Fisc. Don Adriano Bianchi, direttore de “La Voce del Popolo, settimanale della diocesi di Brescia, è stato eletto presidente della Federazione Italiana Settimanali Cattolici alla quale aderisce anche il periodico della Fondazione Migrantes “Migranti-press” e alcuni periodici in lingua italiana in Europa come “Il Corriere degli Italiani” in Svizzera, “Corriere d’Italia” e “WebGiornale.de” in Germania e “Nuovi Orizzonti” in Francia. Oltre a don Bianchi, il Consiglio nazionale ha rinnovato altre cariche: Chiara Genisio (“Agenzia giornali diocesani”, Piemonte) vicepresidente vicario, don Enzo Gabrieli (“Parola di Vita”, Cosenza-Bisignano) vicepresidente, Mauro Ungaro (“Voce Isontina”, Gorizia) segretario e Carlo Cammoranesi (“L’Azione”, Fabriano-Matelica) tesoriere.

Due nuovi libri sui Rom. Mercoledì 21 dicembre, a Roma, presso la Radio Vaticana sono stati presentati due testi del poeta kosovaro Agim Saiti: “Io sono rom del mio Kosovo” e “Un mio ricordo. Un poeta Rom dal Kosovo” entrambi editi dalla Tau editrice nella collana “Testimonianze ed esperienze della migrazione” curato dalla Migrantes.

Lutti

Don Alberto Gritti. L’arcivescovo Mons. Matteo Zuppi, ha presieduto la celebrazione esequiale, nella Chiesa dei SS. Gregorio e Siro, di don Alberto Gritti, deceduto il 30 gennaio. Dal 1993, rientrato dalla missione in Brasile, don Gritti era incaricato della pastorale dei migranti (Migrantes) nella diocesi di Bologna. Per motivi di età e di salute aveva lasciato questo incarico, continuando fino ad oggi a seguire da vicino le comunità dell’America Latina e delle Filippine. Don Alberto era nato ad Alfonsine (RA) il 23 novembre del 1933.

Compiuti gli studi teologici presso l’Antoniano di Bologna, fu ordinato presbitero dal Card. Lercaro a Villa S. Giacomo il 31 marzo 1968, per la Missione in Brasile, che svolse dal 1968 al 1993, prima nella Diocesi di Joinville S. Catarina e poi in Diocesi di Tocantinópolis, a servizio dei seminari come Rettore e Direttore Spirituale. Dopo il rientro in Diocesi per ragioni di salute, dal 1993 è stato officiante ai SS. Gregorio e Siro, incaricato diocesano

per la pastorale degli immigrati, assistente spirituale di varie associazioni e gruppi ecclesiali. Ha risieduto a lungo presso Villa Pallavicini e ultimamente presso la Casa del Clero.

Don Guido Severi. Il 14 febbraio è spirato, dopo aver ricevuto i conforti della fede a Cesena, don Guido Severi. Aveva 95 anni. Ordinato sacerdote nella Chiesa di Cesena il 29 aprile 1946 e dopo aver svolto diversi servizi di cappellania in diocesi - Borello, Martorano, Cesenatico, S. Giorgio - ha chiesto e ottenuto di dedicarsi all'assistenza degli emigrati italiani in Germania.

Destinato alla Missione di Stoccarda nel luglio 1957, nel 1960 diviene Rettore della sede di Loerrach ai confini con la Svizzera nel Land Baden-Wuerttemberg, diocesi di Friburgo di Brisgovia, ove rimane fino al 1968. In quegli anni completa anche la sua formazione intellettuale frequentando corsi estivi in diverse Università europee, Beziers, Londra, Freiburg ed anche nella Fordam University (USA), conseguendo nel 1964 la laurea in lingue moderne. Dal 1968 al 1982 regge la Missione di Wetzlar, sempre in Germania, ma diocesi di Limburg/Lahn ed opera anche in quella di Albstadt. Contemporaneamente ha svolto attività di cappellano di bordo in alcune navi da crociera. Ha pubblicato anche un libro "Giovani 2000", con l'intento di richiamare la gioventù moderna ai valori spirituali. È rientrato definitivamente in diocesi di Cesena nel 1996.

Don Giovanni Battista Codutti. Si sono svolti nella cattedrale di Chambéry i funerali di don Giovanni Battista Codutti, missionario della comunità italiana di Chambéry, scomparso il 27 luglio. A presiederli il Vescovo della diocesi, Mons. Philippe Ballot. Con lui il Coordinatore delle Missioni Cattoliche Italiane in Francia, don Ferruccio Sant ed altri missionari italiani e sacerdoti della diocesi. Friulano d'origine, salesiano, dopo un tirocinio in Venezuela (1954-1960) e il noviziato a Chieri (TO), è rientrato a Lione per la frequenza della teologia e gli studi sociologici e psicologici presso l'Università cattolica e statale.

Ordinato sacerdote a Lione nel 1964, ha svolto in città il suo servizio pastorale come insegnante e cappellano di un centro per giovani in situazione di disagio. Successivamente, attento al mondo dell'emigrazione degli italiani in Francia negli anni '60, è stato nominato prima collaboratore e poi cappellano della mis-

sione cattolica italiana di Lione; e poi, nel 1996 alla missione cattolica di Chambéry.

P. Mario Sangiorgio. Nella tarda serata di lunedì 12 settembre è deceduto l'ex missionario di Lippstadt p. Mario Sangiorgio, dei Sacerdoti del S. Cuore. I funerali sono stati celebrati il 16 settembre al suo paese natio. Nato il 5 aprile del 1923 a Biassono (Milano), p. Mario era stato ordinato sacerdote il 26 giugno del 1949 a Bologna. Laureato in lettere alla Cattolica di Milano, ha insegnato Lettere per 15 anni nel ginnasio (1953-1967), è stato direttore del Centro Dehoniano e delle Edizioni Dehoniane di Bologna (1967-1971).

È venuto in Germania nel 1974: qui ha assunto dal 15 novembre la Missione di Lippstadt, che ha guidato fino al 30 settembre del 1991, quando ha fatto rientro in Italia, dopo aver trovato un successore, l'attuale missionario p. Pierino Natali.

Walter Nones. Il 26 settembre è deceduto Walter Nones, marito di Moia Orfei, scomparsa 11 mesi prima. Con Moira, Nones aveva creato negli anni '60 il Circo di Moira Orfei che era rimasto un punto di riferimento dello spettacolo circense sino ai nostri giorni. Negli anni '80 e '90 si era dimostrato manager di spessore internazionale portando in Italia spettacoli come il Circo di Mosca, il Circo Cinese, Holiday on Ice e altri. Era stato inoltre uno dei pionieri del circo in TV grazie in particolare alla serie "Sabato al Circo" e a tanti speciali televisivi in pratica su ogni rete.

Mons. Luigi Franzoi. Il 25 ottobre il Vescovo di Trento, Mons. Lauro Tisi, ha presieduto la Messa esequiale di mons. Luigi Franzoi nella sua chiesa parrocchiale di Sporminore, gremita di fedeli e con molti sacerdoti concelebranti. Don Luigi, classe 1928, è morto il 23 ottobre, Giornata missionaria mondiale. Il Vescovo, nella sua vibrante omelia, dopo aver definito don Luigi un "giusto", non ha esitato a vederci un segno della Provvidenza divina perché la cifra pastorale del suo sacerdozio è stata la missionarietà.

Prima in Germania (33 anni) e poi nella fondazione e sostegno di un gemellaggio socio-pastorale con la Chiesa in Madagascar (30 anni) per il suo lavoro di evangelizzazione e di aiuto alle necessità locali ed alla formazione.

STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI

Dal 1° gennaio 2017 è operativa la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. La Sezione è guidata direttamente dal Sommo Pontefice, il quale ha chiamato due Sotto-Segretari dello stesso Dicastero a coadiuvarlo.

A partire dal 1° gennaio 2017 tutte le questioni concernenti migranti (internazionali ed interni), richiedenti asilo, rifugiati, sfollati e vittime della tratta sono di competenza della suddetta Sezione.

Palazzo San Calisto - 00120 CITTÀ DEL VATICANO

Tel. 06.69887379

E-mail: info@mrsection.org

Sottosegretari: CZERNY P. MICHAEL, S.J. BAGGIO P. FABIO, C.S.

*a) Chiesa
universale*

Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA

Tel. 06.663981 Fax 06.6623037

*b) Chiesa
italiana*

Presidente: BAGNASCO S.Em. Card. ANGELO, Arcivescovo di Genova (*fino a maggio 2017*)

BASSETTI S.Em. Card. GUALTIERO, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve

Vice Presidenti: RASPANTI S.E. Mons. ANTONINO,

Vescovo di Acireale

MEINI S.E. Mons. MARIO, Vescovo di Fiesole

BRAMBILLA S.E. Mons. FRANCO GIULIO,

Vescovo di Novara

Segretario Generale: GALANTINO S.E. Mons. NUNZIO, Vescovo emerito di Cassano all'Jonio

Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMi)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA

Tel. 06.6617901 Fax 06.66179070

Presidente: DI TORA S.E. Mons. GUERINO,
Vescovo ausiliare di Roma

Segretario: LOJUDICE S.E. Mons. AUGUSTO PAOLO,
Vescovo ausiliare di Roma

Membri: AGNESI Mons. FRANCO MARIA GIUSEPPE,
Vescovo ausiliare di Milano
AGOSTINELLI Mons. FRANCO, Vescovo di Prato
CAMISASCA Mons. MASSIMO FSCB,
Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla
CORNACCHIA Mons. DOMENICO,
Arcivescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
ORLANDONI Mons. GIUSEPPE,
Vescovo emerito di Senigallia
TRASARTI Mons. ARMANDO,
Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola

*b.1 Uffici
nazionali italiani
per la pastorale
della mobilità
umana*

FONDAZIONE “MIGRANTES”
Via Aurelia, 796 - 00165 ROMA
Tel. 06.6617901 Fax 06.66179070-1
E-mail: segreteria@migrantes.it Sito web: www.migrantes.it

a) Consiglio di Amministrazione:

Presidente: DI TORA S.E. Mons. GUERINO,
Vescovo ausiliare di Roma

Direttore Generale: S.E. Mons. Gian Carlo Perego, Arcivescovo di
Ferrara-Comacchio;
DE ROBERTIS Don GIOVANNI (*dal 1° agosto 2017*)

Tesoriere: CALCAGNO Dott. GIUSEPPE

Consiglieri: BASSANELLI P. TOBIA SCJ
BUCCIONI Dott. ANTONIO
DE ROBERTIS Don GIOVANNI
FELICOLO Mons. PIERPAOLO
FILIPPUCCI Mons. LUIGI
LUCACI Mons. ANTON

b) Collegio dei Revisori dei Conti:

Membri: PORFIRI Rag. FABIO, Presidente
BARBATO Dott. DIEGO
SALVATORE Diac. MAURO

c) Aree statutarie:

- Area informazione e stampa;
- Area ricerca e documentazione;
- Area formazione;
- Area coordinamento e progettazione pastorale.

d) Attenzioni pastorali della Migrantes:

EMIGRATI ITALIANI (UNPIM):

Segreteria: tel. 06.66179035

E-mail: unpim@migrantes.it

IMMIGRATI.

RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI E PROFUGHI (UNPIR):

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpir@migrantes.it

ROM, SINTI E NOMADI (UNPREs):

Segreteria: tel. 06.66179033

E-mail: unpres@migrantes.it

GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

(UNPCIRCUS):

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpcircus@migrantes.it

Direzione generale:PEREGO S.E. Mons. GIAN CARLO, Direttore generale (*fino al 31 luglio 2017*)

DE ROBERTIS Don GIOVANNI, Direttore generale

CAMPANARI Sig.ra SILVIA, Addetta all'archivio

DE ANGELIS Sig.ra SIMONETTA, Addetta alla segreteria UNPIM

DI BONAVENTURA Sig.ra LORETTA, Addetta alla segreteria generale

DOTOLO Dr. FRANCO, Addetto alla comunicazione e relazione esterne

LENZI Sig. LEO, Addetto ai servizi tecnici

LENZI Sig.ra ROSELLA, Addetta alla segreteria UNPIR e

UNPCIRCUS

LICATA Dott.ssa DELFINA, Addetta alla ricerca e caporedattore del
"Rapporto Italiani nel Mondo"

MARIANI Sig.ra SUSANNA, Addetta alla segreteria UNPREs

RAGNO Sig. ROBERTO, Addetto al Centro documentazione
e archivio fotografico

TRIONFERA Dr.ssa LAURA, Addetta all'amministrazione

IARIA Sig. RAFFAELE, Collaboratore per la stampa e la comunicazione

e) USMI-Migrantes:

Via Zanardelli, 32 - 00186 ROMA

Tel. 06.6840051 Fax 06.69893540

SIMIONI Suor ORNELLA, Incaricata Nazionale

(ornella.sim@libero.it)

*b.2 Strutture
periferiche***B.2.1 Assistenza pastorale in Italia**

VESCOVI INCARICATI REGIONALI

Abruzzo e Molise	BREGANTINI Mons. GIANCARLO MARIA (Campobasso-Boiano)
Basilicata	LIGORIO Mons. SALVATORE (Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo)
Calabria	GRAZIANI Mons. DOMENICO (Crotone-S. Severina)
Campania	DE LUCA Mons. ANTONIO (Teggiano-Policastro)
Emilia-Romagna	NEGRI Mons. LUIGI (Ferrara-Comacchio)
Lazio	LOJUDICE Mons. PAOLO (Ausiliare Roma)
Liguria	CALOGERO Mons. MARINO (Savona-Noli)
Lombardia	AGNESI Mons. FRANCO MARIA GIUSEPPE (Ausiliare Milano)
Marche	ORLANDONI Mons. GIUSEPPE (Senigallia)
Piemonte	RAVINALE Mons. FRANCESCO GUIDO (Asti)
Puglia	CORNACCHIA Mons. DOMENICO (Molfetta-Ruvo- Giovinazzo-Terlizzi)
Sardegna	CARBONI Mons. ROBERTO OFM CONV. (Ales- Terralba)
Sicilia	MOGAVERO Mons. DOMENICO (Mazara del Vallo)
Toscana	AGOSTINELLI Mons. FRANCO (Prato)
Triveneto	BRESSAN Mons. LUIGI (Trento)
Umbria	TUZIA Mons. BENEDETTO (Orvieto-Todi)

DIRETTORI REGIONALI

Abruzzo e Molise	D'ANTONIO Don ENRICO (Chieti)
Basilicata	PALUMBO Don MICHELE (Marsico Nuovo-PZ)
Calabria	MIOLI P. BRUNO CS (Reggio Calabria)
Campania	CALVANO Mons. ALFONSO (Ponte-BN)
Emilia-Romagna	CANIATO Mons. JUAN ANDRÉS (Bologna)
Lazio	FELICOLO Mons. PIERPAOLO (Roma)
Liguria	PIZZO Diac. GIORGIO (Albenga-SV)
Lombardia	MARTINENGI Don ANTONELLO (Lodi)
Marche	GIORGETTI Don GIORGIO (Pesaro)
Piemonte	DURANDO Sig. SERGIO (Torino)
Puglia	DE ROBERTIS Don GIOVANNI (Bari)
Sardegna	MESSINA P. STEFANO OMI (Cagliari)
Sicilia	AFFRONTI Dr. MARIO (Palermo)
Toscana	BEDIN P. ALESSANDRO MCCJ (Firenze)
Triveneto	FERRO Don ELIA (Padova)
Umbria	FILIPPUCCI Mons. LUIGI (Foligno-PG)

B.2.2 Servizio pastorale agli italiani nel mondo

I responsabili nazionali per i missionari italiani sono 13 in Europa, 6 in America del Nord, 3 in America del Sud, 1 in Africa, 1 in Australia.

Benelux:	BETTONI Mons. Giovanni Battista e AIELLO Don Gregorio
Francia:	SANT Mons. Ferruccio, coordinatore
Germania e Scandinavia:	BASSANELLI P. Tobia scj, Delegato; DONATELLI don Luciano, vice-delegato
Finlandia:	PASINATO don Marco, responsabile
Gran Bretagna e Irlanda:	SERRA Don Antonio, coordinatore
Svizzera:	DE STASIO Don Carlo, coordinatore
Grecia:	RIGHETTO P. Gabriele ofm cap.
Romania:	POLIMENI Don Roberto, responsabile
Russia:	CARUSO Don Giampiero fscb
Spagna:	USUBELLI Don Luigi, responsabile
Ungheria:	MARCHIORO P. Andrea, cappellano per gli italiani
Canada:	MCGRATTAN Mons. William, Vicario episcopale per le comunità etniche Toronto (Ont.); NARDONE P. Amedeo, Toronto; Presidente IPC; PATERNIERI P. Pierangelo cs, Presidente della Conferenza Sacerdoti Italiani Montreal
U.S.A.:	AGUGGIA Don Steve, responsabile NIAC; RONALD Mons. Marino, responsabile Migranti al Catholic Migration Office (diocesi di Brooklyn); DIMARZIO S.E. Mons. Nicolas, Vescovo di Brooklyn, Incaricato dalla Conferenza Episcopale USA per gli italiani
Argentina:	SERENA P. Italo cs, coordinatore FACIA (BsAs); LAURIA P. Flavio, segretario FCCAM (Fondazione Commissione Cattolica di Migrazione Argentina) BsAs;
Brasile:	GEREMIA P. Mario, vicario e responsabile pastorale della mobilità umana (Rio De Janeiro)
Marocco:	GHILARDI P. Claudio
Australia:	PETTENÀ P. Maurizio cs, Australian Catholic Migrant & Refugee Office (diocesi di Canberra).

Oggi sono presenti 630 operatori (laici/laiche consacrate e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) in 366 missioni cattoliche italiane distribuite su 44 nazioni nei 5 continenti.

B.2.3 Servizio pastorale agli immigrati cattolici in Italia

- 17 Coordinatori etnici nazionali per l'organizzazione del servizio pastorale dei Cappellani etnici (al momento sono 16: il coordinatore degli africani anglofoni è vacante)
- Oltre 200 Cappellani etnici incaricati nelle Diocesi italiane per un servizio di pastorale specifica a favore degli immigrati di oltre 60 diverse nazionalità.
- Circa 750 centri pastorali (cappellanie, parrocchie personali, missioni con cura d'anime).
- Circa 2.300 sacerdoti stranieri presenti nelle Diocesi italiane.
- Molti altri operatori pastorali, italiani e stranieri, impegnati a tempo parziale nelle Diocesi italiane.

B.2.4 Servizio pastorale ai Rom e Sinti in Italia

- Attualmente sono 36 i singoli (sacerdoti, religiosi o laici) che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti.
- 199 gli operatori pastorali tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose.

B.2.5 Servizio pastorale ai fieranti e circensi in Italia

- 6 incaricati regionali.
- Alcune diocesi hanno indicato un incaricato per questa pastorale specifica.
- 60 volontari laici, diaconi e religiosi, disponibili part-time in alcune diocesi.
- Casa Famiglia "Don Dino Torreggiani" a Scandicci-FI per gli operatori pastorali a riposo dello Spettacolo Viaggiante.

FONDAZIONE MIGRANTES

BILANCIO DI ESERCIZIO 2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
1) Immobili	275.372,47	1) F.di Amm.to/Acc.to	990.030,28
2) Attrezzature	76.043,92	2) F.do c.to terzi	567.782,09
3) Disponibilità finanziaria	261.013,74	3) F.di Caritativi	506.839,52
4) Depositi c.to terzi	1.869.505,32	4) F.do patrimoniale	579.617,75
5) Crediti	258.526,56	5) Debiti	88.517,98
Totale Attivo	2.740.462,01	Totale Passivo	2.732.787,62
		Avanzo di esercizio	7.674,39
		Totale a pareggio	2.740.462,01

CONTO ECONOMICO

PERDITE		PROFITTI	
1) Attività Italia-Estero	117.321,94	1) Giornata Mondiale Migrazioni	462.416,22
2) Stipendi dipendenti	516.193,24	2) Contributi vari	511.512,65
3) Oneri sociali	156.502,13	3) Contributi da CEI	2.860.740,39
4) Costi di gestione	265.802,54	4) Contributi stampa (abbonamenti, offerte ecc.)	145.618,54
5) Attività coordinamento pastorale	111.583,46		
6) Attività Direzione	27.257,29		
7) Interventi caritativi	1.643.824,33		
8) Progetti specifici	995.744,61		
9) Stampa pubblicazioni	138.383,87		
Totale Perdite	3.972.613,41	Totale Profitti	3.980.287,80
Avanzo di esercizio	7.674,39		
Totale a pareggio	3.980.287,80		

FONDAZIONE MIGRANTES/STAMPA

BILANCIO DI ESERCIZIO 2016

(Testate: Servizio Migranti – Migranti-Press – Rapporto Italiani nel Mondo)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2016	2015	PASSIVO	2016	2015
1) Immobili destinati alla pastorale	275.372,47	275.372,47	1) Debiti di funzionamento verso fornitori	0,00	15.012,14
2) Macchinario stampa	7.315,00	6.650,00	diversi	---	---
3) Crediti/Erario/ecc.	26.257,19	30.301,58	2) Debiti di finanziamento	0,00	---
4) Disponibilità liquida (dep. banc. post. e cassa)	21.511,72	25.342,02	3) Fondo amm.to acc.to	297.070,43	296.405,43
5) Ratei e riscontri attivi	---	---	4) Ratei e riscontri passivi	0,00	97,22
			5) Utile esercizi precedenti	26.151,28	22.565,18
TOTALE ATTIVO	330.456,38	337.666,07	TOTALE PASSIVO	323.221,71	334.079,97
Perdita d'esercizio dell'anno	---	---	Utile d'esercizio	7.234,67	3.586,10
TOTALE A PAREGGIO	---	---	TOTALE A PAREGGIO	330.456,38	337.666,07

CONTO ECONOMICO

PERDITE	2016	2015	PROFITTI	2016	2015
1) Spese amministrative	1.986,89	2.704,02	1) Abbonamenti e vendita copie	19.273,22	24.535,02
2) Collaboratori e consulenti	35.875,00	35.625,00	2) Contributo da Sede/Gest. Servizi (per l'esercizio)	86.225,73	49.561,00
3) Lavorazione presso terzi	87.755,98	82.513,26	4) Sopravvenienze attive	---	---
4) Altre spese	8.926,00	3.495,00	5) Contributi e offerte varie	40.119,59	53.827,36
5) Amm.ti e manutenzioni	3.840,00	0,00			
TOTALE PERDITE	138.383,87	124.337,28	TOTALE PROFITTI	145.618,54	127.923,38
UTILE di esercizio	7.234,67	3.586,10	PERDITE di esercizio	---	---
TOTALE A PAREGGIO	145.618,54	127.923,38	TOTALE A PAREGGIO	---	---

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 2016

(da pubblicare ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1994, n. 421)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:

- RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE	15.868,00
di cui per abbonamenti	883,00
- RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI	
di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità	2.522,22
COSTI PER SERVIZI:	
- LAVORAZIONI PRESSO TERZI	87.755,98
- AGENZIE DI INFORMAZIONE	636,89